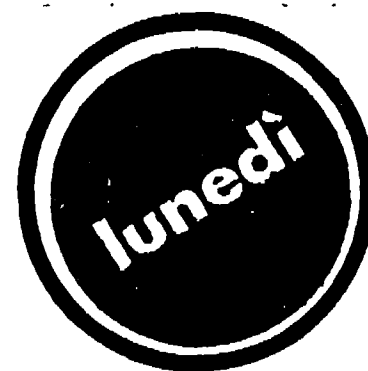


Occupata in Sardegna la fabbrica SNIA di Villacidro (A PAGINA 4)

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO



Casa: 280 miliardi ai padroni con la «piccola norma» fiscale (A PAGINA 2)

In un clima di rafforzata unità antifascista e con l'impegno di portare avanti la battaglia per il rinnovamento democratico

GRANDIOSE MANIFESTAZIONI DI MASSA hanno celebrato il 25 Aprile in tutta Italia

Cortei a Genova, Firenze e Napoli - «Sciogliere le organizzazioni fasciste, attuare la Costituzione» - Sottolineato l'impegno popolare per le riforme sociali - Ventimila in piazza a Bologna - Iniziative unitarie a Roma - A Trieste commemorazione alla Risiera di S. Sabba - Respinta una provocazione durante una manifestazione a Como

«Pace subito»

Le manifestazioni indette negli Stati Uniti per reclamare la fine immediata della guerra in Indocina hanno avuto un successo clamoroso, di gran lunga superiore a ogni previsione. Cinquecentomila persone a Washington, centinaia di migliaia a San Francisco. In testa sfilavano gli invalidi, i feriti, i reduci, i combattenti. Gli eroi hanno restituito le loro medaglie, anziché le sono strappate dal petto e le hanno scagliate, al di là dei cordoni di polizia e degli sbarramenti, verso il Campidoglio. Le testimonianze sono unanimi nell'affermare che, a differenza di quanto ancora si poteva dire per le marce pacifiste del '69 e del '70, le manifestazioni di sabato «esprimevano una richiesta non più limitata alle minoranze protestatarie ma condivisa dalla stragrande maggioranza del Paese», davano «voce chiara ed esplicita a uno stato d'animo che ormai pervade tutti i settori della popolazione». Queste citazioni — che abbiamo tratto di proposito dal più conservatore dei giornali italiani — stanno a dimostrare che qualcosa, e vien voglia di esclamare «finalmente!», ha agito nel profondo dell'opinione pubblica americana.

Al fianco di quell'altra America che ha dimostrato subito la sua forza, in questa lotta per scongiurare definitivamente Nixon e i falchi dell'alta finanza, dell'industria di guerra e del Pentagono, dobbiamo saper raccogliere gli strati fondamentali del popolo italiano, dei popoli europei. Un grande significato in questo senso hanno avuto le possenti manifestazioni di massa che si sono svolte in questi giorni in Italia, poiché tra le loro parole d'ordine antifasciste e democratiche s'inscrive organicamente quella della lotta contro la guerra americana d'Indocina. Ora bisogna andare avanti: l'avanguardia dimostra di essere concretamente tale quando sa unire e guidare il più largo schieramento di forze, e influire così potentemente, come è necessario, sull'orientamento e sulla politica dei governi. E' un'occasione storica per imporre la fine dell'aggressione, per aiutare concretamente i popoli indocinesi a conquistare quella pace per la quale si sono così a lungo ed eroicamente battuti. «Peace now», «Pace subito».



Due immagini delle celebrazioni del 25 Aprile svoltesi ieri. A sinistra: la piazza Maggiore a Bologna gremita di folla. A destra: un momento della manifestazione in piazza della Vittoria a Genova.

Pesanti perdite inflitte alle truppe USA e di Saigon

Vasta offensiva popolare in tutto il Sud Vietnam

Le fonti ufficiali ammettono la morte di 6 americani e 29 fantocci - Distrutti due carri armati - Quattordici aerei statunitensi perduti in cinque giorni nel Laos - I dirigenti cinesi ribadiscono il loro appoggio ai combattenti dell'Indocina - Larghissima eco della «marcia dei 500.000» di sabato a Washington

SAIGON, 25 aprile. Una vasta offensiva delle FNL è in corso da ieri in tutto il territorio del Sud Vietnam, dalla regione di Saigon all'estremo limite settentrionale, al confine con la zona smilitarizzata. Le perdite per i fantocci e per gli americani sono pesanti: secondo ammissioni delle stesse fonti ufficiali, i morti sono 6 fra gli americani e 29 fra i vietnamiti; i feriti rispettivamente 25 e 100; inoltre due carri armati sono stati distrutti. Nella più importante delle diverse operazioni compiute — un attacco a un'unità americana a soli 30 chilometri a nord-ovest di Saigon — le stesse fonti ufficiali dichiarano che le perdite riportate dai combattenti sono «importanti e non sono note», consentendo l'abitudine dei comandi USA e fantocci di gonfiare incredibilmente il numero dei morti e feriti del campo avversario, questo riserbo è facilmente interpretabile come un'ammissione del fatto che le forze di liberazione hanno potuto compiere l'attacco e poi ritirarsi senza subire perdite, nonostante l'intervento degli elicotteri armati.

L'Inter vola verso lo scudetto



MILANO — Mazola esulta dopo il primo gol, davanti all'accorato Suarez. Giornata quasi decisiva per lo scudetto. Mancano tre giornate alla fine e l'Inter (3-1 alla Samp) ha portato a tre punti il vantaggio sul Milan (0-0 a Catania). Per la salvezza, battaglia furibonda a Firenze (1-1 col Varese) e a Roma (Lazio-Juventus 2-2): sia i viola che i biancazzurri hanno ritrovato in extremis la via del pareggio, continuando così a sperare. Da segnalare ancora: il brillante successo della Roma a Napoli (2-1) e il primo gol segnato da Riva dopo il noto infortunio di Vienna (ma il Torino ha prevalso per 2-1).

A Maffei un grande «Liberazione»

Un grande successo spettacolare e tecnico ha ottenuto il Gran Premio della Liberazione, gara ciclistica per dilettanti organizzata dall'Unità. Sul traguardo di Valmelaina (un popolare quartiere di Roma) s'è imposto l'azzurro Giuseppe Maffei con un'azione solitaria a circa 4 chilometri dal telone d'arrivo. Secondo il cecoslovacco Labus, che ha vinto la volata del gruppo giunto a 9 secondi. La corsa, svoltasi su un percorso impegnativo lungo 182 chilometri, ha registrato l'ottimo media di 40,899. Nei primi 10 figurano 5 elementi della nazionale azzurra, 3 cecoslovacchi e 2 sovietici: un trionfo che lascia ben sperare per la compagine italiana selezionata da Rimedio per la prossima «Varsavia-Berlino-Praga».

EDDY MERCKX A LIEGI

Facendo ricorso ai suoi mezzi di fuoriclasse, Eddy Merckx ha vinto la «Liegi-Bastogne-Liegi», dopo aver sofferto una seria crisi che lo ha colto nel finale di corsa. L'asso belga si è imposto sul cemento di Rocourt a Georges Pintens, pure esaurito per la pioggia, il vento e il freddo che hanno accompagnato tutta la corsa.

LE PORSCHE A MONZA

Ennesimo trionfo delle Porsche alla «1000 Km.» di Monza. La casa di Stoccarda ha piazzato due auto (le 917K di Rodriguez e Siffert) ai primi due posti. Terza l'Alfa Romeo 33-3 di De Adamich. Il belga Ickx è stato costretto al ritiro con la Ferrari 312 perché coinvolto in uno spettacolare incidente.

(I SERVIZI A PAGINA 11)

L'impresa spaziale sovietica

La Soyuz è rientrata: nello spazio resta Salut

L'atterraggio è avvenuto ieri mattina alle 2.40' - I cosmonauti stanno bene e hanno tenuto una conferenza stampa - Nei due giorni di volo hanno eseguito esperimenti scientifici - Si continua a parlare di nuovi possibili lanci



MOSCA — Ecco i membri dell'equipaggio della Soyuz 10, festeggiati dagli abitanti di Karaganda, subito dopo l'atterraggio felicemente avvenuto.

DALLA REDAZIONE

MOSCA, 25 aprile. Ora nel cosmo vola solo la Salut: la Soyuz 10 — con a bordo Sciatlov, Elisejev e Rukavickov — è infatti rientrata a terra stamane alle 2.40 (ora di Mosca) nel cosmodromo di Baikonur. I sovietici hanno quindi scritto una nuova pagina nella storia della conquista dello spazio, riuscendo non solo a lasciare in orbita una base scientifica, ma anche a risolvere il problema dell'aggancio tra una nave pilotata dall'uomo ed una stazione automatica. Aggancio che come ha riferito oggi la

ha preso l'avvio il 19 scorso con il lancio della stazione scientifica Salut che è progettata con la partenza della Soyuz 10, avvenuta venerdì alle 2.45 (ora di Mosca) dal cosmodromo di Baikonur. I sovietici hanno quindi scritto una nuova pagina nella storia della conquista dello spazio, riuscendo non solo a lasciare in orbita una base scientifica, ma anche a risolvere il problema dell'aggancio tra una nave pilotata dall'uomo ed una stazione automatica. Aggancio che come ha riferito oggi la

Tass — si è protratto per 5 ore e 30 minuti di volo: dalle 4.47 alle 10.17 di ieri (ora di Mosca). I tre cosmonauti godono ottima salute e in serata hanno parlato brevemente alla radio ed alla televisione comunicando la riuscita del volo.

La missione della Salut, intanto, prosegue e c'è da attendersi che nei prossimi giorni si avranno nuove notizie sulle ricerche che la stazione sta eseguendo.

Carlo Benedetti

SEGUE IN QUINTA

SEGUE IN ULTIMA

Le reazioni al Consiglio nazionale dello «scudo crociato»

Polemiche dei socialisti sugli orientamenti della DC

Verso una «verifica» in sede governativa? - Mariotti ipotizza un rinvio della riforma sanitaria a dopo le elezioni del 13 giugno e polemizza con Donat Cattin - Mercoledì dibattito sul SIFAR alla Camera

ROMA, 25 aprile. Ad un mese e mezzo di distanza dalle elezioni amministrative del 13 giugno, il Consiglio nazionale della DC ha posto dinanzi agli altri partiti della coalizione alcuni problemi di verifica e di ripensamento. E' generale, quindi, l'ammisione di addirittura la modificazione della scelta conservatrice compiuta dallo «scudo crociato». Non a caso un dirigente della stessa DC, come Donat Cattin, ha detto che con l'impostazione data da Forlani il partito ha trovato l'equilibrio più appropriato degli ultimi anni. Gli editorialisti dei giornali borghesi ne prendono atto con molto piacere, ed il direttore del Corriere della Sera rende volentieri omaggio alla «mediocrazia intelligente e saggia» dell'attuale segretario democristiano (si tratta di un «chie», di sapore servile, che spudolmente si spaccia per confidenziale di Forlani: questa volta, in realtà, non si tratta di «mediocrazia»).

I problemi immediati che nascono sull'onda del consiglio nazionale DC non sono elettorali — sebbene sia chiaro anche in quale modo certe argomentazioni di Forlani si stiano già traducendo in slogan —, ma più propriamente politici. Vi sono i temi di riforma (la legge sulla casa ancora in commissione alla Camera dopo il tentativo di prorogare un rinvio; quella sulla sanità non ancora giunta alla soglia del consiglio dei ministri) sui quali dovranno essere prese delle decisioni in sede di governo e parlamentare. In settimana è prevista, poi, una discussione a Montecitorio sull'inchiesta del SIFAR: dovrebbe svolgersi mercoledì e giovedì. Si parlerà, inoltre, del rapporto Mazza. Il PSDI terrà, nella prospettiva elettorale, il proprio consiglio nazionale, e naturalmente «spiriterà» solidamente i confronti della «linea Forlani». Per il PSI non sono annunciate iniziative: la polemica tuttavia serpeggia nei discorsi di vari dirigenti e (con un discreto ritardo) sulle colonne dell'Avanti!. La dichiarazione di ieri del democristiano Manca ha già provocato qualche reazione: il punto — su quale egli ed altri dirigenti hanno insistito è quello della risposta al tentativo, ormai dichiarato, della DC di operare una svolta immobilistica e conservatrice. Il PSI — è stato detto — deve verificare «dinanzi alle prossime scadenze» se ritiene opportuno scegliere la politica economica per salvaguardare il ritmo della produzione, l'occupazione e le riforme della casa e della sanità, se permangono le condizioni perché la politica delle riforme possa effettivamente progredire e non si frazioni invece in una «eserazione puramente nominale» di cui, come è significativo sarebbe quello di espiare una politica moderata a cui l'attuale PSI non darà mai il suo avallo.



Il compagno Luis Corvalan ospite della federazione romana

ROMA, 25 aprile

Domani pomeriggio il compagno Luis Corvalan, segretario del Partito comunista cileno, sarà ospite della federazione comunista romana.

Alle 18, nel teatro della federazione, in via dei Frenanti 4, egli si incontrerà con i comunisti, i lavoratori, i democratici. I giovani dirigenti degli organismi di massa e i compagni delle sezioni e dei circoli giovanili della FGCR parteciperanno numerosi a questo importante incontro con il dirigente del partito comunista cileno, che, come è noto, fa parte della coalizione delle sinistre che governa da alcuni mesi l'importante nazione dell'America del Sud.

Cosa c'è dietro la manovra congiunturale del governo

Casa: 280 miliardi ai padroni con la «piccola norma» fiscale

A tanto ammonterebbero, per nove mesi, le esenzioni tributarie richieste - Un mercato dai prezzi già in rialzo a cui verrebbe data una nuova spinta al rincaro - Nei bilanci delle immobiliari i frutti della spoliazione di inquilini ed acquirenti

Conclusa la 49ª Fiera di Milano

MILANO, 25 aprile

Un eccezionale numero di visitatori provenienti da quasi tutte le regioni d'Italia e da Stati europei ed extraeuropei ha caratterizzato la giornata conclusiva della 49ª Fiera internazionale di Milano. La giornata festiva e il bel tempo hanno favorito l'afflusso al quartiere fieristico di diverse centinaia di migliaia di persone che fin dalle prime ore di stamane hanno affollato i viali e i numerosi padiglioni della «Campionaria» milanese.

La prossima edizione della «Campionaria» si svolgerà dal 14 al 25 aprile 1972, e sarà quindi «la Fiera del cinquantenario». Le numerose manifestazioni a carattere nazionale e internazionale, già in corso in fase di preparazione, sottolineano questo avvenimento destinato a dare — è stato fatto rilevare — maggiore prestigio alla Fiera di Milano.

Intervento della Regione lombarda sulla legge per la montagna

MILANO, 25 aprile

La Giunta e la commissione agricoltura della Regione lombarda hanno preso posizione in merito al progetto governativo sulla montagna, e hanno chiesto in un documento inviato al presidente della Camera, ai presidenti dei gruppi parlamentari, al ministro dell'Agricoltura e alla UNCEM, una radicale modifica del progetto per l'attribuzione alle Regioni di pieni poteri in materia, assicurando inoltre i finanziamenti per le bonifiche e le opere pubbliche montane all'Ente Regione.

Hanno sottoscritto la presa di posizione Vercesi (DC), Asnari (PCI), Adamini (PSI), Giori (PSIUP), Giuliani per la Giunta.

Conclusa la 49ª Fiera di Milano

MILANO, 25 aprile

Un eccezionale numero di visitatori provenienti da quasi tutte le regioni d'Italia e da Stati europei ed extraeuropei ha caratterizzato la giornata conclusiva della 49ª Fiera internazionale di Milano. La giornata festiva e il bel tempo hanno favorito l'afflusso al quartiere fieristico di diverse centinaia di migliaia di persone che fin dalle prime ore di stamane hanno affollato i viali e i numerosi padiglioni della «Campionaria» milanese.

La prossima edizione della «Campionaria» si svolgerà dal 14 al 25 aprile 1972, e sarà quindi «la Fiera del cinquantenario». Le numerose manifestazioni a carattere nazionale e internazionale, già in corso in fase di preparazione, sottolineano questo avvenimento destinato a dare — è stato fatto rilevare — maggiore prestigio alla Fiera di Milano.

Intervento della Regione lombarda sulla legge per la montagna

MILANO, 25 aprile

La Giunta e la commissione agricoltura della Regione lombarda hanno preso posizione in merito al progetto governativo sulla montagna, e hanno chiesto in un documento inviato al presidente della Camera, ai presidenti dei gruppi parlamentari, al ministro dell'Agricoltura e alla UNCEM, una radicale modifica del progetto per l'attribuzione alle Regioni di pieni poteri in materia, assicurando inoltre i finanziamenti per le bonifiche e le opere pubbliche montane all'Ente Regione.

Hanno sottoscritto la presa di posizione Vercesi (DC), Asnari (PCI), Adamini (PSI), Giori (PSIUP), Giuliani per la Giunta.

Conclusa la 49ª Fiera di Milano

MILANO, 25 aprile

Un eccezionale numero di visitatori provenienti da quasi tutte le regioni d'Italia e da Stati europei ed extraeuropei ha caratterizzato la giornata conclusiva della 49ª Fiera internazionale di Milano. La giornata festiva e il bel tempo hanno favorito l'afflusso al quartiere fieristico di diverse centinaia di migliaia di persone che fin dalle prime ore di stamane hanno affollato i viali e i numerosi padiglioni della «Campionaria» milanese.

La prossima edizione della «Campionaria» si svolgerà dal 14 al 25 aprile 1972, e sarà quindi «la Fiera del cinquantenario». Le numerose manifestazioni a carattere nazionale e internazionale, già in corso in fase di preparazione, sottolineano questo avvenimento destinato a dare — è stato fatto rilevare — maggiore prestigio alla Fiera di Milano.

Intervento della Regione lombarda sulla legge per la montagna

MILANO, 25 aprile

La Giunta e la commissione agricoltura della Regione lombarda hanno preso posizione in merito al progetto governativo sulla montagna, e hanno chiesto in un documento inviato al presidente della Camera, ai presidenti dei gruppi parlamentari, al ministro dell'Agricoltura e alla UNCEM, una radicale modifica del progetto per l'attribuzione alle Regioni di pieni poteri in materia, assicurando inoltre i finanziamenti per le bonifiche e le opere pubbliche montane all'Ente Regione.

Hanno sottoscritto la presa di posizione Vercesi (DC), Asnari (PCI), Adamini (PSI), Giori (PSIUP), Giuliani per la Giunta.

Avrà luogo dopodomani

Fiat: decise le modalità dello sciopero

TORINO, 25 aprile

Nei due più grossi stabilimenti della FIAT, Mirafiori e Rivalta, i consigli di fabbrica e le assemblee dei lavoratori hanno deciso di effettuare le quattro ore di sciopero proclamate per mercoledì anticipando in ogni turno l'uscita dal lavoro. Alla S.p.A. Stura invece si è deciso che il primo turno ed il normale sciopereranno all'interno della fabbrica, mentre gli altri turni anticiperanno l'uscita. Per tutte le altre sezioni della FIAT un quadro esposto nella modalità di effettuazione dello sciopero sarà comunicato domani dalle organizzazioni sindacali FIM-FIOM-UILM.

I consigli dei delegati e le assemblee, che sono iniziate da sabato in ogni officina del monopolio si stanno dimostrando ancora una volta uno strumento di lotta di tipo democratico per la preparazione della lotta e per impegnare tutti i lavoratori a dimostrare la massima compattezza e disciplina di classe. In ogni caso di lavoro i delegati hanno illustrato dettagliatamente la lunga serie di «no» che la FIAT non ha «aperto» su nulla.

Sulla richiesta di superare la paga a cottimo sostituendola con una cifra uguale per tutti, sulla modifica del controllo da parte dei delegati dei ritmi, dei tempi, delle pause, delle saturazio-

ni, dei rimpiazzi, dei carichi di lavoro, sulle qualifiche, sull'ambiente di lavoro, sui diritti sindacali ed il riconoscimento dei consigli di fabbrica e le assemblee dei lavoratori hanno deciso di effettuare le quattro ore di sciopero così come stanno ora. I rappresentanti padronali hanno risposto negativamente anche su diversi singoli punti. Per esempio, per quel che riguarda i lavoratori siderurgici (ferrovieri ed acciaiari) hanno respinto il superamento delle «paghe di piazza», decidendo solo di spostare a ridurre l'attuale ventaglio di un centinaio di paghe di piazza a 90-95. Sulle quali sono stati respinti i criteri automatici per i passaggi di categoria e la definizione dei tempi di permanenza in ogni categoria.

Infine la FIAT non ha voluto neppure rispondere su altri punti qualificanti della piattaforma sindacale come le qualifiche e la retribuzione degli impianti, l'unificazione del premio di produzione per le filiali, le agevolazioni ed i permessi per i lavoratori-studenti, la perequazione delle paghe all'interno di ogni categoria) definendo i lavoratori italiani come «marginati» che, ad esempio, i lavoratori-studenti negli stabilimenti FIAT torinesi sono circa 15.000.

Intanto per domani pomeriggio è previsto un nuovo incontro tra sindacati e FIAT.

PCI, PSIUP e Sinistra indipendente aprono la campagna elettorale

Trapani: appello unitario contro l'offensiva agraria

Forti manifestazioni delle sinistre nella città siciliana - I discorsi dei compagni Chiaromonte (della Direzione comunista), Avolio (PSIUP) e Lodovico Corrao del gruppo senatoriale della sinistra indipendente - Le recenti vicende siciliane costituiscono il test più significativo dello spostamento a destra della DC

DALL'INVIATO

TRAPANI, 25 aprile

Una forte manifestazione delle sinistre — nel corso della quale hanno parlato il compagno Gerardo Chiaromonte, della direzione del nostro partito, il compagno Avolio del PSIUP e Lodovico Corrao del gruppo senatoriale della sinistra indipendente — ha segnato questa mattina l'apertura della campagna elettorale per il rinnovo del Parlamento siciliano. A Trapani dove PCI e PSIUP si presentano, come in altre circoscrizioni dell'isola, con lista unica.

Nel corso della manifestazione, i comunisti hanno parlato da tutta la provincia, sia Chiaromonte che Avolio e Corrao hanno ricordato i valori della Resistenza, lo stato socialista, il 25 aprile abbia segnato un riscatto del popolo italiano dalla dittatura nazifascista e contro i lavoratori italiani pronti a lottare con tutti i mezzi per salvare da ogni tentativo eversivo i valori della Repubblica costituzionale. Trapani è una zona «chiave» della geografia elettorale siciliana: basti pensare all'emblematico dramma del terremoto, ma anche della strategia di destra, poiché da qui ha preso le mosse l'offensiva eversiva dell'agrarità: qui più aperto, sfacciatto, è il legame che va stabilito tra i fascisti e cospicue forze del partito democristiano. Da questi dati di fatto ha preso le mosse Chiaromonte.

Quanto sta avvenendo da parecchie settimane in Sicilia — ha detto — è più ancora in questa fase avviata della campagna elettorale, fornisce una conferma diretta ed una testimonianza pratica del reale significato politico del recente congresso nazionale della DC, della relazione che vi ha svolto il segretario del partito Forlani, ed del discorso che vi ha pronunciato il presidente del Consiglio Colombo, un significativo inequivoco di rapido spostamento a destra, di tentativo di assorbimento di rigurgiti antipopolari, antiofferisti, antigiovanili. Di questo spostamento a destra le vicende siciliane sono appunto il test più significativo, come ha rilevato Chiaromonte.

E' cominciato in Parlamento l'ultima battaglia della legislatura regionale, con lo sfaldamento della riforma urbanistica, con il blocco della riforma dei patti coloniali e mezzadrili, con il rifiuto di assicurare assistenza farmaceutica e più consistenti ai nuclei familiari ai contadini, con la lotta dei cetani spogliati dal capitale e dalla rendita immobiliare.

Renzo Stefanelli

interessi dei piccoli proprietari, e il sostegno all'azienda contadina, rientra naturalmente nel programma di cui i comunisti attivamente lavorano della costruzione di un blocco di forze sociali progressive che veda al fianco degli operai i coltivi (contadini), giovani, forze intellettuali, e su cui basare una nuova direzione politica della Regione. Le iniziative dei comunisti, ha concluso, hanno già spuntato molte armi della controffensiva reazionaria, e portato anzi

ancora avanti, sul terreno decisivo, la battaglia per il rinnovamento della Sicilia. Una battaglia che col voto del 13 giugno deve trovare una importante tappa di avanzamento e insieme di sviluppo della unità a sinistra che, come la manifestazione di stamane ha testimoniato, con la larga partecipazione di gruppi cattolici e socialisti, può e deve essere consolidata e portata ancora avanti.

g. f. p.

Dibattito a tre al circolo «Turati» di Pavia

Famiglia: concezioni a confronto

La Compagna Nilde Jotti, l'on. Ballardini (PSI) e l'onorevole De Poli (DC) hanno illustrato le ragioni che rendono urgente una riforma del diritto familiare - Dal codice napoleonico a quello fascista - I cattolici e la famiglia - La possibilità di convergenza fra tutte le forze sinceramente democratiche

SERVIZIO

PAVIA, 25 aprile

L'incontro-dibattito a tre al circolo «Turati» di Pavia sul «Riforma del diritto di famiglia». La compagna Nilde Jotti, gli onorevoli Ballardini e De Poli, per la DC hanno illustrato a un pubblico di «perché» di una riforma non ulteriormente rinviabile.

Il compagno Ballardini, socialista, ha aperto gli interventi con una breve sintesi etico-storica sul concetto di famiglia: esso è configurato nel codice napoleonico fino al codice fascista (tutt'ora in vigore) legati entrambi a una concezione «maritale» del matrimonio, la donna proletaria, diceva Engels, e patrimonialistica della famiglia (il matrimonio come strumento di accumulazione e conservazione del patrimonio).

I mutamenti che ha subito la concezione della famiglia, ha detto, sono stati: la «sostanza» della società, la coscienza di tutti e all'innalzamento delle forze politiche: che cosa è, cosa è diventata oggi nella famiglia? Essa non è più strumento di conservazione del patrimonio, e neppure, come ancora vorrebbero alcuni, un «sacramento», ma un contratto di vita. Essa non è più strumento di conservazione del patrimonio, e neppure, come ancora vorrebbero alcuni, un «sacramento», ma un contratto di vita. Essa non è più strumento di conservazione del patrimonio, e neppure, come ancora vorrebbero alcuni, un «sacramento», ma un contratto di vita.

«Essa è incontro di due sentimenti, di due volontà, vogliono costruire una vita insieme: questo è il fondamento moderno della famiglia». «Essa è incontro di due sentimenti, di due volontà, vogliono costruire una vita insieme: questo è il fondamento moderno della famiglia». «Essa è incontro di due sentimenti, di due volontà, vogliono costruire una vita insieme: questo è il fondamento moderno della famiglia».

Oggi i grossi problemi della famiglia italiana sono gli stessi della società: casa, scuola, salute, asili nido, scuole materne, tempo pieno nella scuola, lavoro, emigrazione, disoccupazione, ecc. ecc. «La famiglia italiana non può non trovare uomo e donna su un piano di assoluta parità sociale e giuridica. Oggi i grossi problemi della famiglia italiana sono gli stessi della società: casa, scuola, salute, asili nido, scuole materne, tempo pieno nella scuola, lavoro, emigrazione, disoccupazione, ecc. ecc. «La famiglia italiana non può non trovare uomo e donna su un piano di assoluta parità sociale e giuridica. Oggi i grossi problemi della famiglia italiana sono gli stessi della società: casa, scuola, salute, asili nido, scuole materne, tempo pieno nella scuola, lavoro, emigrazione, disoccupazione, ecc. ecc. «La famiglia italiana non può non trovare uomo e donna su un piano di assoluta parità sociale e giuridica. Oggi i grossi problemi della famiglia italiana sono gli stessi della società: casa, scuola, salute, asili nido, scuole materne, tempo pieno nella scuola, lavoro, emigrazione, disoccupazione, ecc. ecc. «La famiglia italiana non può non trovare uomo e donna su un piano di assoluta parità sociale e giuridica. Oggi i grossi problemi della famiglia italiana sono gli stessi della società: casa, scuola, salute, asili nido, scuole materne, tempo pieno nella scuola, lavoro, emigrazione, disoccupazione, ecc. ecc. «La famiglia italiana non può non trovare uomo e donna su un piano di assoluta parità sociale e giuridica. Oggi i grossi problemi della famiglia italiana sono gli stessi della società: casa, scuola, salute, asili nido, scuole materne, tempo pieno nella scuola, lavoro, emigrazione, disoccupazione, ecc. ecc. «La famiglia italiana non può non trovare uomo e donna su un piano di assoluta parità sociale e giuridica. Oggi i grossi problemi della famiglia italiana sono gli stessi della società: casa, scuola, salute, asili nido, scuole materne, tempo pieno nella scuola, lavoro, emigrazione, disoccupazione, ecc. ecc. «La famiglia italiana non può non trovare uomo e donna su un piano di assoluta parità sociale e giuridica. Oggi i grossi problemi della famiglia italiana sono gli stessi della società: casa, scuola, salute, asili nido, scuole materne, tempo pieno nella scuola, lavoro, emigrazione, disoccupazione, ecc. ecc. «La famiglia italiana non può non trovare uomo e donna su un piano di assoluta parità sociale e giuridica. Oggi i grossi problemi della famiglia italiana sono gli stessi della società: casa, scuola, salute, asili nido, scuole materne, tempo pieno nella scuola, lavoro, emigrazione, disoccupazione, ecc. ecc. «La famiglia italiana non può non trovare uomo e donna su un piano di assoluta parità sociale e giuridica. Oggi i grossi problemi della famiglia italiana sono gli stessi della società: casa, scuola, salute, asili nido, scuole materne, tempo pieno nella scuola, lavoro, emigrazione, disoccupazione, ecc. ecc. «La famiglia italiana non può non trovare uomo e donna su un piano di assoluta parità sociale e giuridica. Oggi i grossi problemi della famiglia italiana sono gli stessi della società: casa, scuola, salute, asili nido, scuole materne, tempo pieno nella scuola, lavoro, emigrazione, disoccupazione, ecc. ecc. «La famiglia italiana non può non trovare uomo e donna su un piano di assoluta parità sociale e giuridica. Oggi i grossi problemi della famiglia italiana sono gli stessi della società: casa, scuola, salute, asili nido, scuole materne, tempo pieno nella scuola, lavoro, emigrazione, disoccupazione, ecc. ecc. «La famiglia italiana non può non trovare uomo e donna su un piano di assoluta parità sociale e giuridica. Oggi i grossi problemi della famiglia italiana sono gli stessi della società: casa, scuola, salute, asili nido, scuole materne, tempo pieno nella scuola, lavoro, emigrazione, disoccupazione, ecc. ecc. «La famiglia italiana non può non trovare uomo e donna su un piano di assoluta parità sociale e giuridica. Oggi i grossi problemi della famiglia italiana sono gli stessi della società: casa, scuola, salute, asili nido, scuole materne, tempo pieno nella scuola, lavoro, emigrazione, disoccupazione, ecc. ecc. «La famiglia italiana non può non trovare uomo e donna su un piano di assoluta parità sociale e giuridica. Oggi i grossi problemi della famiglia italiana sono gli stessi della società: casa, scuola, salute, asili nido, scuole materne, tempo pieno nella scuola, lavoro, emigrazione, disoccupazione, ecc. ecc. «La famiglia italiana non può non trovare uomo e donna su un piano di assoluta parità sociale e giuridica. Oggi i grossi problemi della famiglia italiana sono gli stessi della società: casa, scuola, salute, asili nido, scuole materne, tempo pieno nella scuola, lavoro, emigrazione, disoccupazione, ecc. ecc. «La famiglia italiana non può non trovare uomo e donna su un piano di assoluta parità sociale e giuridica. Oggi i grossi problemi della famiglia italiana sono gli stessi della società: casa, scuola, salute, asili nido, scuole materne, tempo pieno nella scuola, lavoro, emigrazione, disoccupazione, ecc. ecc. «La famiglia italiana non può non trovare uomo e donna su un piano di assoluta parità sociale e giuridica. Oggi i grossi problemi della famiglia italiana sono gli stessi della società: casa, scuola, salute, asili nido, scuole materne, tempo pieno nella scuola, lavoro, emigrazione, disoccupazione, ecc. ecc. «La famiglia italiana non può non trovare uomo e donna su un piano di assoluta parità sociale e giuridica. Oggi i grossi problemi della famiglia italiana sono gli stessi della società: casa, scuola, salute, asili nido, scuole materne, tempo pieno nella scuola, lavoro, emigrazione, disoccupazione, ecc. ecc. «La famiglia italiana non può non trovare uomo e donna su un piano di assoluta parità sociale e giuridica. Oggi i grossi problemi della famiglia italiana sono gli stessi della società: casa, scuola, salute, asili nido, scuole materne, tempo pieno nella scuola, lavoro, emigrazione, disoccupazione, ecc. ecc. «La famiglia italiana non può non trovare uomo e donna su un piano di assoluta parità sociale e giuridica. Oggi i grossi problemi della famiglia italiana sono gli stessi della società: casa, scuola, salute, asili nido, scuole materne, tempo pieno nella scuola, lavoro, emigrazione, disoccupazione, ecc. ecc. «La famiglia italiana non può non trovare uomo e donna su un piano di assoluta parità sociale e giuridica. Oggi i grossi problemi della famiglia italiana sono gli stessi della società: casa, scuola, salute, asili nido, scuole materne, tempo pieno nella scuola, lavoro, emigrazione, disoccupazione, ecc. ecc. «La famiglia italiana non può non trovare uomo e donna su un piano di assoluta parità sociale e giuridica. Oggi i grossi problemi della famiglia italiana sono gli stessi della società: casa, scuola, salute, asili nido, scuole materne, tempo pieno nella scuola, lavoro, emigrazione, disoccupazione, ecc. ecc. «La famiglia italiana non può non trovare uomo e donna su un piano di assoluta parità sociale e giuridica. Oggi i grossi problemi della famiglia italiana sono gli stessi della società: casa, scuola, salute, asili nido, scuole materne, tempo pieno nella scuola, lavoro, emigrazione, disoccupazione, ecc. ecc. «La famiglia italiana non può non trovare uomo e donna su un piano di assoluta parità sociale e giuridica. Oggi i grossi problemi della famiglia italiana sono gli stessi della società: casa, scuola, salute, asili nido, scuole materne, tempo pieno nella scuola, lavoro, emigrazione, disoccupazione, ecc. ecc. «La famiglia italiana non può non trovare uomo e donna su un piano di assoluta parità sociale e giuridica. Oggi i grossi problemi della famiglia italiana sono gli stessi della società: casa, scuola, salute, asili nido, scuole materne, tempo pieno nella scuola, lavoro, emigrazione, disoccupazione, ecc. ecc. «La famiglia italiana non può non trovare uomo e donna su un piano di assoluta parità sociale e giuridica. Oggi i grossi problemi della famiglia italiana sono gli stessi della società: casa, scuola, salute, asili nido, scuole materne, tempo pieno nella scuola, lavoro, emigrazione, disoccupazione, ecc. ecc. «La famiglia italiana non può non trovare uomo e donna su un piano di assoluta parità sociale e giuridica. Oggi i grossi problemi della famiglia italiana sono gli stessi della società: casa, scuola, salute, asili nido, scuole materne, tempo pieno nella scuola, lavoro, emigrazione, disoccupazione, ecc. ecc. «La famiglia italiana non può non trovare uomo e donna su un piano di assoluta parità sociale e giuridica. Oggi i grossi problemi della famiglia italiana sono gli stessi della società: casa, scuola, salute, asili nido, scuole materne, tempo pieno nella scuola, lavoro, emigrazione, disoccupazione, ecc. ecc. «La famiglia italiana non può non trovare uomo e donna su un piano di assoluta parità sociale e giuridica. Oggi i grossi problemi della famiglia italiana sono gli stessi della società: casa, scuola, salute, asili nido, scuole materne, tempo pieno nella scuola, lavoro, emigrazione, disoccupazione, ecc. ecc. «La famiglia italiana non può non trovare uomo e donna su un piano di assoluta parità sociale e giuridica. Oggi i grossi problemi della famiglia italiana sono gli stessi della società: casa, scuola, salute, asili nido, scuole materne, tempo pieno nella scuola, lavoro, emigrazione, disoccupazione, ecc. ecc. «La famiglia italiana non può non trovare uomo e donna su un piano di assoluta parità sociale e giuridica. Oggi i grossi problemi della famiglia italiana sono gli stessi della società: casa, scuola, salute, asili nido, scuole materne, tempo pieno nella scuola, lavoro, emigrazione, disoccupazione, ecc. ecc. «La famiglia italiana non può non trovare uomo e donna su un piano di assoluta parità sociale e giuridica. Oggi i grossi problemi della famiglia italiana sono gli stessi della società: casa, scuola, salute, asili nido, scuole materne, tempo pieno nella scuola, lavoro, emigrazione, disoccupazione, ecc. ecc. «La famiglia italiana non può non trovare uomo e donna su un piano di assoluta parità sociale e giuridica. Oggi i grossi problemi della famiglia italiana sono gli stessi della società: casa, scuola, salute, asili nido, scuole materne, tempo pieno nella scuola, lavoro, emigrazione, disoccupazione, ecc. ecc. «La famiglia italiana non può non trovare uomo e donna su un piano di assoluta parità sociale e giuridica. Oggi i grossi problemi della famiglia italiana sono gli stessi della società: casa, scuola, salute, asili nido, scuole materne, tempo pieno nella scuola, lavoro, emigrazione, disoccupazione, ecc. ecc. «La famiglia italiana non può non trovare uomo e donna su un piano di assoluta parità sociale e giuridica. Oggi i grossi problemi della famiglia italiana sono gli stessi della società: casa, scuola, salute, asili nido, scuole materne, tempo pieno nella scuola, lavoro, emigrazione, disoccupazione, ecc. ecc. «La famiglia italiana non può non trovare uomo e donna su un piano di assoluta parità sociale e giuridica. Oggi i grossi problemi della famiglia italiana sono gli stessi della società: casa, scuola, salute, asili nido, scuole materne, tempo pieno nella scuola, lavoro, emigrazione, disoccupazione, ecc. ecc. «La famiglia italiana non può non trovare uomo e donna su un piano di assoluta parità sociale e giuridica. Oggi i grossi problemi della famiglia italiana sono gli stessi della società: casa, scuola, salute, asili nido, scuole materne, tempo pieno nella scuola, lavoro, emigrazione, disoccupazione, ecc. ecc. «La famiglia italiana non può non trovare uomo e donna su un piano di assoluta parità sociale e giuridica. Oggi i grossi problemi della famiglia italiana sono gli stessi della società: casa, scuola, salute, asili nido, scuole materne, tempo pieno nella scuola, lavoro, emigrazione, disoccupazione, ecc. ecc. «La famiglia italiana non può non trovare uomo e donna su un piano di assoluta parità sociale e giuridica. Oggi i grossi problemi della famiglia italiana sono gli stessi della società: casa, scuola, salute, asili nido, scuole materne, tempo pieno nella scuola, lavoro, emigrazione, disoccupazione, ecc. ecc. «La famiglia italiana non può non trovare uomo e donna su un piano di assoluta parità sociale e giuridica. Oggi i grossi problemi della famiglia italiana sono gli stessi della società: casa, scuola, salute, asili nido, scuole materne, tempo pieno nella scuola, lavoro, emigrazione, disoccupazione, ecc. ecc. «La famiglia italiana non può non trovare uomo e donna su un piano di assoluta parità sociale e giuridica. Oggi i grossi problemi della famiglia italiana sono gli stessi della società: casa, scuola, salute, asili nido, scuole materne, tempo pieno nella scuola, lavoro, emigrazione, disoccupazione, ecc. ecc. «La famiglia italiana non può non trovare uomo e donna su un piano di assoluta parità sociale e giuridica. Oggi i grossi problemi della famiglia italiana sono gli stessi della società: casa, scuola, salute, asili nido, scuole materne, tempo pieno nella scuola, lavoro, emigrazione, disoccupazione, ecc. ecc. «La famiglia italiana non può non trovare uomo e donna su un piano di assoluta parità sociale e giuridica. Oggi i grossi problemi della famiglia italiana sono gli stessi della società: casa, scuola, salute, asili nido, scuole materne, tempo pieno nella scuola, lavoro, emigrazione, disoccupazione, ecc. ecc. «La famiglia italiana non può non trovare uomo e donna su un piano di assoluta parità sociale e giuridica. Oggi i grossi problemi della famiglia italiana sono gli stessi della società: casa, scuola, salute, asili nido, scuole materne, tempo pieno nella scuola, lavoro, emigrazione, disoccupazione, ecc. ecc. «La famiglia italiana non può non trovare uomo e donna su un piano di assoluta parità sociale e giuridica. Oggi i grossi problemi della famiglia italiana sono gli stessi della società: casa, scuola, salute, asili nido, scuole materne, tempo pieno nella scuola, lavoro, emigrazione, disoccupazione, ecc. ecc. «La famiglia italiana non può non trovare uomo e donna su un piano di assoluta parità sociale e giuridica. Oggi i grossi problemi della famiglia italiana sono gli stessi della società: casa, scuola, salute, asili nido, scuole materne, tempo pieno nella scuola, lavoro, emigrazione, disoccupazione, ecc. ecc. «La famiglia italiana non può non trovare uomo e donna su un piano di assoluta parità sociale e giuridica. Oggi i grossi problemi della famiglia italiana sono gli stessi della società: casa, scuola, salute, asili nido, scuole materne, tempo pieno nella scuola, lavoro, emigrazione, disoccupazione, ecc. ecc. «La famiglia italiana non può non trovare uomo e donna su un piano di assoluta parità sociale e giuridica. Oggi i grossi problemi della famiglia italiana sono gli stessi della società: casa, scuola, salute, asili nido, scuole materne, tempo pieno nella scuola, lavoro, emigrazione, disoccupazione, ecc. ecc. «La famiglia italiana non può non trovare uomo e donna su un piano di assoluta parità sociale e giuridica. Oggi i grossi problemi della famiglia italiana sono gli stessi della società: casa, scuola, salute, asili nido, scuole materne, tempo pieno nella scuola, lavoro, emigrazione, disoccupazione, ecc. ecc. «La famiglia italiana non può non trovare uomo e donna su un piano di assoluta parità sociale e giuridica. Oggi i grossi problemi della famiglia italiana sono gli stessi della società: casa, scuola, salute, asili nido, scuole materne, tempo pieno nella scuola, lavoro, emigrazione, disoccupazione, ecc. ecc. «La famiglia italiana non può non trovare uomo e donna su un piano di assoluta parità sociale e giuridica. Oggi i grossi problemi della famiglia italiana sono gli stessi della società: casa, scuola, salute, asili nido, scuole materne, tempo pieno nella scuola, lavoro, emigrazione, disoccupazione, ecc. ecc. «La famiglia italiana non può non trovare uomo e donna su un piano di assoluta parità sociale e giuridica. Oggi i grossi problemi della famiglia italiana sono gli stessi della società: casa, scuola, salute, asili nido, scuole materne, tempo pieno nella scuola, lavoro, emigrazione, disoccupazione, ecc. ecc. «La famiglia italiana non può non trovare uomo e donna su un piano di assoluta parità sociale e giuridica. Oggi i grossi problemi della famiglia italiana sono gli stessi della società: casa, scuola, salute, asili nido, scuole materne, tempo pieno nella scuola, lavoro, emigrazione, disoccupazione, ecc. ecc. «La famiglia italiana non può non trovare uomo e donna su un piano di assoluta parità sociale e giuridica. Oggi i grossi problemi della famiglia italiana sono gli stessi della società: casa, scuola, salute, asili nido, scuole materne, tempo pieno nella scuola, lavoro, emigrazione, disoccupazione, ecc. ecc. «La famiglia italiana non può non trovare uomo e donna su un piano di assoluta parità sociale e giuridica. Oggi i grossi problemi della famiglia italiana sono gli stessi della società: casa, scuola, salute, asili nido, scuole materne, tempo pieno nella scuola, lavoro, emigrazione, disoccupazione, ecc. ecc. «La famiglia italiana non può non trovare uomo e donna su un piano di assoluta parità sociale e giuridica. Oggi i grossi problemi della famiglia italiana sono gli stessi della società: casa, scuola, salute, asili nido, scuole materne, tempo pieno nella scuola, lavoro, emigrazione, disoccupazione, ecc. ecc. «La famiglia italiana non può non trovare uomo e donna su un piano di assoluta parità sociale e giuridica. Oggi i grossi problemi della famiglia italiana sono gli stessi della società: casa, scuola, salute, asili nido, scuole materne, tempo pieno nella scuola, lavoro, emigrazione, disoccupazione, ecc. ecc. «La famiglia italiana non può non trovare uomo e donna su un piano di assoluta parità sociale e giuridica. Oggi i grossi problemi della famiglia italiana sono gli stessi della società: casa, scuola, salute, asili nido, scuole materne, tempo pieno nella scuola, lavoro, emigrazione, disoccupazione, ecc. ecc. «La famiglia italiana non può non trovare uomo e donna su un piano di assoluta parità sociale e giuridica. Oggi i grossi problemi della famiglia italiana sono gli stessi della società: casa, scuola, salute, asili nido, scuole materne, tempo pieno nella scuola, lavoro, emigrazione, disoccupazione, ecc. ecc. «La famiglia italiana non può non trovare uomo e donna su un piano di assoluta parità sociale e giuridica. Oggi i grossi problemi della famiglia italiana sono gli stessi della società: casa, scuola, salute, asili nido, scuole materne, tempo pieno nella scuola, lavoro, emigrazione, disoccupazione, ecc. ecc. «La famiglia italiana non può non trovare uomo e donna su un piano di assoluta parità sociale e giuridica. Oggi i grossi problemi della famiglia italiana sono gli stessi della società: casa, scuola, salute, asili nido, scuole materne, tempo pieno nella scuola, lavoro, emigrazione, disoccupazione, ecc. ecc. «La famiglia italiana non può non trovare uomo e donna su un piano di assoluta parità sociale e giuridica. Oggi i grossi problemi della famiglia italiana sono gli stessi della società: casa, scuola, salute, asili nido, scuole materne, tempo pieno nella scuola, lavoro, emigrazione, disoccupazione, ecc. ecc. «La famiglia italiana non può non trovare uomo e donna su un piano di assoluta parità sociale e giuridica. Oggi i grossi problemi della famiglia italiana sono gli stessi della società: casa, scuola, salute, asili nido, scuole materne, tempo pieno nella scuola, lavoro, emigrazione, disoccupazione, ecc. ecc. «La famiglia italiana non può non trovare uomo e donna su un piano di assoluta parità sociale e giuridica. Oggi i grossi problemi della famiglia italiana sono gli stessi della società: casa, scuola, salute, asili nido, scuole materne, tempo pieno nella scuola, lavoro, emigrazione, disoccupazione, ecc. ecc. «La famiglia italiana non può non trovare uomo e donna su un piano di assoluta parità sociale e giuridica. Oggi i grossi problemi della famiglia italiana sono gli stessi della società: casa, scuola, salute, asili nido, scuole materne, tempo pieno nella scuola, lavoro, emigrazione, disoccupazione, ecc. ecc. «La famiglia italiana non può non trovare uomo e donna su un piano di assoluta parità sociale e giuridica. Oggi i grossi problemi della famiglia italiana sono gli stessi della società: casa, scuola, salute, asili nido, scuole materne, tempo pieno nella scuola, lavoro, emigrazione, disoccupazione, ecc. ecc. «La famiglia italiana non può non trovare uomo e donna su un piano di assoluta parità sociale e giuridica. Oggi i grossi problemi della famiglia italiana sono gli stessi della società: casa, scuola, salute, asili nido, scuole materne, tempo pieno nella scuola, lavoro, emigrazione, disoccupazione, ecc. ecc. «La famiglia italiana non può non trovare uomo e donna su un piano di assoluta parità sociale e giuridica. Oggi i grossi problemi della famiglia italiana sono gli stessi della società: casa, scuola, salute, asili nido, scuole materne, tempo pieno nella scuola, lavoro, emigrazione, disoccupazione, ecc. ecc. «La famiglia italiana non può non trovare uomo e donna su un piano di assoluta parità sociale e giuridica. Oggi i grossi problemi della famiglia italiana sono gli stessi della società: casa, scuola, salute, asili nido, scuole materne, tempo pieno nella scuola, lavoro, emigrazione, disoccupazione, ecc. ecc. «La famiglia italiana non può non trovare uomo e donna su un piano di assoluta parità sociale e giuridica. Oggi i grossi problemi della famiglia italiana sono gli stessi della società: casa, scuola, salute, asili nido, scuole materne, tempo pieno nella scuola, lavoro, emigrazione, disoccupazione, ecc. ecc. «La famiglia italiana non può non trovare uomo e donna su un piano di assoluta parità sociale e giuridica. Oggi i grossi problemi della famiglia italiana sono gli stessi della società: casa, scuola, salute, asili nido, scuole materne, tempo pieno nella scuola, lavoro, emigrazione, disoccupazione, ecc. ecc. «La famiglia italiana non può non trovare uomo e donna su un piano di assoluta parità sociale e giuridica. Oggi i grossi problemi della famiglia italiana sono gli stessi della società: casa, scuola, salute, asili nido, scuole materne, tempo pieno nella scuola, lavoro, emigrazione, disoccupazione, ecc. ecc. «La famiglia italiana non può non trovare uomo e donna su un piano di assoluta parità sociale e giuridica. Oggi i grossi problemi della famiglia italiana sono gli stessi della società: casa, scuola, salute, asili nido, scuole materne, tempo pieno nella scuola, lavoro, emigrazione, disoccupazione, ecc. ecc. «La famiglia italiana non può non trovare uomo e donna su un piano di assoluta parità sociale e giuridica. Oggi i grossi problemi della famiglia italiana sono gli stessi della società: casa, scuola, salute, asili nido, scuole materne, tempo pieno nella scuola, lavoro, emigrazione, disoccupazione, ecc. ecc. «La famiglia italiana non può non trovare uomo e donna su un piano di assoluta parità sociale e giuridica. Oggi i grossi problemi della famiglia italiana sono gli stessi della società: casa, scuola, salute, asili nido, scuole materne, tempo pieno nella scuola, lavoro, emigrazione, disoccupazione, ecc. ecc. «La famiglia italiana non può non trovare uomo e donna su un piano di assoluta parità sociale e giuridica. Oggi i grossi problemi della famiglia italiana sono gli stessi della società: casa, scuola, salute, asili nido, scuole materne, tempo pieno nella scuola, lavoro, emigrazione, disoccupazione, ecc. ecc. «La famiglia italiana non può non trovare uomo e donna su un piano di assoluta parità sociale e giuridica. Oggi i grossi problemi della famiglia italiana sono gli stessi della società: casa, scuola, salute, asili nido, scuole materne, tempo pieno nella scuola, lavoro, emigrazione, disoccupazione, ecc. ecc. «La famiglia italiana non può non trovare uomo e donna su un piano di assoluta parità sociale e giuridica. Oggi i grossi problemi della famiglia italiana sono gli stessi della società: casa, scuola, salute, asili nido, scuole materne, tempo pieno nella scuola, lavoro, emigrazione, disoccupazione, ecc. ecc. «La famiglia italiana non può non trovare uomo e donna su un piano di assoluta parità sociale e giuridica. Oggi i grossi problemi della famiglia italiana sono gli stessi della società: casa, scuola, salute, asili nido, scuole materne, tempo pieno nella scuola, lavoro, emigrazione, disoccupazione, ecc. ecc. «La famiglia italiana non può non trovare uomo e donna su un piano di assoluta parità sociale e giuridica. Oggi i grossi problemi della famiglia italiana sono gli stessi della società: casa, scuola, salute, asili nido, scuole materne, tempo pieno nella scuola, lavoro, emigrazione, disoccupazione, ecc. ecc. «La famiglia italiana non può non trovare uomo e donna su un piano di assoluta parità sociale e giuridica. Oggi i grossi problemi della famiglia italiana sono gli stessi della società: casa, scuola, salute, asili nido, scuole materne, tempo pieno nella scuola, lavoro, emigrazione, disoccupazione, ecc. ecc. «La famiglia italiana non può non trovare uomo e donna su un piano di assoluta parità sociale e giuridica. Oggi i grossi problemi della famiglia italiana sono gli stessi della società: casa, scuola, salute, asili nido, scuole materne, tempo pieno nella scuola, lavoro, emigrazione, disoccupazione, ecc. ecc. «La famiglia italiana non può non trovare uomo e donna su un piano di assoluta parità sociale e giuridica. Oggi i grossi problemi della famiglia italiana sono gli stessi della società: casa, scuola, salute, asili nido, scuole materne, tempo pieno nella scuola, lavoro, emigrazione, disoccupazione, ecc. ecc. «La famiglia italiana non può non trovare uomo e donna su un piano di assoluta parità sociale e giuridica. Oggi i grossi problemi della famiglia italiana sono gli stessi della società: casa, scuola, salute, asili nido, scuole materne, tempo pieno nella scuola, lavoro, emigrazione, disoccupazione, ecc. ecc. «La famiglia italiana non può non trovare uomo e donna su un piano di assoluta parità sociale e giuridica. Oggi

Il convegno di Abbadia San Salvatore

Di chi è la scuola

Il dibattito sul tema della scuola dell'obbligo a pieno tempo...

Il dibattito sul tema della scuola dell'obbligo a pieno tempo...

ALLA RADICE DI UNO SCANDALO NAZIONALE

Da Torino a Firenze a Napoli la vergogna dei clinici «baroni»

Perché tanti illustri docenti hanno potuto violare impunemente la legge - Un discorso che esce dall'ambito della cronaca di costume e diviene politico - Il sistema della «triade magica» - Si deve alle forze democratiche se finalmente le cose incominciano a muoversi

WASHINGTON E SAN FRANCISCO CONTRO LA GUERRA NEL VIETNAM

VOGLIONO LA «PACE SUBITO»



Centinaia e centinaia di migliaia di americani hanno detto no alla politica di Nixon di aggressione all'Indocina...



Il sistema pol si ramifica, tocca i vertici quando un rettore...

Reati

Per la magistratura che finalmente si è decisa a muoversi, lavorare così è un vero mistero...

Riforme

Ecco una magica triade che funziona quasi in ogni città importante: «baroni» universitari...

Un gruppo di sacerdoti difende le ragioni della lotta degli operai

Trenta preti turbano la Ignis-IRE

Una presa di posizione di solidarietà era stata pubblicata dall'organo della curia di Varese - L'apprezzamento da parte del Consiglio di fabbrica - La biliosa reazione della direzione del gruppo, che rimprovera i promotori dell'iniziativa di aver trascurato le «benemerite» dell'azienda - Quale strumentalizzazione?

DALL'INVIATO

VARESE, 25 aprile

Agostinho Neto giovedì a Roma per un incontro con la stampa

Giovedì prossimo 29 aprile, alle ore 11, si terrà a Roma una conferenza stampa-incontro con la prima missione parlamentare italiana...

Da oltre tre mesi è in corso alla IRE-Ignis di Varese una lotta dura per ottenere migliori condizioni di lavoro e il ritiro di 263 sospensioni di operai...

doti del Varesotto, presa in esame la situazione della fabbrica, abbia espresso, in una lunga lettera, le proprie opinioni...

Interesse fra i lavoratori

In termini civili, come si vede, i sacerdoti denunciavano lo sfruttamento che, all'interno della fabbrica, si è sprime in forme che è poco deficiente odiose...

resino, a volte non troppo sensibile alla problematica della condizione operaia, è stata espressa solidarietà non formale ma sostanziale alla dura lotta dei lavoratori della IRE-Ignis...

gono al punto quattro che, per di più, la riunione aveva già in sé un notevole vizio di forma in quanto la Società non è stata invitata per illustrare i propri punti di vista...

Le glorie sportive

Al trenta sacerdoti, probabilmente, non sono ignote le glorie sportive della squadra di pallacanestro finalizzata dalla Ignis...

Ibio Paolucci

Ugo Baduel

Il convegno sui servizi d'igiene e medicina del lavoro a Modena

Anche i medici vogliono lavorare per un'economia a servizio dell'uomo

Due giorni di dibattito tra amministratori, sindacalisti, operai e sanitari - Accordo tra le forze presenti nel richiedere una riforma sanitaria fondata sulla prevenzione, sul controllo dei lavoratori e che dia pienezza di poteri alle Regioni e ai Comuni - Interventi del sindaco Triva, dell'assessore Bulgarelli e del prof. Bruni dell'Ufficio nazionale sanità della DC

DALL'INVIATO

MODENA, 25 aprile

Se si vuole una riforma sanitaria che non sia un aggiustamento della medicina mutualistica - come appare invece dai progetti del governo - bisogna che «tecnic» e «politici» collaborino e agiscano in modo unitario...

Queste sottolineature di principio, insieme ad un ricco contributo di dati e informazioni sul piano tecnico-specifico, sono state il punto di partenza del centro politico e sanitario...

Ma, dicevamo, anche le fattorie più importanti, in un momento come questo in cui la riforma sanitaria è al centro di contestazioni furibonde da parte dei suoi molti e interessanti nemici...

si fregia del titolo di medico... E accanto a questo, la sottolineatura del ruolo dei lavoratori, superando definitivamente il tempo della medicina mutualistica...

Partecipazione dunque dei lavoratori alla gestione degli organismi e servizi sanitari e loro azione, anche, di «verifica costante»...

Nel composito coro di voci che si sono fatte sentire (gli interventi erano delle più diverse parti politiche e molti, anche, di tecnici)...

DALLA REDAZIONE

CAGLIARI, 25 aprile

«Una delle ultime trincee del fascismo padronale sardo, rimasta finora inespugnata, ha cominciato ad incrinarsi nelle scorse settimane...

DALLA REDAZIONE

MILANO, 25 aprile

Quattro giovani sono stati arrestati dalla polizia di Milano perché accusati di detenzione di arma impropria...

DALLA REDAZIONE

MILANO, 25 aprile

Un giovane di 28 anni, Fulvio Colantuoni, è stato arrestato dall'Ufficio nazionale sanità della DC...

DALLA REDAZIONE

UDINE, 25 aprile

Un giovane di 28 anni, Fulvio Colantuoni, è stato arrestato dall'Ufficio nazionale sanità della DC...

bilità dell'intervento in una concezione unitaria dei momenti della prevenzione cura e riabilitazione...

Tre sono le indicazioni principali che possono, in sintesi, così riferire:

1) al contrario di quanto propone il governo, la prima fase della riforma deve essere l'istituzione delle unità sanitarie locali...

DALLA REDAZIONE

TORINO, 25 aprile

Può darsi fosse un esperimento, certo non è riuscito ed è costato piuttosto caro...

DALLA REDAZIONE

TORINO, 25 aprile

Un'atroce disgrazia è successa stasera nei pressi di Giaveno. Una bambina di otto anni, Eida Lussiana...

DALLA REDAZIONE

TORINO, 25 aprile

Un'atroce disgrazia è successa stasera nei pressi di Giaveno. Una bambina di otto anni, Eida Lussiana...

DALLA REDAZIONE

TORINO, 25 aprile

Un'atroce disgrazia è successa stasera nei pressi di Giaveno. Una bambina di otto anni, Eida Lussiana...

Risultato della immediata mobilitazione democratica

Arrestati a Bondeno due teppisti fascisti

Avevano lanciato petardi contro un cippo partigiano, ma sono stati inseguiti dagli antifascisti e bloccati dai CC - Uno dei due fu complice in una rapina dello «svizzero» del caso Gadolla

FERRARA, 25 aprile

Due teppisti fascisti, autori di una grave provocazione messa in atto stamane nel pieno centro di Bondeno...

DALLA REDAZIONE

TORINO, 25 aprile

Costa cara alla «Stampa» la pubblicità filofascista. Il quotidiano torinese sabato aveva pubblicato l'inserto pubblicitario di un settimanale di estrema destra...

DALLA REDAZIONE

TORINO, 25 aprile

Costa cara alla «Stampa» la pubblicità filofascista. Il quotidiano torinese sabato aveva pubblicato l'inserto pubblicitario di un settimanale di estrema destra...

DALLA REDAZIONE

TORINO, 25 aprile

Costa cara alla «Stampa» la pubblicità filofascista. Il quotidiano torinese sabato aveva pubblicato l'inserto pubblicitario di un settimanale di estrema destra...

DALLA REDAZIONE

TORINO, 25 aprile

Costa cara alla «Stampa» la pubblicità filofascista. Il quotidiano torinese sabato aveva pubblicato l'inserto pubblicitario di un settimanale di estrema destra...

DALLA REDAZIONE

TORINO, 25 aprile

Costa cara alla «Stampa» la pubblicità filofascista. Il quotidiano torinese sabato aveva pubblicato l'inserto pubblicitario di un settimanale di estrema destra...

ROMA, 25 aprile

Sono saliti a trentaquattro gli imputati dell'inchiesta della magistratura sull'organizzazione neofascista nota come «Ordine Nuovo»...

DALLA REDAZIONE

ROMA, 25 aprile

Interessanti dichiarazioni rese durante un simposio scientifico, qui a Palermo, da padre Ambrogio Valsecchi...

DALLA REDAZIONE

PALERMO, 25 aprile

Interessanti dichiarazioni rese durante un simposio scientifico, qui a Palermo, da padre Ambrogio Valsecchi...

DALLA REDAZIONE

NAPOLI, 25 aprile

Danni per oltre 50 milioni di lire in un negozio attaccato inutilmente dai ladri e poi dato alle fiamme...

DALLA REDAZIONE

NAPOLI, 25 aprile

Danni per oltre 50 milioni di lire in un negozio attaccato inutilmente dai ladri e poi dato alle fiamme...

DALLA REDAZIONE

NAPOLI, 25 aprile

Danni per oltre 50 milioni di lire in un negozio attaccato inutilmente dai ladri e poi dato alle fiamme...

DALLA REDAZIONE

NAPOLI, 25 aprile

Danni per oltre 50 milioni di lire in un negozio attaccato inutilmente dai ladri e poi dato alle fiamme...

Accusati di aver tentato di ricostituire il partito fascista

La magistratura incrimina 34 del gruppo «Ordine Nuovo»

Tra essi l'ex tenente dei paracadutisti, Saccucci, arrestato per il complotto di Borghese - Indagini e incriminazioni in tutta Italia - Le pene previste

ROMA, 25 aprile

Sono saliti a trentaquattro gli imputati dell'inchiesta della magistratura sull'organizzazione neofascista nota come «Ordine Nuovo»...

DALLA REDAZIONE

ROMA, 25 aprile

Interessanti dichiarazioni rese durante un simposio scientifico, qui a Palermo, da padre Ambrogio Valsecchi...

DALLA REDAZIONE

PALERMO, 25 aprile

Interessanti dichiarazioni rese durante un simposio scientifico, qui a Palermo, da padre Ambrogio Valsecchi...

DALLA REDAZIONE

NAPOLI, 25 aprile

Danni per oltre 50 milioni di lire in un negozio attaccato inutilmente dai ladri e poi dato alle fiamme...

DALLA REDAZIONE

NAPOLI, 25 aprile

Danni per oltre 50 milioni di lire in un negozio attaccato inutilmente dai ladri e poi dato alle fiamme...

DALLA REDAZIONE

NAPOLI, 25 aprile

Danni per oltre 50 milioni di lire in un negozio attaccato inutilmente dai ladri e poi dato alle fiamme...

DALLA REDAZIONE

NAPOLI, 25 aprile

Danni per oltre 50 milioni di lire in un negozio attaccato inutilmente dai ladri e poi dato alle fiamme...

ROMA, 25 aprile

Sono saliti a trentaquattro gli imputati dell'inchiesta della magistratura sull'organizzazione neofascista nota come «Ordine Nuovo»...

DALLA REDAZIONE

ROMA, 25 aprile

Interessanti dichiarazioni rese durante un simposio scientifico, qui a Palermo, da padre Ambrogio Valsecchi...

DALLA REDAZIONE

PALERMO, 25 aprile

Interessanti dichiarazioni rese durante un simposio scientifico, qui a Palermo, da padre Ambrogio Valsecchi...

DALLA REDAZIONE

NAPOLI, 25 aprile

Danni per oltre 50 milioni di lire in un negozio attaccato inutilmente dai ladri e poi dato alle fiamme...

DALLA REDAZIONE

NAPOLI, 25 aprile

Danni per oltre 50 milioni di lire in un negozio attaccato inutilmente dai ladri e poi dato alle fiamme...

DALLA REDAZIONE

NAPOLI, 25 aprile

Danni per oltre 50 milioni di lire in un negozio attaccato inutilmente dai ladri e poi dato alle fiamme...

DALLA REDAZIONE

NAPOLI, 25 aprile

Danni per oltre 50 milioni di lire in un negozio attaccato inutilmente dai ladri e poi dato alle fiamme...

ROMA, 25 aprile

Sono saliti a trentaquattro gli imputati dell'inchiesta della magistratura sull'organizzazione neofascista nota come «Ordine Nuovo»...

DALLA REDAZIONE

ROMA, 25 aprile

Interessanti dichiarazioni rese durante un simposio scientifico, qui a Palermo, da padre Ambrogio Valsecchi...

DALLA REDAZIONE

PALERMO, 25 aprile

Interessanti dichiarazioni rese durante un simposio scientifico, qui a Palermo, da padre Ambrogio Valsecchi...

DALLA REDAZIONE

NAPOLI, 25 aprile

Danni per oltre 50 milioni di lire in un negozio attaccato inutilmente dai ladri e poi dato alle fiamme...

DALLA REDAZIONE

NAPOLI, 25 aprile

Danni per oltre 50 milioni di lire in un negozio attaccato inutilmente dai ladri e poi dato alle fiamme...

DALLA REDAZIONE

NAPOLI, 25 aprile

Danni per oltre 50 milioni di lire in un negozio attaccato inutilmente dai ladri e poi dato alle fiamme...

DALLA REDAZIONE

NAPOLI, 25 aprile

Danni per oltre 50 milioni di lire in un negozio attaccato inutilmente dai ladri e poi dato alle fiamme...

ROMA, 25 aprile

Sono saliti a trentaquattro gli imputati dell'inchiesta della magistratura sull'organizzazione neofascista nota come «Ordine Nuovo»...

DALLA REDAZIONE

ROMA, 25 aprile

Interessanti dichiarazioni rese durante un simposio scientifico, qui a Palermo, da padre Ambrogio Valsecchi...

DALLA REDAZIONE

PALERMO, 25 aprile

Interessanti dichiarazioni rese durante un simposio scientifico, qui a Palermo, da padre Ambrogio Valsecchi...

DALLA REDAZIONE

NAPOLI, 25 aprile

Danni per oltre 50 milioni di lire in un negozio attaccato inutilmente dai ladri e poi dato alle fiamme...

DALLA REDAZIONE

NAPOLI, 25 aprile

Danni per oltre 50 milioni di lire in un negozio attaccato inutilmente dai ladri e poi dato alle fiamme...

DALLA REDAZIONE

NAPOLI, 25 aprile

Danni per oltre 50 milioni di lire in un negozio attaccato inutilmente dai ladri e poi dato alle fiamme...

DALLA REDAZIONE

NAPOLI, 25 aprile

Danni per oltre 50 milioni di lire in un negozio attaccato inutilmente dai ladri e poi dato alle fiamme...

romania PER CHI NON AMA LE MEZZE MISURE. Vi offre il fascino di una terra pittoresca dalla tradizione ospitale - BUCAREST - città dei giardini - MAMAI - EFORIE - NEPTUN - VENUS - splendidi...

DOPO GLI ESPERIMENTI DI AGGANCIO ESEGUITI IN ORBITA

Sono rientrati i tre della Soyuz La Salut continua la sua missione

La nave spaziale è atterrata felicemente ieri mattina alle 2.40' (ora di Mosca) a 120 km. dalla città di Karaganda (Kazakistan) - I tre cosmonauti stanno bene ed hanno tenuto una conferenza stampa - Eseguiti secondo il programma stabilito tutti i compiti loro affidati



MOSCA — I cosmonauti sovietici Rukavishnikov, Shatalov e Elyseev durante la conferenza stampa che hanno tenuto poche ore dopo l'atterraggio della Soyuz 10.

DALLA PRIMA

Iniziato l'ampliamento della stazione orbitale?

BOCHUM (Germania), 25 aprile

Il direttore dell'osservatorio di Bochum per i satelliti artificiali, Heinz Kaminski, ha espresso oggi l'ipotesi che la sezione orbitale della Soyuz 10 sia stata lasciata attaccata alla Salut e che sia stato così iniziato l'ampliamento della stazione orbitale permanente sovietica, la prima al mondo.

Secondo Kaminski, l'ulteriore ampliamento della stazione avrebbe luogo con l'arrivo sulla Salut di altre astronavi Soyuz, ma prima di tutto bisognerà stabilizzare l'orbita della stazione.

DALLA PRIMA

Primi bilanci dopo il successo della «missione Soyuz 10»

Si sono aperte mille strade alle esplorazioni di domani

Con questo volo la stazione orbitale permanente sta per diventare una realtà - Il risparmio di carburante che ne deriverà potrà consentire all'URSS più ambiziosi obiettivi per il futuro

La Soyuz 10 è felicemente atterrata, dopo aver compiuto la sua missione. Si è evidentemente trattato di una «missione d'assaggio», vista la sua relativa brevità, e tutto fa pensare che essa debba essere seguita da altre. La cosa appare logica, data la presenza in orbita del Salut, e dato che, da parte sovietica, non è stato comunicato che «la missione è conclusa», come i sovietici usano fare quando un'impresa spaziale o un lancio non sono destinati ad avere ulteriori fasi o sviluppi.

I sovietici hanno ancora una volta proceduto con gradualità e prudenza, evitando di lanciare il primo Salut con uomini a bordo, ed effettuando lunghi controlli delle sue condizioni, sia a terra, sia a distanza ravvicinata, come hanno fatto gli uomini della Soyuz 10. Anche se questo inizio è stato privo di colpi di scena e non ha per ora presentato aspetti particolarmente sensazionali, si tratta dell'inizio di una nuova e grandiosa fase in cui entra la cosmonautica sovietica, e con essa l'esplorazione dello spazio.

La stazione orbitale permanente è ormai alle porte: non è ancora funzionante, ora come ora, ma tutto è pronto per metterla in servizio. Lo ha sottolineato Beregovoi, ed altri commentatori ufficiali di parte sovietica hanno accennato esplicitamente al fatto che nel prossimo futuro cosmonauti sovietici, con base di partenza costituita da una stazione orbitale permanente, si allontaneranno dalla Terra per effettuare esplorazioni sistematiche a più largo raggio.

La stazione orbitale

Da anni, ormai, sappiamo che la costituzione di stazioni orbitali di grandi dimensioni costituisce una tappa fondamentale per la cosmonautica, una «base» per l'avvio di una serie di programmi spaziali in progressione graduale e continua. Una base orbitale costituisce infatti un elemento assai «pratico». Abbiamo già avuto occasione di accennare al fatto che, per una serie di motivi, prima fra tutti la presenza dell'atmosfera, per immergersi in orbita sono necessari lanci con forti accelerazioni, utilizzando grandi motori, capaci di sviluppare, con il loro primo stadio, spinte enormi. Per contro, una cosmonave può distaccarsi tenendo sempre più larga, mentre la sua velocità, rispetto alla Terra, crescerà con continuità, con accelerazioni moderate. Una volta che una cosmonave si sia così allontanata dalla Terra, sempre utilizzando moderate spinte di propulsione, potrà correggere la sua traiettoria e dirigersi verso l'una o l'altra zona dello spazio, per far poi ritorno alla base, sempre con variazioni di velocità, in questa entità, della sua velocità, impressi da piccoli propulsori.

Una stessa cosmonave, così attrezzata, potrà compiere numerose esplorazioni a più o meno largo raggio, in quanto consuma poco propellente, e dovrà semplicemente rifornirsi «alla base», cioè alla stazione orbitale, di ossigeno, materiale assorbente dell'energia carbonica, acqua, cibo, ecc. proprio come fa una nave marina. Non dimentichiamo, a tale proposito, che già da an-

ni l'Unione Sovietica ha sperimentato, e con crescente successo, motori spaziali a getto di plasma (inseriti nel programma Yantar). Tali motori sono essenzialmente elettrici, ed espellono un getto di materia ad una velocità che può essere anche cento volte superiore alla velocità di espulsione del propellente di un motore a razzo di tipo chimico.

I motori a plasma

Per ottenere la stessa spinta per lo stesso tempo, quindi, un motore a plasma espelle un quantitativo di materia cento volte minore di un motore a razzo di tipo chimico. Allo stato attuale delle cose, i motori a plasma sono capaci di sviluppare spinte molto modeste, dell'ordine di alcuni chilogrammi o tutt'al più di alcune decine di chilogrammi. Sono quindi inadatti a portare un corpo cosmico da terra in orbita, ma possono essere utilizzati per far allontanare un corpo cosmico già in orbita, con partenza da una stazione orbitale, e spingerlo in zone lontane dello spazio, per poi farlo rientrare. Non si dimentichi a tale proposito che nello spazio è possibile captare quantità di energia di origine elettrica dalle celle solari al silicio, per cui è lecito pensare fin d'ora ad un utilizzo progressivamente sempre più esteso dei motori a plasma, sia a bordo della stazione orbitale, per correggere la traiettoria e provvedere alle variazioni di orientamento, sia per essere installati su cosmonavi destinate ad esplorazioni a largo raggio, con funzioni, all'inizio, cusettarie ed in seguito via via sempre più importanti.

Con questo, ci siamo spinti in un futuro un po' lontano, quale si concretizzerà probabilmente fra qualche anno o forse fra una decina d'anni. Ma la strada è stata aperta appunto in questi giorni, con il lancio del primo Salut. Il lavoro da compiere per completare la stazione orbitale, per rendere felice l'attracco delle cosmonavi in arrivo dalla Terra ed il distacco di quelle in partenza verso lo spazio esterno, sarà certo molto, e dovrà come sempre essere effettuato per gradi. Il primo passo è quello di studiare lo studio dei mezzi per consentire agli uomini di permanere nello spazio in condizioni di gravità zero, molto a lungo: la massima durata di una permanenza in tali condizioni è stata di 42 ore (Stazione orbitale) stanno studiando la possibilità di allungare tale termine in modo sostanziale, di dieci volte o forse anche più. La parola, su questo punto, passerà a medici, biologi, biochimici, fisiologi, non appena un nuovo «laboratorio» per esperienze in tal senso sarà installato in una stazione orbitale permanente.

Era saranno varati, in progressione, programmi sempre più ampi, le cui linee essenziali verranno definite volta a volta sulla base di quanto si sarà realizzato in precedenza. Una volta acquisita la tecnica della permanenza in orbita, e della possibilità di grandi stazioni orbitali, diventerà realizzabile una gamma senza limiti di programmi di studio e di esplorazione a largo raggio. Il primo passo è quello di studiare un «programma aperto», suscettibile di sviluppi progressivi per anni ed anni in avvenire.

g. b.

DALLA PRIMA

Si sono aperte mille strade alle esplorazioni di domani

Con questo volo la stazione orbitale permanente sta per diventare una realtà - Il risparmio di carburante che ne deriverà potrà consentire all'URSS più ambiziosi obiettivi per il futuro

La Soyuz 10 è felicemente atterrata, dopo aver compiuto la sua missione. Si è evidentemente trattato di una «missione d'assaggio», vista la sua relativa brevità, e tutto fa pensare che essa debba essere seguita da altre. La cosa appare logica, data la presenza in orbita del Salut, e dato che, da parte sovietica, non è stato comunicato che «la missione è conclusa», come i sovietici usano fare quando un'impresa spaziale o un lancio non sono destinati ad avere ulteriori fasi o sviluppi.

I sovietici hanno ancora una volta proceduto con gradualità e prudenza, evitando di lanciare il primo Salut con uomini a bordo, ed effettuando lunghi controlli delle sue condizioni, sia a terra, sia a distanza ravvicinata, come hanno fatto gli uomini della Soyuz 10. Anche se questo inizio è stato privo di colpi di scena e non ha per ora presentato aspetti particolarmente sensazionali, si tratta dell'inizio di una nuova e grandiosa fase in cui entra la cosmonautica sovietica, e con essa l'esplorazione dello spazio.

La stazione orbitale permanente è ormai alle porte: non è ancora funzionante, ora come ora, ma tutto è pronto per metterla in servizio. Lo ha sottolineato Beregovoi, ed altri commentatori ufficiali di parte sovietica hanno accennato esplicitamente al fatto che nel prossimo futuro cosmonauti sovietici, con base di partenza costituita da una stazione orbitale permanente, si allontaneranno dalla Terra per effettuare esplorazioni sistematiche a più largo raggio.

Da anni, ormai, sappiamo che la costituzione di stazioni orbitali di grandi dimensioni costituisce una tappa fondamentale per la cosmonautica, una «base» per l'avvio di una serie di programmi spaziali in progressione graduale e continua. Una base orbitale costituisce infatti un elemento assai «pratico». Abbiamo già avuto occasione di accennare al fatto che, per una serie di motivi, prima fra tutti la presenza dell'atmosfera, per immergersi in orbita sono necessari lanci con forti accelerazioni, utilizzando grandi motori, capaci di sviluppare, con il loro primo stadio, spinte enormi. Per contro, una cosmonave può distaccarsi tenendo sempre più larga, mentre la sua velocità, rispetto alla Terra, crescerà con continuità, con accelerazioni moderate. Una volta che una cosmonave si sia così allontanata dalla Terra, sempre utilizzando moderate spinte di propulsione, potrà correggere la sua traiettoria e dirigersi verso l'una o l'altra zona dello spazio, per far poi ritorno alla base, sempre con variazioni di velocità, in questa entità, della sua velocità, impressi da piccoli propulsori.

Una stessa cosmonave, così attrezzata, potrà compiere numerose esplorazioni a più o meno largo raggio, in quanto consuma poco propellente, e dovrà semplicemente rifornirsi «alla base», cioè alla stazione orbitale, di ossigeno, materiale assorbente dell'energia carbonica, acqua, cibo, ecc. proprio come fa una nave marina. Non dimentichiamo, a tale proposito, che già da an-

Un ragazzo di 14 anni a Scapoli presso Isernia

Uccide il compagno di giochi «per scommessa»

La vittima aveva 11 anni - Dopo la fucilata alla fronte il bambino è rimasto a terra agonizzante due ore prima che l'uccisore chiamasse il medico

CAMPOROSSO, 25 aprile

Un ragazzo di 14 anni ha ucciso «per scommessa» un compagno di giochi, stamane a Scapoli, nei pressi di Isernia. Il fatto è stato così ricostruito, sulla base delle dichiarazioni dei quattordicenni Pasquale Pitisci — questo il nome della vittima, di 11 anni — insieme con un suo fratello di nove anni stava giocando con l'amico Giorgio Penia, di 14 anni, in casa di

quest'ultimo. «Vuoi scommettere che ti uccido?» avrebbe detto ad un certo momento il Penia al Pitisci, il quale gli avrebbe risposto: «Voglio proprio vedere se sei capace». Allora i due ragazzi avrebbero preso il fucile da caccia del padre, ed avendolo trovato scarico si sarebbero messi a sparare con una cartuccia. A questo punto il Pitisci, spaventato di quanto stava avvenendo, avrebbe tentato di fuggire ma si è ben presto trovato in mezzo alla canna del fucile impugnato dal Penia che gli avrebbe sparato un colpo alla fronte, più nulla da fare.

Feco dopo sono arrivati anche i carabinieri che, piantonato il Penia nella sua abitazione, hanno iniziato le indagini per accertare esattamente come si è svolta la tragedia. Il giovane uccisore avrebbe confessato fra le lacrime di aver ucciso il suo compagno di giochi soltanto per una scommessa. Ha anche riferito che dopo la fucilata avrebbe gettato lontano da casa la cartuccia vuota, che però non è stata ancora ritrovata. Al momento del grave fatto di sangue nella casa del Penia non si trovava nessun altro oltre i tre ragazzi.

La salma di Pasquale Pitisci è stata posta a disposizione dell'autorità giudiziaria che ne ha ordinato l'autopsia.

Giorgio Penia, dopo le prime dichiarazioni fatte al carcere di Scapoli, è stato condotto in caserma e qui ha fornito una nuova versione dell'accaduto al pretore di Castel S. Vincenzo. Egli ha detto che dovendosi cambiare d'abito per andare alla festa del paese, si era recato nella sua abitazione accompagnato dal suo compagno di giochi Pasquale Pitisci e dal fratello lino di quest'ultimo, Nicola. Una volta a casa, il Pitisci, avendo visto il fucile appeso ad una parete, si era avvicinato al desiderio di provare a sparare. Il Penia aveva allora afferrato l'arma e, trovata in un cassetto del padre una cartuccia, l'aveva messa in canna. Le canne del fucile si trovavano ad una ventina di centimetri dal volto del Pitisci quando sarebbe partito accidentalmente il colpo che ha ucciso il ragazzo.

Sono stati interrogati anche i genitori di Giorgio Penia. Essi sostengono che al momento del fatto si trovavano in casa: erano in un'altra stanza. Appena udita la detonazione sarebbero accorsi ed avrebbero tentato di trasportare in casa di un medico il ragazzo ferito. Durante il tragico, essi si sarebbero resi conto che era già morto e lo avrebbero ripreso in casa, andando quindi a chiamare il medico.

Deraglia un merci in Sardegna

CAGLIARI, 25 aprile

Un treno merci, partito da Cagliari e diretto a Olbia, è deragliato tra Uras e Marrubiu, a ottanta chilometri da Cagliari. Il treno era composto da quattordici vagoni di cui sette carichi di piombo, gli altri di merci varie. Il deragliamento, secondo gli accertamenti compiuti dalla polizia ferroviaria, è stato provocato dal piombo caduto sulle rotaie a causa di un squarcio apertosi sul fondo del terzo ultimo vagone, che è uscito dai binari. I macchinisti e gli altri ferroviari sono rimasti illesi. Il traffico ferroviario tra Uras e Marrubiu è rimasto interrotto per alcune ore.

Grave incidente stradale nel Bolognese

Si scontrano 4 auto: un morto e 7 feriti

La sciagura è stata causata da un'errata manovra di sorpasso - Un altro incidente mortale sulla Ferrara-Modena



BOLOGNA — La «500» protagonista del tragico incidente sulla Bazzanese.

BOLOGNA, 25 aprile

Un morto e sette feriti in un incidente stradale avvenuto nel pomeriggio di oggi sulla Bazzanese e che ha coinvolto quattro automobili. Poco dopo le 16.30 una «500» che proveniva da Zola Predosa ed era diretta verso Bazzano, al km. 36 della provinciale Bazzanese, in località Ponte Ronca, in fase di sorpasso ha urtato al fianco una «1100» che veniva in senso contrario. Il violento urto ha fatto scendere paurosamente l'utilitaria che si è poi capovolta. Anche la «1100» è stata danneggiata dal cozzo e si è messa di schiacciata sulla strada. Un'altra «1100» che la andava dietro l'ha tamponata e pochi istanti dopo un'altra vettura, sempre una «1100», è andata a cozzare contro le due precedenti.

Sul posto sono accorse ambulanze della Croce rossa di Casalecchio e dei vigili del fuoco e pattuglie della polizia stradale. Il guidatore della «500», Angelo Colombini, di 48 anni, che abitava a Zola Predosa, in vicolo Marzabotto 3, è morto sul colpo. Con lui viaggiavano una famiglia di quattro persone: Marietta Antonietti, 40 anni, il figlioletto Sergio, di sei anni. Madre e figlio sono stati ricoverati all'ospedale maggiore di Casalecchio con prognosi di quindici giorni.

Sulla «1100» che ha ricevuto l'urto dall'utilitaria viaggiava una famiglia di quattro persone: Pietro Pedrini, 35 anni, residente a Bazzano, in via Castelfranco 58 (ricoverato con prognosi di 15 giorni); la moglie Marietta Antonietti, 33 anni, (15 giorni) e due figli, Graziano, di 4 anni (10 giorni) e Silvano, 6 anni, (trasportato all'istituto Rizzoli con il femore sinistro fratturato).

Sulla «1100» che ha tamponato l'auto scontrata con l'utilitaria è rimasto ferito Giuseppe Piccinardi, 58 anni, residente a Crespellano, in frazione Pragatto, via Don Minzoni 1F (quindici giorni di prognosi). Sull'ultima

«1100» che ha tamponato le altre due viaggiavano alcune persone che sono rimaste illese.

Sempre nel pomeriggio di oggi, alla stessa ora, un altro incidente mortale è avvenuto sulla statale Ferrara-Modena, nei pressi di Decima di Persiceto. Una «Fulvia» guidata da Lotario Pozzetti, 55 anni, residente a Modena, che aveva al fianco la moglie, Cesarina Molinari, di 53 anni, dopo aver zigzagato per una ventina di metri è finita nel canale che corre a lato della strada e dove c'era un metro d'acqua.

Automobilisti di passaggio che avevano assistito all'incidente hanno estratto dalla «Fulvia» i due coniugi. Il Pozzetti era già morto. Probabilmente un malore lo aveva colpito mentre era alla guida. La Molinari è stata ricoverata all'ospedale di Cento e giudicata guaribile in dieci giorni.

Misteriosa scomparsa di un uomo a Bolzaneto

GENOVA, 25 aprile

Un uomo è scomparso in circostanze misteriose, e tutte le ricerche per rintracciarlo, condotte anche con l'ausilio dell'elicottero dei vigili del fuoco, non hanno dato esito alcuno: è stata trovata solo la sua auto, chiusa a chiave vicino al monte Figogna.

Lo scomparso si chiama Giovanni Taccioni, ha 28 anni ed abita a Bolzaneto. Il giovane, che pare sia sofferente di esaurimento nervoso, si è allontanato da casa giovedì scorso con la propria auto e indossando una vecchia divisa di aviere. Da allora non se ne hanno più notizie. Ieri le ricerche dei Taccioni sono state condotte durante l'intera giornata con l'impiego di reparti di P.S., dell'elicottero pilotato dal capitano Enrico (motorista Vincenzo) e l'ausilio di amici e parenti del giovane.

Sulla costa sorrentina

Annega un bagnino carpito da un'onda

Stava ispezionando i danni provocati dalla mareggiata della notte scorsa

NAPOLI, 25 aprile

Trascinato in mare da una grossa ondata, un bagnino è annegato stamane, prima dell'alba, nello specchio d'acqua antistante l'insenatura del «Bikini» a Vico Equense, sulla costa Sorrentina. Il poveretto stava ispezionando insieme con altri suoi colleghi i danni provocati dalla forte mareggiata della scorsa notte alle attrezzature balneari che si stanno sistemando in quella zona. Gli scogli sono strapiombati e le ancore è ridotto ad una piccolissima striscia: le cabine vengono sistemate su palafitte e collegate tra loro con delle passerelle di legno.

Queste erano già state costruite nei giorni scorsi e la notte, un guardiano — ha detto l'allarme quando ha visto che il mare in burrasca con for-

ti ondate minacciava di trascinarlo via tutto. Sul posto si sono recati il figlio del proprietario del lido Bikini, Riccardo Scarselli e quattro bagnini: Mario Bove, Ferdinando Gargiulo, Egidio Faturoso, e Vincenzo Izzo, 27 anni, abitante in via Quisiana a Castellammare di Stabia. E proprio mentre l'izzo si trovava sulla parte terminale di una passerella, una ondata di grosse proporzioni l'ha spezzata e trascinato nell'acqua insieme con il bagnino.

Non c'è stato niente da fare: il tentativo di Riccardo Scarselli per salvarlo, lanciandosi immediatamente in mare, è risultato vano. Sul posto si sono recati sommozzatori dei carabinieri e dei vigili del fuoco. Date le condizioni del mare, assolutamente proibitive, è stato necessario attendere oltre otto ore prima che la salma del bagnino potesse essere recuperata.

Calcio-sciopero: oggi conferma o revoca?

La riunione dei capitani di serie A e B in programma a Roma deciderà la risposta ai dirigenti della Federazione

ROMA, 25 aprile

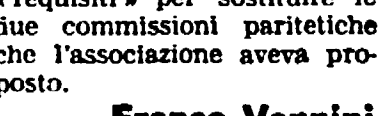
La Federazione ha depositato ieri la sua «sentenza» sulla vicenda dello sciopero calcistico del 2 maggio con la proposta di costituire una commissione consultiva (e di lavoro) che sarà chiamata ad incidere in qualche modo nella turbolenta vita del calcio nostrano. I dirigenti, quelli che comandano, piuttosto seccati per le minacce dei giocatori, hanno cercato di aggirare l'azione di questi ultimi con una manovra indubbiamente abile. Il presidente della Federazione, Franchi, ha sostenuto che i problemi inerenti la previdenza e l'assistenza gli erano in discussione nelle sedi opportune. Non solo, ma si è andati oltre: si è detto che occorre precisare in maniera definitiva la figura giuridica del calciatore. E di tutte queste faccende dovranno essere investiti anche i semiprofessionisti e gli allenatori. Quindi si parla di una prima «riforma» che riguarderebbe tutto il settore degli addetti al lavoro del pal-

lone. E' chiaro che con simili atti si è voluto dare una diretta risposta all'associazione dei calciatori, una risposta pervasa di «magnanimo paternalismo» che avete visto che siamo andati oltre le vostre richieste, perciò non era il caso di ricorrere alla minaccia dello sciopero e a intricare istituzioni che non «possono» essere modificate.

Sarà una pura coincidenza, fatto è che le proposte maturate al vertice della Federazione, pur fra vari contrasti, sono state comunicate nel momento in cui c'è stato il pronunciamento dell'associazione. Insomma, l'impressione è che i tempi sono stati accelerati perché Campana, Bulgarelli, Rivera e c. hanno prospettato lo sciopero.

Ora siamo giunti alla terza tappa di tutta la vicenda: è la volta dei giocatori a dover pronunciare. Il che avverrà domani pomeriggio, lunedì, a Roma nel corso della assemblea dei «capitani» della serie A e B. Assemblea con poteri decisionali, anche se

VIAGGI TUTTO COMPRESO



Franco Vannini

TELERADIO

preparatevi a...

NON E' MAI TROPPO PRESTO (1°, ore 13)

Questa volta il consiglio sanitario settimanale non è confinato nel limbo dei buoni propositi irrealizzabili, anche perché la rubrica si accinge a sfondare una porta aperta. Tema del servizio è, infatti, il danno provocato dal fumo...

TUTTILIBRI (1°, ore 18,45)

Il servizio di apertura, costruito ispirandosi a cinque volumi di recente pubblicazione, si annuncia — almeno come tema — di notevole interesse: si parlerà, infatti, di educazione sessuale, argomento non molto consueto alla televisione italiana...

QUANDO LA MOGLIE E' IN VACANZA (1°, ore 21)

Film di Billy Wilder, con Marilyn Monroe e Tom Ewell, del 1955. Il titolo originale (ripreso dall'omonima commedia di George Axelrod) è molto più esattamente «Il prurito del settimo anno»...



Marilyn Monroe

STAGIONE SINFONICA TV (2°, ore 22,20)

L'orchestra Alessandro Scarlatti della Rai di Napoli, diretta dal maestro Bruno Campanella, esegue la «Sinfonia in re maggiore» di Haydn e «Pierino e il lupo» di Prokofiev...

Rai TV programmi

TV nazionale

- 12,30 Sapere
13,00 Non è mai troppo presto
13,30 Telegiornale
17,00 Per i più piccoli
17,45 La TV dei ragazzi
18,45 Tutti libri
19,15 Sapere
19,45 Telegiornale sport
20,30 Telegiornale
21,00 Quando la moglie è in vacanza
22,50 Prima visione
23,00 Telegiornale

TV secondo

- 21,00 Telegiornale
21,20 Stasera parliamo di
22,20 Stagione Sinfonica TV

Televisione svizzera

Ore 17,30: Telescuola «San Giacomo»
18,15: Per i piccoli «Mimmo»

Radio Capodistria

Onde medie 237 m pari a 1169 Kc/s
Ore 7: Notturno, 7,10: Buon giorno in musica, 7,30: Radio...

Televisione jugoslava

Ore 9,35: TV scuola, 10,30: Corso di inglese, 16,10: Corso di francese...

Il Teatro Contemporaneo di Varsavia in scena al quartiere Galluzzo di Firenze

Il matrimonio come un match

«Play Strindberg» di Dürrenmatt, una commedia sulle tragedie coniugali borghesi - La regia è di Andrzej Wajda

DALL'INVIATO

FIRENZE, 25 aprile. Con La madre di Witkiewicz, il Teatro Contemporaneo di Varsavia diretto da Erwin Axer ci ha mostrato, nel quadro della Rassegna degli Stabili, un importante aspetto della drammaturgia polacca del nostro secolo...

Il prolifico autore svizzero (di lingua tedesca) ha rielaborato, come si sa, uno dei più famosi testi teatrali dello scrittore svedese. Danza di morte, variazione particolarmente acuta su un tema, in Strindberg, ricorre: la lotta matrimoniale, l'opposizione spietata fra i sessi, la reciproca volontà di dominio dell'uomo e della donna...

Il capitano Edgar e sua moglie Ida diventano, così, due pugili che si affrontano sul ring del 1917. Kurt, dapprima chiamato a fungere da arbitro, è poi coinvolto nella lite. I colossi da cui Edgar viene ripulito, il colpo sono altrettante dute al tappeto: alta fine, egli sarà a fuori combattimento...

La figura di Kurt è pur quella su cui Dürrenmatt ha effettuato le più audaci modificazioni, trasformando l'amico di famiglia in un bandito all'americana, arricchito con i soldi trafficati, un membro di un'organizzazione per delinquere, dell'universo gangsteristico-manicomiale che è il mondo propriamente detto del dramma...

L'edizione polacca di Play Strindberg reca la firma del regista (qui anche scenografo) Andrzej Wajda, maggiormente noto come uomo di cinema (I dannati di Varsavia, Cener e diamanti, per citare solo due titoli, ben conosciuti in Italia). La dimensione «sportiva» è accennata in modo più discreto che nella versione di Basilio...

Si è conclusa la sessione primaverile del MIFED

MILANO, 25 aprile. Duecentoquarantasette presenze fra produttori ed operatori economici italiani e stranieri e la partecipazione di centosessanta industrie cinematografiche e televisive di tutto il mondo...

Per il rimanente, Wajda assume con un certo distacco la parte di Dürrenmatt, tenendo Strindberg sempre d'occhio oscillando quasi tra il modello e il suo adattamento, e come ancorandosi alla radice realistica del dramma, nel turbine di piombare del tutto tra i marosi dell'assurdo...

RI-MOTORI-MOTORI-MOTORI-MO

Negli USA a partire dal 1973

Paraurti più efficaci

Dovranno essere in grado di assorbire perfettamente un urto contro una barriera ad 8,5 km/h - Le «autostrade scanalate»

A partire dal 1973 le automobili di fabbricazione americana, così come i modelli importati, dovranno essere munite di paraurti più efficaci, in grado di attenuare le conseguenze di scontri e tamponamenti...

Il modello «410» è il secondo scafo RIO in «ravikral» ANIC a venire immesso sul mercato e «continua» in serie gli iniziati con il «310»...

Finalmente anche in Italia le favolose «medie» nipponiche. Dopo gli strepitosi successi delle pluricilindriche Kawasaki e Honda, i concorrenti per l'Italia di queste due case si preparano a lanciare sul nostro mercato nuovi prestigiosi modelli di media cilindrata che sono rispettivamente la Kawasaki, il Samurai 250 e l'Avenger 350...

Finalmente anche in Italia le favolose «medie» nipponiche. Dopo gli strepitosi successi delle pluricilindriche Kawasaki e Honda, i concorrenti per l'Italia di queste due case si preparano a lanciare sul nostro mercato nuovi prestigiosi modelli di media cilindrata...

Non tutti gli esperti autostradali americani sono convinti della definitiva utilità delle scanalature, secondo taluni esse causerebbero dispendiosi deterioramenti del fondo stradale. Ma resta il fattore sicurezza: vi sono strade che prima dell'introduzione dei solchi anti-sdrucolo erano sconosciute per i loro tratti ricorvati, in alcuni punti fertili e che ora non lo sono più.

Un giornale l'ha definito «rivoluzionario»

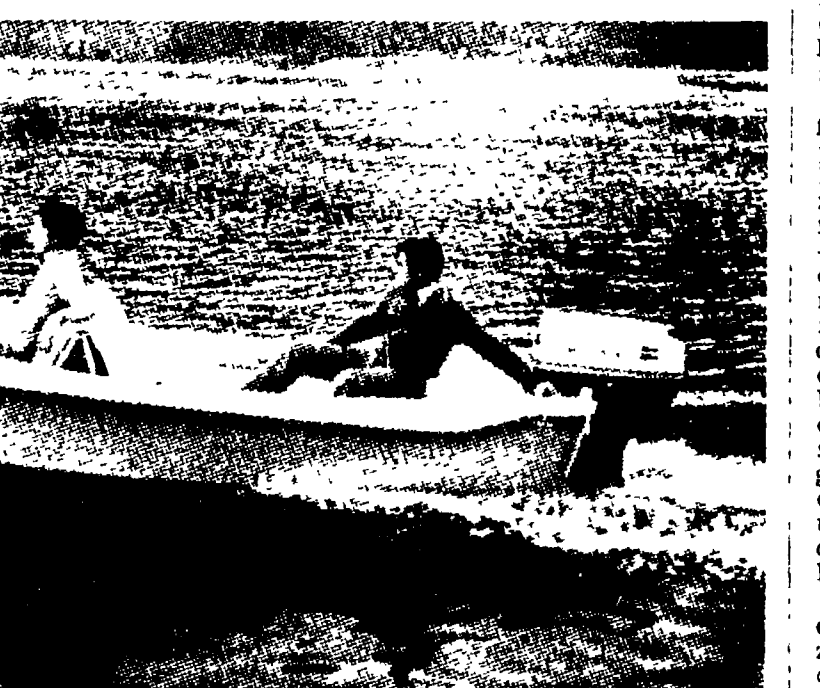
Nuovo motore a scoppio messo a punto a Tokio

Il giornale «Mainichi Shimbun» ha annunciato che un ingegnere giapponese ha presentato un motore a scoppio a due tempi per automobili «rivoluzionario». Sarebbe caratterizzato, tra l'altro, da una radicale riduzione della quantità di gas di scarico...

Dopo il lancio del più piccolo «310»

Nuovo modello Rio in «ravikral»

La tecnica costruttiva ha consentito di mantenere un prezzo concorrenziale per un motoscafo fuoribordo sino a 40 HP



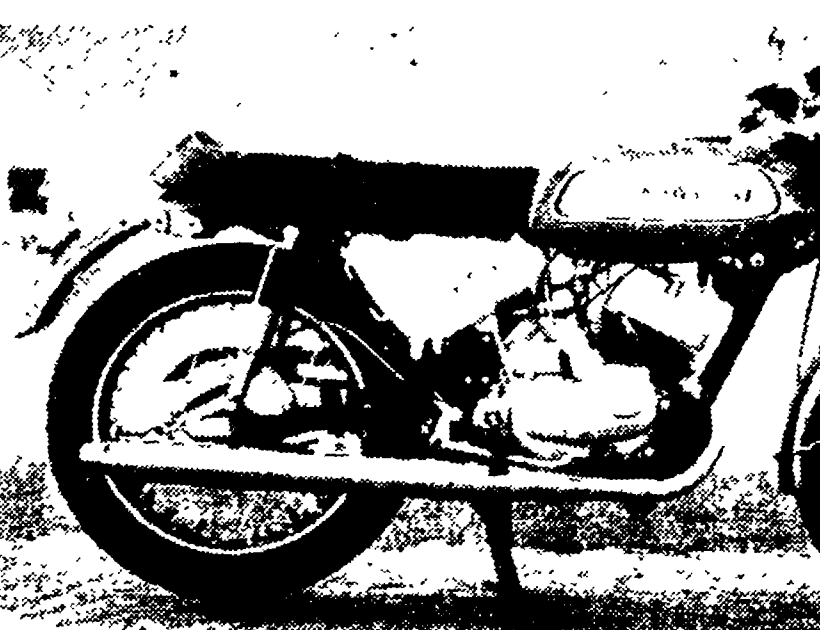
Il «Rio 410» in planata sospinto da un fuoribordo da 33 hp. Si noti che lo scafo viene pilotato a barra, indice questo di stabilità in navigazione, anche con potenze prossime alla massima applicabile.

L'equipaggiamento standard comprende i guai per il traino dello sciatore, due bilite a poppa e un cancio e un bilite a prua, una valvola per l'autosvuotamento rapido, due remi e scalmi, una panchetta in mogano e un guscione a prua con il coperchio ugualmente di mogano...

In Italia la «Samurai 250», l'«Avenger 350» e la «CL 350»

Dal Giappone tre belle bicilindriche prodotte dalla Kawasaki e dalla Honda

Prestazioni molto elevate, rispetto alla cilindrata - Estetica di ottima scuola, specie per i primi due modelli - I loro prezzi e i loro consumi



La Kawasaki «Avenger 350»: può raggiungere i 169 chilometri orari.

tevole potenza che scarica alla ruota la bellezza di 42 HP che al regime massimo di 6000 giri si tramutano in una velocità massima di circa 169 km all'ora, permettendogli partenze fulminee coprendo il classico quarto di miglio in 11"2.

NUOVA NORMATIVA PER LA CIRCOLAZIONE NELLA NEBBIA

Dal prossimo inverno i pericoli che derivano dalla circolazione nella nebbia saranno forse ridotti. Per quell'epoca, infatti, l'apposito gruppo di studio costituito in seno alla Commissione per l'automobilismo (organismo generale della Direzione generale della motorizzazione civile), dovrebbe aver già raggiunto le conclusioni sulle proposte di soluzione del problema.

Messo a punto dalla FADAM

Prezzario per la riparazione delle auto

Il costo ed il tempo occorrente per le riparazioni delle automobili sono stati messi a punto dalla Federazione artigiana dell'auto e della motorizzazione (FADAM) con un prezzario basato sulla tariffa unica.

Inoltre, la FADAM, nel quadro di questa sua iniziativa, ha emesso un «contrassegno di serietà», che verrà consegnato a quegli artigiani che si adegueranno al tariffario unico, sia un certificato di garanzia che verrà rilasciato al cliente per i lavori eseguiti.

Al Salone dell'automobile di Barcellona

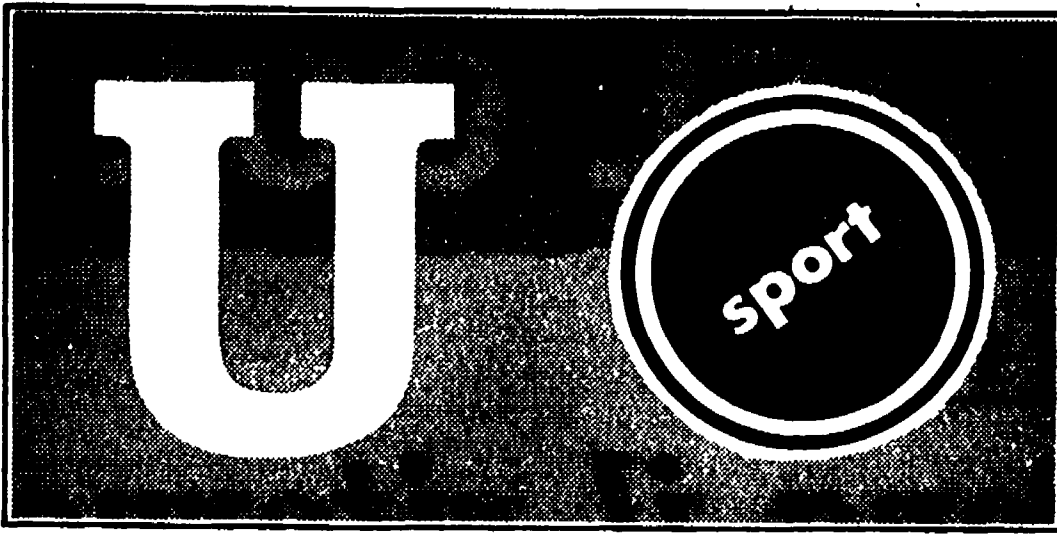
Altri due studi di forma esposti da Pininfarina

La Pininfarina si è presentata per la prima volta al Salone dell'automobile di Barcellona, esponendo nel proprio stand due studi di forma realizzati su telaio Alfa Romeo «53» e Ferrari «512/S», sintesi della sua migliore produzione.

Il primo — lo spider Alfa Romeo «53» — è uno studio per autovettura da competizione dalla caratteristica forma a «cuneo» che ha dato brillanti risultati sia in fase sperimentale sia in fase di pratica applicazione nelle competizioni sportive.

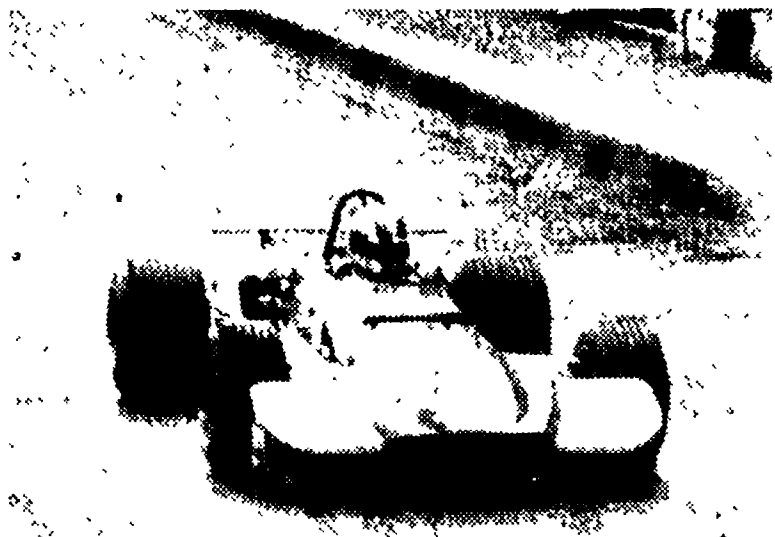
Il secondo — la Ferrari «512/S» — è una berlina speciale dalle caratteristiche prettamente sportive, realizzata su un telaio di nuova concezione costruito in struttura mista con tubolari in acciaio speciale e pannelli in lega leggera.

Rubrica a cura di Fernando Strambaci



Pau: Wisell (Lotus) a tempo di record

Lo svedese Reine Wisell su Lotus ha vinto la 31ª edizione del Gran Premio di Pau di formula due, precedendo i francesi Jabouille (Tecno), Jaussaud (March) e Maret (Chevron)...



A S. Siro sconfitta di Une de Mai

Risultato a sorpresa ieri a San Siro, nel Gran Premio Fiera di Milano di trotto: Une de Mai, la formidabile cavalla francese...



A tre giornate dalla fine il Milan ha forse perduto il punto della speranza

INTER A PIÙ 3: SCUDETTO QUASI CUCITO



INTER-SAMPDORIA — Boninsegna trasforma il primo dei suoi rigori.

L'ordinata Sampdoria resiste 45' alla squadra di Invernizzi (3-1)

Mazzola sblocca lo 0-0 poi la sagra dei rigori

Tre «penalty», due trasformati da Boninsegna e uno (ripetuto) da Suarez - Per un Corso che cala, un Sandro che cresce: e i conti tornano

MILANO, 25 aprile. È finita con un rotolone gliertico e complesso nerazzurro, è intervenuto poi il pareggio del Milan a Catania...

Il Milan è ora a tre punti dall'Inter: la sembra possibile colmare questo svantaggio a tre giornate dal termine...

Così per l'Inter ogni azione cominciava in un tratto brillante «portar palla», con Facchetti in avanti ad aumentare la confusione...

VOTO DELLA PARTITA

TECNICA 6, AGONISMO 6, CORRETTEZZA 5. MARCATORI: Mazzola (1) al 30', Boninsegna (5) al rigore al 20', 35', Suarez (8) al rigore al 41' della ripresa...

0-0 al «Cibali» contro una Catania che ha persino rischiato di vincere

Un madornale errore-gol di Rivera fa perdere a Rocco l'ultimo autobus

A 7' dalla fine Gianni spreca l'occasione, ma il successo sarebbe stato un premio forse esagerato per i rossoneri

DALL'INVIATO

CATANIA, 25 aprile. Allora, è proprio finita sulla fiammella dell'ultima speranza, amara ma significativa incombente, ha soffocato Rivera e sette suoi minuti dal termine: una pallagol clamorosa a 3-4 metri dalla porta spalancata che il capitano, liberissimo, ciabattò fuori come l'ultimo dei bronchi...

servo pur sempre a mantenere nel «giro». Certo che, continuando così le cose, non potrebbe che perdere anche quella. Il solo Schnellinger infatti, e in parte Prati, non soffolterò che per le tante attenuanti che può vantare, offeso e bistrattato com'è, si possono togliere dal mazzo, il resto è roba, non si ripropone e il generoso dispendio. Rivera, girato e rigirato, a centrocampo, di rifinitura o di punta, è l'ecoplasma di se stesso. Ora, chi ferma lui si ferma il Milan s'è sempre detto, ma che si arrivasse addirittura a così catastrofiche conseguenze non pareva pensabile. Gli è che adesso anche Benetti mostra la corda e, persa addirittura pure la grinta, ancorché sdoppiarsi per gli altri, non ha più nemmeno per sé, e Biasiolo, vuoto e incutechito, mostra clamorosamente i suoi limiti. Oggi poi, ad aggravare il riparabilmente il tutto, ci si è messo il caldo, un caldo evidente che rendeva visibilmente la palla di piombo o le gambe di burro.

Comunque, a pulire la coscienza di Bernardis, a toglierli il complesso della colpa ha subito pensato Rivera. E prima ancora, in fondo, ci aveva pensato il tedesco che, su quelle grosse palle, poi era riuscito a mettere il suo providenziale piedone. Doppio errore di Bernardis, insomma, ma anche duplice prodezza di Schnellinger. Il quale Schnellinger, non si è certo limitato a quello, visto che è pure stato il rifinitore più sagace e più continuo dell'attacco, il solo che, una volta resosi conto della pochezza del centrocampo, «cercasse» Prati con palle fondate, logicamente non sempre facili da domare, ma che avevano

almeno il pregio di scavalcare, alla lettera, il marasma del centrocampo. E se il larraginoso nella ripresa, con Villa, cioè, al posto di Catalano, l'intenzione di Rocco era chiaramente quella di giocare, come ultima ratio, la carta del pressing; gli spazi si sono invece ulteriormente intasati e il football del Milan non poteva certo migliorarsi. Pur tuttavia, da quel ballame, usciva pure la palla-partita. Ma finiva proprio sui piedi di Rivera, quello cioè che più di ogni altro non la meritava. E dovremmo gridare adesso allo scandalo perché l'ha sbagliata?

Bruno Panzera

VOTO DELLA PARTITA

TECNICA 6, AGONISMO 6, CORRETTEZZA 7. CATANIA: Rado 6,5; Cherubini 6, Montanari 6,5 (Volpato dal 53' della ripresa s.v.); Buzzacchera 6,5, Reggiani 6,5, Biondi 7, Bernardis 6, Fogli 6,5, Baisi 6,5, Pereni 7, Bonfanti 6, N. 12: Visintini.

ARBITRO: Angese di Mestre, 7. NOTE: splendida giornata di sole, terreno pessimo. Lievi incidenti di gioco a Fogli e Pereni; un poco più grave a Montanari e Buzzacchera che incescitò tra loro al 32' della ripresa, rimediavano ferite al volto: il primo era costretto a lasciare il campo sostituito da Volpato, il secondo continuava invece abbondantemente incrociato. Rocco nell'intervallo aveva lasciato Cattaneo negli spogliatoi e l'aveva sostituito con Villa. Quest'ultimo è stato preso in consegna da Reggiani che, nel primo tempo, aveva giocato su Rivera. Su questi passava quindi Biondi, sostituito alla guardia di Casone da Pereni. Coppie fisse invece Fogli-Biasiolo e Benetti-Bernardis. Nessuna ammonizione ufficiale, gioco sempre corretto. Spettatori 30.000 circa.

LE AZIONI-GOL: la prima al 4' del Catania: fallo di Maldera su Baisi, calcio di punizione dal limite, gran fuocata di Bonfanti e Belli ci mette, in tutto, i pugni deviando in calcio d'angolo. Al 16' risponde il Milan: Rivera combina la sua cosa più bella del match e serve Prati che si gira, si libera di Cherubini e spara da tre passi... proprio sul portiere in uscita. Due minuti dopo ennesimo piazzato di Combin. Rado esce a vuoto, incurante in un'approssimata di Rivera e Buzzacchera, purno di testa, rimedia sulla linea di porta. Al 31' delizioso servizio di Fogli (una palla in diagonale che taglia netto tutta la difesa rossonera) per Bernardis allargato sulla destra; il rossozurro indugina un secondo di troppo, l'angolo di tiro si fa piccolo, e Schnellinger ricupera, tocca la sfera e Belli può parare in tuffo. Due minuti dopo, in rapida azione di contropiede, Casone «scende» velocissimo sulla sinistra poi, giunto sul fondo, crozza all'indietro per Biasiolo, liberissimo: tiro di piatto e la invitante pallagol si perde pacatamente sul fondo.

Un'altalena ubriacante di errori colossali. Non passa che un minuto ed è Bernardis il reprobato: Pereni, con un super-tocco d'interno, lo libera sulla destra, è completamente solo e Belli è fuori causa, anche questa volta però non è certo un fulmine di guerra, e il «tedesco» in spaccata spasmatica allunga una miracolosa leva e tocca di quanto basta per deviare in corner. Incredibile! Entra Villa nella ripresa e il Milan tenta il «pressing». Quanto disordine, comunque, e quanta approssimazione! Al 5' Biasiolo tocca in verticale per Combin che, timoroso come, si fa precedere in tuffo da Rado. Al 19' Rivera-Combin-Benetti che incorna a rete, Rado è superato ma salva Reggiani. Al 24' contropiede del Catania: Biondi, da fuori area, finta il passaggio e poi spara secco e improvviso a rete. Belli è sulla traiettoria e si salva, un po' goffamente, in due tempi. Al 30', infine, in conclusione di un fitto batti e ribatti nei pressi di Rado, Villa tocca lateralmente al liberissimo Rivera: è lo «show» a rovescio che abbiamo detto. Ed è la fine. In tutti i sensi.

Spogliatoi del Cibali

Rocco: «Non si può vincere quando si gioca così male»

I giocatori catanesi protestano per il mancato pagamento dei premi-partita

SERVIZIO

CATANIA, 25 aprile. Il Milan ha mancato l'obiettivo della vittoria e la porta degli spogliatoi rossoneri resta ermeticamente chiusa per oltre un quarto d'ora; finalmente viene fuori il presidente Carraro il quale, dopo essersi informato sui risultati delle altre partite di serie A, dichiara sportivamente che il Catania ha giocato meglio di noi e il risultato non sembra giusto. Noi infatti abbiamo giocato male ma abbiamo fallito due ottime occasioni, nel primo tempo con Biasiolo, nel secondo tempo con Rivera.

CON TRE GOL DI MUELLER LA GERMANIA BATTE (3-0) LA TURCHIA

ISTANBUL, 25 aprile. La nazionale di calcio della Germania occidentale ha battuto la nazionale turca per 3-0. Autore del tre gol è stato il centravanti Mueller. All'incontro hanno assistito 30 mila spettatori. La partita di andata fra le due squadre, svoltasi a Colonia nello scorso ottobre, si era chiusa in pareggio, 1-1.

CON TRE GOL DI MUELLER LA GERMANIA BATTE (3-0) LA TURCHIA

non pagati. «Avanziamo ancora il saldo di nove premi, da novembre ad oggi», dice Pereni — e non è vero che siamo nerissimi ed un gerotto sulla fronte (residuo di una troppo movimentata partita a carte di ieri sera). «C'è poco di dire — esordisce il trainer rosso-nero — quando si gioca così male non si può pretendere di vincere, e poi con quel campo si può sbagliare anche a porta vuota».

Spogliatoi di San Siro

«Vado a prendere lo scudetto e torno...»

Con questa battuta Corso ha commentato la vittoria interista

MILANO, 25 aprile

«Scusate, vado a prendere lo scudetto e torno...» è stata la frase con cui Corso si è presentato negli spogliatoi e che riassume un po' il senso di tutte le dichiarazioni di parte interista, di ragionata fiducia nel successo. Da Corso, appunto, vicepresidente Prisco, all'allenatore Invernizzi, a Mazzola e Jaïr, allo stesso Suarez, tutti con maggior o minor enfasi, a questo punto, hanno affermato di ritenere che il gioco sia ormai fatto. «Dopo il successo odierno — è stato il coro — potremmo perdere lo scudetto soltanto per demento nostro».

Da qui allo scudetto

- INTER (42)
FOGGIA
Fiorentina
LAZIO
MILAN (39)
Bologna
CAGLIARI
Roma
NAPOLI (36)
Cagliari
BOLOGNA
Catania

Mazzola ha aggiunto un suo tocco alla sceneggiatura dello «show» del successo dell'Inter: «Nell'intervallo ci avevano detto che il Milan vinceva due a zero e io e Corso ci siamo guardati...». Jaïr: «Se giocheremo la Coppa dei campioni e la Coppa Italia, la prossima stagione occorrerà qualche rincalzo. Quest'Inter di Invernizzi, comunque, per me non è molto diversa da quella di Helenio, ora che c'è Boninsegna, così deciso, rabbioso, il vero centravanti che occorreva all'Inter». Vieri, rientrando: «Ero fiducioso che il pubblico mi avrebbe accolto col calore che mi ha dimostrato. So che mi è affezionato». Suarez — che con la sua dichiarazione ha fatto rientrare la decisione dell'Inter di offrirgli una terza ricorrenza: «L'inter l'ho vista abbastanza bene, anche se un po' disincantato. Col gol a freddo della ripresa, doppiato dal rigore, ci ha stesi, naturalmente. Lo scudetto nessuno, credo, possa più toccarglielo». Alberto Vignola

GIGIRIVA RITROVA LA VIA DEL GOL

Sfatata la tradizione: Napoli-Roma 1-2

Una meritata vittoria dopo quattordici anni



NAPOLI-ROMA - La rete del Napoli messa a segno da Sormani.

DALLA REDAZIONE

NAPOLI, 25 aprile

Nella, limpida e meritata vittoria della Roma, che ha fatto saltare in un colpo solo due tradizioni sfavorevoli: non vinceva a Napoli, difatti, la squadra giallorossa, da ben quattordici anni e gli ultimi gol che amareggiavano la domenica agli sportivi napoletani furono quelli di Manfredini, cosiddetto «piedone», che nell'occasione ne ha messi a segno tre, riuscendo tuttavia ad irritare il dottor Fori perché sbagliò il quarto e la partita si concluse tre a tre: questo accadde otto anni fa.

Tradizione a parte, stavolta erano un po' tutti convinti che la Roma avrebbe dovuto superare non poche difficoltà per uscire indenne dal confronto con un Napoli lanciato all'inseguimento del Milan per la conquista del secondo posto. E questa convezione sembrava trovare immediato riscontro nell'andamento iniziale della partita: la Roma, difatti, con Cordova appena appena qualche metro avanti al suo pacchetto di difesa, mostrava quasi di aver paura, più che avere l'intenzione, di scoprire le possibilità degli avversari, e il Napoli, di contro, tentava di afferrarla alla gola per chiudere subito la partita.

VOTO DELLA PARTITA

TECNICA 7, AGONISMO 7, CORRETTEZZA 7. MARCATORI: all'11' Sormani (N), al 27' Cappellini (R) del p.t.; al 35' Salvi (R) nella ripresa. NAPOLI: Zoff 6; Ripari 7, Fogliana 6; Zurlini 6, Pannanzato 6, Bianchi 7; Altafini 6, improprio 5, Umile 6 (Hamrin senza voto), Gino 5, Sormani 7. N. 12: Longo. ROMA: Ginilli 7; Scaratti 7, Petrelli 6; Salvi 8, Bet 7, Santarini 7, Cappellini 7, Vieri 6, Zigoni 7, Cordova 8, Franzot 6. N. 12: De Min; n. 13: Rosa. ARBITRO: Gussoni; di Tradate, 7. Tempestivo nei suoi interventi, ha fischietto solo quando era necessario, senza tuttavia lasciarsi sfuggire.

LE OCCASIONI DA GOL

tutte per il Verona e tutte malamente sprecate. Un rigore calciato fuori da Clerici al 31' del primo tempo, D'Amato si vede il pallone respinto dalla traversa dopo un tiro da tre metri su un bel passaggio di Clerici e, al 35' del primo tempo, Sirena arriva solo davanti a Vavassori, ha tempo e spazio davanti a sé ma tira alla cieca in bocca al portiere. Dodicesimo del secondo tempo: sempre Clerici, con il portiere battuto, colpisce il palo. Al 29' D'Amato e Orzi sbagliano tutti e due e il pallone se ne va indisturbato a un metro dal portiere. Al 30' altro clamoroso «buco» di Clerici: dopo aver scartato tutta la difesa bolognese è sulla destra della porta, può tirare ma preferisce passare indietro e il suo tiro finisce sui piedi della difesa bolognese che nel frattempo si rimette in linea.

DA DIMENTICARE

Il gol di Riva, se non altro perché è il primo dopo l'infortunio di Vienna.

DA RICORDARE

Il gol di Riva, se non altro perché è il primo dopo l'infortunio di Vienna.

qualche Roma deve molto — e di Cordova hanno iniziato un'infernale sarabanda che ha sconterato non poco la difesa del Napoli esposta brutalmente alla tempesta senza la copertura del centrocampista. Solo Bianchi, difatti, tentava in qualche modo di contrastare e di opporsi; solo Bianchi si sforzava di aprire un dialogo con i suoi attaccanti. Ma non si riusciva. Unite dopo qualche spunto interessante veniva bloccato da Bet, Altafini non era in palla, Ghio aveva smarrito quel tanto di determinazione che sembrava averlo ispirato in queste ultime partite. La situazione, insomma, do-

po il gol del Napoli, si rovesciava completamente, e non tanto Franzot, sia per la sua posizione arretrata, sia per certi limiti evidenti; ma Cappellini per la sua concretezza e Vieri e Zigoni con il loro palleggio, facevano vedere la streghe alla difesa napoletana.

Così la Roma segnava due splendidi gol e altri ancora avrebbe potuto segnare. Oggi, un pallone con Cappellini si vedeva negare la terza rete — che meglio avrebbe espresso l'andamento della partita da uno spericolato intervento di Zoff.

Michele Muro

Tessari: «La svolta l'ha data Sormani»

DALLA REDAZIONE

NAPOLI, 25 aprile

L'inaspettata sconfitta subita dal Napoli non toglie il buon umore a Chiappella, che compare, contrariamente al solito, in sala stampa, dopo pochi minuti dalla conclusione. Il Napoli ha compromesso, con l'odierna sconfitta, la possibilità di conquistare il secondo posto? — domanda a bruciapelo un collega.

Negli spogliatoi della Roma vi è clima di festa.

Una partita entusiasmante, esclama, che abbiamo vinto meritatamente perché la mia squadra è stata oggi più svelta, più viva e più veloce degli avversari.

Gianni Scognamiglio

Sconfitto di misura il Cagliari (2-1)

Il successo corona il ritorno «in patria» del Torino

Decisivo il «penalty» realizzato da Maddè al secondo minuto della ripresa

VOTO DELLA PARTITA

AGONISMO 6, TECNICA 6, CORRETTEZZA 6,5. MARCATORI: Bui (T), al 16' Riva (C) al 31' del primo tempo; Maddè (T) su rigore al 2' della ripresa.

TORINO: Castellini 7; Pettiti 6,5, Fossati 7; Pula 6, (Zecchini 6,5), Agropoli 6, Ferrini 6,5; Petrini 5,5, Maddè 7, Bui 7,5, Sala 6,5. Foggia (dodicesimo Sottolito).

CAGLIARI: Albertosi 6,5; Martiradonna 6,5; De Falcis 6,5, Nicoletti 6,5; Tommasini 6; Domenghini 6, Poll 6, (Nastasio 5,5), Nene 5,5, Riva 6,5 (dodicesimo Tampieri).

ARBITRO

BRANZONI 6,5. NOTE. Giornata bella e serena, campo ottimo. Spettatori circa 37 mila per un incasso di L. 48.961.200. Ammoniti al 24' Fossati per proteste e al 43' Martiradonna per fallo su Pullici. Zecchini ha sostituito Pula nell'inizio della ripresa bloccato da uno strappo e Nastasio ha preso il posto di Poli al 16' della ripresa. Antidoping per Martiradonna. Cera e Domenghini del Cagliari; Castellini, Pula e Ferrini del Torino. Calcio d'angolo 6-4 (0-2) a favore del Cagliari.

Cada giunto alla disperazione ha giocato le due ultime partite interne (una sul campo neutro di Piacenza) con tre punte e guarda le ha vinte tutte e due. Non diciamo che quella debba essere la formula a tutti i costi, ma quanto meno è partendo con almeno una vittoria si può tentare nel nostro campionato di strappare i due punti.

Oggi il Torino ha «spinto» sin dall'inizio e a nostro avviso la partita l'ha vinta schiacciando a centro campo la squadra avversaria. «Gravemente» di certo, ma Nene, sono finiti in barca Poli e Domenghini, e solo Cera ha tenuto il passo del Torino. Un giorno all'esame antidoping anche la «voglia di maglia azzurra» sarà considerata alla stregua delle amfetamine.

Qualcuno — anche durante la partita — ha parlato di arrendevolezza da parte del Cagliari, ma basterebbe quell'ultima bomba di Gori, neutralizzata in tuffo da Castellini, per dissipare ogni dubbio.

AZIONI GOL

Al 15' Gori entra solo in area e spara alto sulla traversa di Castellini. Al 20' l'arbitro annulla un gol di Bui per un fuorigioco di Petrini (fuori causa). Al 37' una fuellata di Gori in difesa viene neutralizzata da Castellini e subito dopo ancora Castellini salva la rete su tiro di Nastasio.

DA RICORDARE

Il gol di Riva, se non altro perché è il primo dopo l'infortunio di Vienna.

DA DIMENTICARE

Il gol di Riva, se non altro perché è il primo dopo l'infortunio di Vienna.

DAL CORRISPONDENTE

TORINO, 25 aprile

Oggi il «Comunale» era pieno di gente che voleva due cose: i tifosi del Torino speravano in una vittoria per vedere uscire la squadra da una situazione che non meritava il nome di «Comunale» e per Gigi Riva, per sapere cosa è rimasto del grande campione dopo quella pedata di Vienna che gli aveva spacchiato il ginocchio.

Tutti contenti e felici. Il Torino bene o male ha vinto e Gigi Riva dal lontano 25 ottobre 1970 ha nuovamente trovato la luce della porta. Domenica aveva sbagliato un rigore, oggi ha fatto centro con un gol bellissimo: stop col petto, finta, due avversari che abboccano e di sinistra, in anticipo sul portiere, in nell'angolo.

Come ha vinto il Torino? Il tabellone di rigore e noi possiamo aggiungere, un rigore concesso da un arbitro severissimo perché il marcatore Nicoletti non aveva cambiato le carte in tavola.

Cada giunto alla disperazione ha giocato le due ultime partite interne (una sul campo neutro di Piacenza) con tre punte e guarda le ha vinte tutte e due. Non diciamo che quella debba essere la formula a tutti i costi, ma quanto meno è partendo con almeno una vittoria si può tentare nel nostro campionato di strappare i due punti.

Oggi il Torino ha «spinto» sin dall'inizio e a nostro avviso la partita l'ha vinta schiacciando a centro campo la squadra avversaria. «Gravemente» di certo, ma Nene, sono finiti in barca Poli e Domenghini, e solo Cera ha tenuto il passo del Torino. Un giorno all'esame antidoping anche la «voglia di maglia azzurra» sarà considerata alla stregua delle amfetamine.

VOTO DELLA PARTITA

TECNICO 5 - AGONISTICO 7 - CORRETTEZZA 7. VERONA: Colombo 6; Nanni 6, Sirena 5; Ferrari 6, Battistoni 7, Stenli 6; Bergamaschi 6, Mazzanti 5, D'Amato 5, Mascetti 5, Clerici 7 (dodicesimo: Bertetosi; tredicesimo: Grazzi 5).

LE OCCASIONI DA GOL

tutte per il Verona e tutte malamente sprecate. Un rigore calciato fuori da Clerici al 31' del primo tempo, D'Amato si vede il pallone respinto dalla traversa dopo un tiro da tre metri su un bel passaggio di Clerici e, al 35' del primo tempo, Sirena arriva solo davanti a Vavassori, ha tempo e spazio davanti a sé ma tira alla cieca in bocca al portiere. Dodicesimo del secondo tempo: sempre Clerici, con il portiere battuto, colpisce il palo. Al 29' D'Amato e Orzi sbagliano tutti e due e il pallone se ne va indisturbato a un metro dal portiere. Al 30' altro clamoroso «buco» di Clerici: dopo aver scartato tutta la difesa bolognese è sulla destra della porta, può tirare ma preferisce passare indietro e il suo tiro finisce sui piedi della difesa bolognese che nel frattempo si rimette in linea.

DA DIMENTICARE

Il gol di Riva, se non altro perché è il primo dopo l'infortunio di Vienna.

DA RICORDARE

Il gol di Riva, se non altro perché è il primo dopo l'infortunio di Vienna.



TORINO-CAGLIARI — Bui, di testa, realizza la prima rete del Torino.

Verona-Bologna 0-0

Occasioni mancate un rigore fallito

La massima punizione l'ha sbagliata Clerici - Lo stesso attaccante ha colpito un palo e D'Amato una traversa

DAL CORRISPONDENTE

VERONA, 25 aprile

Un rigore sbagliato, almeno due occasioni sicure da goal sciupate malamente, il tutto messo nel conto assieme ad un palo e ad una traversa colpiti da Clerici e da D'Amato hanno condotto il Verona in una situazione drammatica. Il Verona ha giocato moltissimo ma non si può dire che abbia giocato bene. Di fronte ad un Bologna che ha disputato una partita senza eccessivo impegno ma che però gioca come è abituato a fare normalmente, e cioè meglio del Verona, gli scaligeri hanno messo nell'in-

contro tutto quello che avevano: buona volontà, coraggio, bravura individuale dove c'è, ma non potevano detersi quel che non hanno mai avuto e che nessuno ha mai insegnato loro e cioè un gioco coordinato di squadra all'attacco e al centrocampo.

Sulla carta il Verona ha giocato con due punte. Clerici e D'Amato. Nella realtà con una sola punta, Clerici e, in questo modo non si vince e si creano molte occasioni da gol perché il brasiliano mette in difficoltà qualsiasi difesa ma poi, quando due o tre difensori lo bloccano e lui deve per forza passare la palla a

qualcuno, fra due o tra suoi colleghi accorsi con l'affanno in gola che a quel punto non sono stati abituati e scalciano, come è successo oggi, alla cieca. Potrebbe scapparsi anche il gol in questo modo, ma succede di rado. Oltretutto una sfortunata nera per il Verona: un rigore (d'altra parte discutibile) viene clamorosamente sprecato da Clerici. Per tutti i 90' il Verona, senza tirare il fiato, ha cercato il gol ma inutilmente.

Il Bologna, in contropiede, è arrivato spesso sotto porta del Verona ma, impiedito dalle sue azioni, che scartano bene, una volta arrivata in area di tiro si spengono o si tirano inefficaci o in passaggi senza convinzione. D'altra parte è stata una partita che la troppa voglia di vincere del Verona ha creato confusione tra le sue file e uno stato di tensione che ha impedito chiarezza di idee. E questo è vero, ma solo in parte. La confusione, nel gioco di squadra del Verona vi era anche clamorosamente come nella partita contro il Napoli ma si è ripetuto lo stesso schema e lo stesso risultato: Clerici mette al centro della sinistra, D'Amato coglie il pallone al volo ma il pallone è troppo alto. Questa volta però ha migliorato la mira colpendo il disotto della traversa; la prossima volta forse centerà la rete.

Con l'ingresso di Orzi (a metà circa della ripresa) l'allenatore Pozzan ha, in estrema mis, tentato di realizzare un attacco a tre punte, Clerici, D'Amato, Orzi, così come poteva dovesse fare fin dalla partita con il Verona, ma l'esperienza ha contribuito soltanto a creare altra confusione nella prima linea.

Giorgio Bragaja

Table with 6 columns: I RISULTATI, MARCATORI, CLASSIFICA «A», CLASSIFICA «B», LA SERIE C, DOMENICA PROSSIMA. It contains soccer match results, player lists, league standings, and upcoming fixtures.

Fiorentina e Lazio: guizzi in extremis

Un risultato che accontenta tutti: Fiorentina-Varese 1-1

Calma e solida la difesa varesina contiene gli arrebbaggi dei viola

I padroni di casa avrebbero potuto aggiudicarsi l'intera posta se il portiere Carmignani non avesse messo in mostra tutta la sua abilità

DALLA REDAZIONE

FIRENZE, 25 aprile

Grazie ad un Carmignani ormai maturo per la Nazionale dei manager, all'abilità dimostrata dai difensori biancoscuro e ad una serie di errori commessi dagli attaccanti viola, la Fiorentina ha perso un altro prezioso punto per sperare di rimanere in serie A. Il Varese, infatti, pur non contando su giocatori — almeno sulla carta — dai nomi allisonanti come quelli della Fiorentina, disponendosi molto bene davanti alla propria area e lasciando al solo Braida e Nuti il compito di portare lo scompiglio nella fragilissima difesa fiorentina, è riuscito a strappare il pareggio, dopo essere andato in vantaggio per primo, facilitato da un marchiano errore commesso dai difensori giugliati.

Un risultato, diciamo subito, che alla fine ha accontentato tutti: un pareggio che i padroni di casa avrebbero potuto evitare solo se il portiere del Varese oggi non avesse messo in mostra una grandissima abilità e temperamento e soprattutto se i vari Mariani, Chiarugi, Vitali e Merlo avessero avuto il mirino più centrato. Cosi' dopo questo risultato, la Fiorentina (dodicesimo) quando la squadra è allenata dal «mago» Pugliese e la diciassettesima consecutiva) per i quaranta spettatori presenti sugli spalti del Comunale, la Fiorentina (nonostante i risultati registrati sugli altri campi in questa giornata) pare di non retrocedere nelle ultime tre partite dovrà, come minimo, totalizzare quattro punti (cioè pareggiare a Varese e battere la casa l'Inter e pareggiare nell'ultima gara di campionato a Torino contro la Juventus.

Un'impresa troppo difficile per una Fiorentina ancor più demoralizzata e nervosa dopo il risultato odierno. La Fiorentina ora deve non solo sperare di guadagnare quattro punti ma anche sperare nella sconfitta delle altre squadre in zona pericolante. Per il Varese, il discorso è ben diverso non solo perché gli uomini di Liedholm hanno un punto in più del viola ma anche perché, a differenza dei toscani, hanno un compito più facile: devono giocare due partite in casa (Lazio e Foggia) e una fuori (Sampdoria). Certo, se oggi, anziché farsi raggruppare (piuttosto ingenuamente) quando mancavano sette minuti alla fine, i varesini avessero vinto le due possibilità di rimanere nella massima serie sarebbero state maggiori. E se il Varese giocherà come oggi, la possibilità di raggiungere, come minimo, tre punti, tanti quanti ne occorrono alla società lombarda per raggiungere quota 25, vale a dire la salvezza.

Viste le possibilità che restano a Fiorentina e Varese, tornando all'incontro di oggi dopo aver ripetuto che i viola hanno pareggiato per loro demerito per gli interventi di Carmignani e di Braida, sembrerebbe doveroso precisare che i toscani almeno per ottanta minuti hanno aggrredito (ma non poche) (ma non poche) gli avversari e non hanno avuto neppure un tantino di fortuna: almeno due volte il bravo portiere varesino non avrebbe potuto fare alcunché per evitare che il pallone rotolasse nella sua rete, ma in entrambe le due occasioni ha trovato una volta Dellagiorgio e una volta Sogliano pronti a ribattere sulla linea di porta. Questo anche per dare una maggiore idea ai lettori della fisionomia della gara.

Sin dal fischio d'inizio i toscani hanno ingranato la marcia superiore, hanno messo alle corde i loro avversari per poi bombardarli. C'è stato — specialmente nei primi cinque minuti — un visibile cedimento da parte del Varese ma non appena i biancoscuro hanno trovato la giusta misura le cose sono un po' cambiate: i viola hanno proseguito ad attaccare e i difensori del Varese sono apparsi abili, smaltiti e in possesso di quella calma indispensabile che occorre per non soccombere.

Detto ciò bisogna anche aggiungere che non si può veramente parlare di «guerra da parte degli ospiti». La posta in palio era troppo importante. Al «gioco» fra virgolette ci avrebbero dovuto pensare i viola ma chiedere questo ad una squadra nelle condizioni psico-fisiche in cui si trova la Fiorentina sarebbe stato chiedere troppo.

Loris Ciullini



FIorentina-VArese — D'Allesi di testa realizza il pareggio per la Fiorentina.

VOTO DELLA PARTITA
TECNICA 5,5
AGONISMO 7
CORRETTEZZA 6
MARCATORI: Braida (V) all'8', D'Allesi (F) al 38' del s.t.
FIorentina: Superchi 6; Galdolo 6,5, Longoni 7; Esposito 6, Ferrante 5,5, Brizi 6; Mariani 5,5, D'Allesi al 23' del s.t., Merlo 6, Vitali 6,5, De Sisti 7, Chiarugi 6 (dodicesimo bandon).
VARESE: Carmignani 8; Perego 7, Ribbano 7; Sogliano 7, Dellagiorgio 6,5, Dolci 6,5; Carrelli 6, Tamborini 6,5, Braida 6, Mariani 7, Nuti 6 (dodicesimo Banduzzi, tredicesimo Borghi).
ARBITRO: Francesconi di Padova.
Ha arbitrato abbastanza bene anche se ha interrotto troppo il gioco.
NOTE: calci d'angolo 14-0 a favore della Fiorentina. Spettatori: 45 mila circa (paganti 21.686, abbonati 17 mila) per un ingresso pari a 32.907.700 lire. Ammoniti per gioco scorretto Perego e Carrelli, per proteste Ferrante.

Altalena di doce scozzesi: Lazio-Juventus 2-2

Col cuore in gola fino all'ultimo

DALLA REDAZIONE

ROMA, 25 aprile

La Lazio ha messo nuovamente in pericolo le corone dei suoi generosi ed irriducibili sostenitori che hanno sofferto le pene dell'Inferno nella sconfitta del 12 aprile (nel primo tempo in maglia bianca e nel secondo in maglia azzurra) e la Juventus ha fatto un ottimo debutto in campo di casa (nella partita di sabato scorso) quasi in stato di trance sbaglia gli appoggi, sbaglia i contrasti, non riesce a tenere un dato, e lo dice che per una volta in mostra un gioco eccezionale ma che è fresco, pimpante ed è facilitata dal comportamento dell'arbitro.

A questo punto la Lazio sembra spacciata: come pensare che possa reggere? Ed invece no, invece succede che una volta in vantaggio, per sé per sé i giocatori romani scattano come morsi da una vipera.

Pero non è che i laziali abbiano grande precisione in fase di conclusione: indugia Mazzola, si fa togliere la palla Massa, anche Chinaglia esita troppo finendo per andare a mare l'occasione. Anche la jela si accanisce per la verità contro i laziali così al 33' Massa colpisce un palo a portiere battuto ed al 41' Monti giudica involontario un fallo di mani di Marchetti in area che arresta un tiro di Wilson una decisione che provoca il jnimondo perché si è visto chiaramente che Marchetti è andato con il braccio alzato

incontro alla palla, quindi è difficile giudicare il fallo involontario).

Ma batti e ribatti la Lazio finalmente riesce a riequilibrare le sorti a tempo scade la azione portata avanti da Chinaglia e conclusa da Mazzola. Si va al riposo sull'1-1 e con molte speranze sul conto della Lazio che sembra aver trovato la grinta (se non il gioco) necessaria proprio mentre la Juventus sta calando nettamente di tono e mostra riserve lacune un po' in tutti i reparti.

Infatti l'inizio della ripresa vede di nuovo la Lazio lanciata in un loreng tipo esultato a Fort Apache, chiamato in mille volte al lavoro Piloni, e sciupando un paio di palla preziose. Ma al 23' ecco un'altra doccia fredda sugli entusiasmi dei laziali: Mazzola batte una punizione poco oltre la metà campo, tocca male la palla ed invece di servire uno dei tre compagni che sono a breve distanza, passa a Causio che scatta come un assatanato, copre 70 metri di corsa, evita l'uscita di Di Vincenzo e riporta di nuovo in vantaggio la Juve a porta vuota.

Sullo stadio scende un velo gelido: di nuovo si ha l'impressione che il destino della Lazio sia segnato. Gli stessi giocatori paiono cadere in preda allo scoraggiamento, così per un po' la partita languisce nel finale la Lazio gioca il tutto per tutto. Chinaglia sbaglia un gol facile, Dolso (entrato al posto di Tomy così come dopo Zaniboni sostituisce Cuccurruddi in campo opposto) sfiora il palo, un tiro di Massa è respinto con i piedi giunti d'istinto da Piloni.

La gente sugli spalti si strappa i capelli per la disperazione, in questa stanza è una altra sorpresa e celata nelle ultime pieghe della partita. Avviene infatti che al 40' l'arbitro Monti riscatti i suoi precedenti errori, concedendo alla Lazio un rigore per atterramento di Chinaglia. Batte lo stesso a Long John, meno Mazzola volta la testa irritato da molti spettatori che non vogliono vedere: il boato dei pochi coraggiosi che hanno visto Chinaglia spazzare Piloni, indurio a gettarsi sulla sinistra mentre il pallone si insacca sulla destra, fa sapere ai meno forti di cuore che la Lazio ha pareggiato.

Roberto Frosi



LAZIO-JUVENTUS — Chinaglia su rigore realizza il secondo gol laziale.

VOTO DELLA PARTITA
TECNICA 5
AGONISMO 7
CORRETTEZZA 5
MARCATORI: Novellini (J) al 20' e Mazzola (L) al 35' Causio (J) al 22' e Chinaglia (L) al 40' s.t.
LAZIO: Di Vincenzo 5; Wilson 6, Papadopulo 6; Gilson 6, Polentes 5, Marchesi 6, Massa 6, Mazzola 7, Chinaglia 6, Tomy 5 (Dolso 6), Fortunato 5.
JUVENTUS: Piloni 6; Succi 6; Marchetti 6; Cuccurruddi 6 (Zaniboni 6), Morini 6, Roveti 6, Landini 5, Causio 6, Anastasi 6, Savoldi 5, Novellini 6.
ARBITRO: Monti di Anguillara Sabazia.
NOTE: cielo sereno, giornata calda e campo in ottime condizioni. Spettatori 50.000 circa di cui 23.637 paganti per un ingresso di 35.500 lire. Ammoniti: la ripresa Dolso sostituisce Tomy e al 30' Zaniboni prende il posto di Cuccurruddi. Arbitro positivo: Lazio 13-4-8; Juventus 6-8-10 Angoli: 9-4 per la Lazio.

I GOL: al 20' Novellini sfruttando un rimpallino sfuggito a due difensori e tira fortissimo. Di Vincenzo devia leggermente ma il pallone si insacca. Al 35' azione Wilson-Tomy-Mazzola che tira e batte Piloni con un rasoterra angolissimo. Nella ripresa, al 22' su punizione sbaglia da Chinaglia che involontariamente passa ad un avversario, fugge Causio, esce Di Vincenzo, l'attaccante biancoscuro lo evita e insacca. Al 40' azione di Mazzola che entra in area ma viene atterrato da Zaniboni. Arbitro decreta il rigore e Chinaglia trasforma spazzando Piloni.

AZIONI DA GOL: al 25' azione di Governato che passa a Mazzola, deviazione verso Chinaglia che viene atterrato in area. Al 26' azione M 7-7-0 1-a Massa, Mazzola che si accanisce in spaccata deva in angolo. Al 34' Governato scatta smarrita bene Massa che stacca a rete ma la base del palo respinge.

NELLA RIPRESA: al 4' lunga azione della Lazio con palla a Mazzola che sfiora il palo. Al 6' Governato dribbla due avversari e smista a Massa, il tiro e deviato in corner da Piloni. Al 22' su cross di Massa sbuccia Chinaglia che di testa passa a Dolso il cui tiro va al poco fuori. Al 35' azione e tiro di Landini, raccoglie Savoldi ma sbaglia clamorosamente la conclusione. Al 37', passaggio di Governato, Massa tira da curva, palla in porta. Al 39' uscita che riesce a deviare in corner. Al 43' passaggio di Massa a Chinaglia in buona posizione: il tiro finale fa la barba al palo. Al 44' azione confu-

Carlo Giuliani

Serie C

A: le due «big» pareggiano
B: insistono Genoa e Spal
C: bloccato il Sorrento

Pareggio dell'Alessandria-Busto Arsiziano e pareggio della Reggina a Solbiate. Il duello a distanza fra le due capofila continua. È peccato che il Padova ritrosio su Venezia in una partita in cui sono state segnate ben sette reti in ormai troppo distanziato per impedire la coppia reggina del girone A. Altrimenti avremmo avuto un finale davvero al cardiopalma.

In «C» colpo grosso della padovana a Verbania. Il successo arriva verso la tranquillità che emiliani una decisione che si trova ora in una situazione criticissima tenuto conto che la Triestina ha pareggiato a Trento e che il

Derthona, la Pro Patria e il Rovereto quest'ultimo in trasferta) hanno rimediato un punto. Encoramide la disperata marcia del Sotomarina che, dal canto suo tenta l'appoggio del gruppo delle terzultimo.

Nel girone B ancora una vittoria di misura del Genoa, che vuole far sospirare sino all'ultimo i suoi sostenitori. E poiché la Spal non è stata da meno nel rosolare la situazione in testa rimane incertata. Ma domenica prossima si giocherà Sambenedettese-Spal e il Genoa andrà a Macerata. Il torneo, dunque, è nelle mani delle squadre marchigiane.

In zona retrocessioni il Sorrento ha pareggiato a Lecce e la Salernitana gli così roscicchiato un punto grazie al successo sul Potenza. Le sorrentini giocano equamente perché il punteggiato di Pina vale oro. Domenica prossima, comunque, si giocherà Sorrento-Salernitana, e forse, si arriverà alla chiarificazione definitiva.

In «C» i timidi segni di ripresa dell'Interpoli, che ha pareggiato ad Enna, prezioso pareggio della Viterbese a Martina Franca, magnifico scappotone della Pro Vasto, che ha vinto a Pescara, un punto strappato dal tenacissimo Arellino a Cosenza e incangiante successo del Crotono. La lotta per non retrocedere si fa sempre più appassionante.

Sul «neutro» di Bari

Il Vicenza resiste al Foggia (1-1)

In luce Scala, Ginesinho e Saltutti

DAL CORRISPONDENTE

BARI, 25 aprile

In uno stadio ricotino in ogni ordine di posti, con la presenza di oltre quindicimila foggiani ed altrettanti baresi, scattò in un'attesa di geniale colpo sportivo, per poco la sfortuna non ha giocato ai generosi rossoneri pugliesi, un brutto tiro. Dopo cinque minuti di gioco il Foggia guadagnava un sacrosanto rigore per atterramento di Bigon ad opera di tantin in area vicentina, mentre l'attaccante rossonero si apprestava a ricevere un lancio di Saltutti, ma Maioli, incaricato del tiro, se lo vedeva neutralizzare da Bardin. Una specie di segno premonitore che oggi per i foggiani sarebbe stata una giornata dura. Che fosse così veniva confermato dopo trenta minuti, allorché il Vicenza si portava in vantaggio con Fatoppa. Da questo momento per le pugliesi si trattava di una durissima gara di inseguimento contro un Vicenza rinvigilito nel morale e assai quadrato.

veneti infatti non si limitavano a resistere, anche se l'attacco era un certo organismo, sulla direttrice Cinesinhosca, nobilitavano il loro gioco, meritando, puntando spesso in contropiede. Maioli, Fatoppa e i tratti, Ciccolo. Ne scaturiva una bella, vibrante partita, che, nonostante la scarsità delle reti, era di una bellezza e di una correttezza, anche per la perfetta direzione dell'arbitro Mascali. Il pareggio veniva realizzato prima da Fatoppa, e onestamente va detto che il Foggia l'ha arimeritato. Pizzone e Scarone, che esercitavano Calosi e C. Comunque si è avvertita l'assenza di un uomo d'ordine come Mascali, impareggiabile in fase d'impostazione a centrocampo.

Mancando lui, il pur diligente Maioli è apparso un po' fuori fuoco, la difesa si è sovente trovata in pericolo di distrazione, anche se Pizzone ha saputo mostrare il suo noto valore.

Il pareggio era stato raggiunto da «neutro» di Bari un paio di minuti prima ed il risultato. È stato di parola ed il pareggio, meritando, peserà molto sulla resa dei conti. Il Vicenza visto allo stadio della Vittoria è squadra che dovrebbe salvarsi: la sua ossatura è solida e resiste anche ad assalti all'arma bianca come quelli operati oggi dal Foggia; inoltre — ripetiamo — ha in Cinesinho e Scala una coppia di anteriori rotatori.

Gianni Damiani

Trotto: sorpresa a San Siro

Cede Une de Mai nel G. P. Fiera

Una coalizione non proprio edificante contro la favoritissima cavalla francese - Ha vinto Akobo

MILANO, 25 aprile

Chi vince sempre alla lunga non piace, soprattutto se è uno straniero e se ha grande valore. Così ieri a S. Siro si è vista una coalizione contro Une de Mai non proprio edificante. Questa annotazione, però, non vuole togliere niente al merito di Akobo e degli altri tre anni. Crodinoro Corral — che si sono piazzati nella sca del campionato di casa Mangelli al traguardo dell'attestissimo Gran Premio della Fiera Battuti gli anni, dunque, e avanti a tutti Une de Mai, la favoritissima. Giornata nera, decisamente, della fenomenale trottrice francese, che è anche entrata un po' zoppicante. Brutti strizzoni sulle curve dove Torrello, compagno di colori del vincitore, la rigava regolarmente in terza ruota, e anche momento di stanchezza dopo l'alloro conquistato di recente nel Premio Lotteria ad Agnano.

Undici cavalli scesi in pista a disputarsi i 35 milioni messi in palio: a metri 2100 Errarico della scuderia Reda, Crodinoro della scuderia Marinella, Akobo e Torrello della scuderia Ordi Mangelli, Corral della scuderia Capriccio Celeste; poi a metri 2170 Vismie di Jean Baille, U.S. Arragani della scuderia K.G.B., Une de Mai del conte Pierre de Governato, Amazin Willie di Gina Biasuzzi, Dart Hanover della scuderia Flaet, Murray Mir di Luca Bianchi Favoritissimo Une de Mai offerta a 3/10 sulla lavagna dei bookmakers, il cui via si scompone Errarico e Akobo vola al coman-

do davanti a Crodinoro, Corral, Torrelli, Amazin Willie, Murray Mir, Vismie, U.S. Arragani. Une de Mai, poi Dart Hanover, a sua volta in rottura. Sulla retta di fronte alle tribune, mentre Akobo guida a forte velocità. Una ed Mai inizia già una vigorosa marcia di avvicinamento. Sulla seconda curva Une de Mai trova sismie e Torrello sulla sua strada che lo costringono ad allargare macinando terreno inutile. Davanti alle tribune e sempre al comando Akobo, che Casoli dosa da maestro davanti a Crodinoro, Corral, Torrello, Une de Mai e gli altri in fila indiana, escluso Errarico squalificato. Sulla curva delle scuderie Une de Mai lanciata trova nuovamente Torrello che la pace e la spinge in fuori, poiché la francese rallentare il brano ed arrendersi. Evidentemente la cavalla ha risentito di qualche colpo e Gougeon non insiste. Akobo infatti vince in bellezza verso il traguardo e inutile appare l'attacco che Crodinoro gli sferra negli ultimi metri. Akobo vince dunque con grande autorità, secondo è Crodinoro, terzo Corral e quarta la francese Vismie, una modesta cavalla che dava quindi la misura della immensa débacle della sua contestazione.

Il vincitore ha coperto i 2100 metri del percorso in 2:45" e 8, trattando a 1:19" al km. Le altre cose sono state vinte da: Fissato (MKE): Solino (Ariano); Ecuador (Ternana); Ladora Hanover (Bertina); Lucilio (Rembrandt); Angolar (Salvatore); Aviatore (Farnese).

TOTO

Catania-Milan	x
Fiorentina-Varese	x
Foggia-Lanerosi	x
Inter-Sampdoria	1
Lazio-Juventus	x
Napoli-Roma	2
Torino-Cagliari	1
Verona-Bologna	x
Cesena-Perugia	1
Como-Pisa	1
Palermo-Atalanta	1
Padova-Venezia	x
Del Duca-Rimini	x

Montepremi L. 821.006.778
Le quote: al 17 dodici lire
al 24.147.200; ai 755 dodici lire 543.700.

TOTIP

1° CORSA	
1) Akobo	x
2) Crodinoro	1 x 2
2° CORSA	
1) Lucilio	1
2) Rembrandt	1
3° CORSA	
1) Paride	2
2) Rottis	x
4° CORSA	
1) Calita	x
2) Console	x
5° CORSA	
1) Liadi	2
2) Lodi	2
6° CORSA	
1) Chanteclair	1
2) Raggiolisole	x

Ai due dodici lire 5.252.429; agli 85 dodici lire 123.586 e ai 685 dodici lire 15.335.

B: Mantova solo - Arbitro assediato a Reggio C.

L'Arezzo vince a Reggio Calabria 1-0

Negato un rigore folla scatenata

MARCATORE: Benvenuto al 10' della ripresa. REGGINA: Jacobini 8; Poppi 6, Sali 6; Tacelli 6, Fiorini 5, Pesce 6; Comini 4, Lombardo 5, Merighi 3, Rliero 6 (Sironi dal 22' n. 8; s.l.n.c.); Facchin 6. N. 12: Ferrarini.

AREZZO: Nardin 7; Miceli 7, Giuglietti 7; Camozzi 8, Tonani 11, Parolini 7; Galluzzi 8, Pupo 7, Benvenuto 8, Farina 7, Incerti 7. N. 12: Rossini n. 13; Perego n. 14.

DAL CORRISPONDENTE REGGIO CALABRIA, 25 aprile.

L'Arezzo ha violato il campo della Reggina. Una perfetta incornata di Benvenuto su cross di Pupo, poco prima del 20' della ripresa ha dato

Mantova-Casertana 1-0

Col fiato grosso la capolista

MARCATORE: Toschi al 3' del s.l. MANTOVA: Da Pozzi 5; Mantovani 5, Ossola 5; De Cecconi 5, Mascioli 5, Miceli 5; Favilli 5, Panizza 5, Blasig 5, Dell'Angelo 5, Fossati 6. N. 12: Recchi; n. 13: Petrini. CASERTANA: Porsino 6; Balloia 6, De Luca 6; Gatti 6, Giacomini 6, Fanello 6; Migliorini 6, Casisa 6; Fazzi 6, Di Maio 6, Matteoni 7. N. 12: Cicoria; n. 13: Corbellini.

AREZZO: Bernardis di Roma, 6. NOTE: Giornata di sole, campo in ottime condizioni. Spettatori 6 mila circa con un incasso di circa 6 milioni. Ammoniti Tanello e Favilli. Nella ripresa, la Casertana schierava Corbellini e Porsino. Fazzi, infortunato al 35' del p.t. in seguito ad un fallaccio di Miceli. Al centravanti sarà riscontrata una lussazione alla spalla sinistra: precisamente, secondo il medico, una contrattura agli adduttori. Al 20' della ripresa Da Pozzi venne sostituito da Recchi e al 28' Blasig da Petrini. Angoli: 9-4 per il Mantova.

DAL CORRISPONDENTE MANTOVA, 25 aprile.

La peggior giornata di tutto il campionato di Mantova l'ha giocata contro la Casertana che, invece, ha disputato un incontro dignitoso. L'incontro si era svolto in un'atmosfera di tensione per tutto il primo tempo in modo abbastanza monodrone (il Mantova addormentato e abulico e la Casertana attenta e vivace), con una disposizione tattica che dava ragione agli ospiti (Fazzi e Migliorini) e punte, Matteoni in posizione arretrata e Casertana alla mediana) e sembrava che non dovesse accadere niente di concreto quando, all'inizio della ripresa, Porsino e Fazzi, marcarono la spacciatrice alla sinistra a pochi passi da Porsino che veniva infilato da un leggero tocco alla sua destra.

Segnato il gol, c'era da aspettarsi una Mantova marmadegante. Invece, senza mai uscire dalla propria difesa, fu la Casertana che alla prima clamorosa occasione per portarsi in parità: Matteoni, sfuggito ad Ossola, crociata lungo da sinistra e Migliorini, ad un metro dal portiere, metteva di testa a lato sbagliando il bersaglio. Un minuto dopo, un altro palla-gol al 21': breve fuga di Tanello e tiro improvvisato da fuori area che andava a stamparsi sulla base del portiere. Quattro minuti dopo, una triangolazione Corbellini-Di Maio poneva il centravanti a contatto col portiere il quale, in tutto, era bravissimo a scatenare la minaccia.

Ancora al 27' e al 42' pericolo per i locali. Il giovane sostituto di Da Pozzi non riusciva a intervenire su due angoli battuti da Migliorini e la confusa mischia che ne seguiva veniva risolta prima da Mascioli e poi da Ossola.

In conclusione, quindi, un risultato bugiardo che appare utile per il Mantova che ribadisce la sua posizione di capolista, ma inquina la Casertana costretta ancora nel fondo della classifica.

DAL CORRISPONDENTE PALERMO, 25 aprile.

Con un gol per tempo, il Palermo ha liquidato la capolista Atalanta al termine di novanta minuti di gioco scintillanti (almeno da parte rosanero), condotti a ritmo sostenuto. I nerazzuri hanno accusato alcune vistose e centrate campo per l'assenza di Moro, di un sottofondo illuminante delle trame orobiche, nonché in difesa per la cattiva giornata dello stopper Vavassori.

A parziale attenuante della squadra di Corsini, il rigore discutibile che ha permesso al Palermo di andare in vantaggio al 21' del primo tempo, e che praticamente ha incentivato l'impegno dei siciliani. Ma da una capolista c'era da attendersi una reazione più consona ai propri mezzi, invece niente di tutto questo, gioco molle e privo di bagliori fuori.

Inizia l'Atalanta e già al 2' usufruisce di un calcio d'an-

no mandato in frantumi a sassate i vetri della cabina di trasmissione della Rai che è su una delle tribune dello stadio. Gli sportivi hanno quindi raggiunto gli spogliatoi e hanno invasi dopo aver forzato la porta d'ingresso e danneggiato le attrezzature. Essi, però, non sono riusciti ad entrare nello spogliatoio dell'arbitro Tabanelli perché bloccati prontamente dalle forze di polizia che li hanno fatti uscire.

Dopo circa tre ore i tifosi si sono allontanati in ordine consentendo all'arbitro ed alla squadra dell'Arezzo di abbandonare gli spogliatoi sotto scorta della polizia. La situazione si è pertanto normalizzata. Secondo quanto si è appreso successivamente, i tifosi che sono entrati negli spogliatoi erano in tutto una ventina mentre quelli che hanno subito l'attacco agli spogliatoi erano oltre duecento.

Aldo Lamberti

MONZA-BARI — Cazzaniga alza sopra la traversa la punizione di Fara.

Cazzaniga salva il risultato (0-0)

MONZA: Cazzaniga 7; Onor 5, D'Angiulli 6; Reali 5, Trebbi 6, Deho 7; Bertogna 5, Facchinello, Bassi. Ci si attendeva quindi una Brescia «a fuoco», come si addice a una squadra che gioca il tutto per tutto e che in caso avverso niente compromette e pregiudica. Niente di tutto questo si è avverato.

La Brescia si faceva subito pericolosa al 2' di gioco con un colpo di testa di De Paoli da posizione ravvicinata, ed un tiro di Fara a mezzo campo con pronto intuito. Sembrava il preludio di un prolungato forcing degli ospiti, che nei primi minuti a più riprese si facevano minacciosi ancora con De Paoli e Conzi.

Ma al 23' Balleri decideva di sostituire il

servizio. Si è conclusa a reti inviolate la fitta schermaglia tra Monza e Bari, disputata oggi al campo di Sesto. L'incontro, almeno a livello tecnico, non è stato dei più soddisfacenti, mentre ha appagato i tifosi per il dinamismo. L'iniziativa è stata quasi sempre dei baresi, che si sono spinti più assiduamente all'attacco, ma senza mai riuscire a portare un serio pericolo alla difesa di Cazzaniga, che è stato il migliore in campo. Poco da dire sull'insufficiente squadra monzese di Mannino, che pur smarrendosi abbastanza bene non riusciva a concludere, grazie anche alla stretta marcatura di Deho.

Il Monza, bisogna dirlo, è stato in qualche momento imprevedibile, ma non è riuscito a sfruttare le sue iniziative personali, ad esclusione di Deho, che si è mosso con un certo intuito. La difesa di Cazzaniga, che ha lasciato però a desiderare in fatto di precisione. Ben poco da dire sulla buona prestazione di Conzi, che ha visto uscire l'ormai improduttivo Mannino, per cedere il posto a Fontana.

Il Bari a farsi per primo pericoloso con Tonoli, che sfrutta uno sbaglio di Onor in area, per portarsi in vantaggio. Conzi, che ha visto uscire l'ormai improduttivo Mannino, per cedere il posto a Fontana.

Il Bari a farsi per primo pericoloso con Tonoli, che sfrutta uno sbaglio di Onor in area, per portarsi in vantaggio. Conzi, che ha visto uscire l'ormai improduttivo Mannino, per cedere il posto a Fontana.

Il Bari a farsi per primo pericoloso con Tonoli, che sfrutta uno sbaglio di Onor in area, per portarsi in vantaggio. Conzi, che ha visto uscire l'ormai improduttivo Mannino, per cedere il posto a Fontana.

Il Bari a farsi per primo pericoloso con Tonoli, che sfrutta uno sbaglio di Onor in area, per portarsi in vantaggio. Conzi, che ha visto uscire l'ormai improduttivo Mannino, per cedere il posto a Fontana.

Il Bari a farsi per primo pericoloso con Tonoli, che sfrutta uno sbaglio di Onor in area, per portarsi in vantaggio. Conzi, che ha visto uscire l'ormai improduttivo Mannino, per cedere il posto a Fontana.

Il Bari a farsi per primo pericoloso con Tonoli, che sfrutta uno sbaglio di Onor in area, per portarsi in vantaggio. Conzi, che ha visto uscire l'ormai improduttivo Mannino, per cedere il posto a Fontana.

A Monza il Bari ha continuamente attaccato ma...

Cazzaniga salva il risultato (0-0)

MONZA: Cazzaniga 7; Onor 5, D'Angiulli 6; Reali 5, Trebbi 6, Deho 7; Bertogna 5, Facchinello, Bassi. Ci si attendeva quindi una Brescia «a fuoco», come si addice a una squadra che gioca il tutto per tutto e che in caso avverso niente compromette e pregiudica. Niente di tutto questo si è avverato.

La Brescia si faceva subito pericolosa al 2' di gioco con un colpo di testa di De Paoli da posizione ravvicinata, ed un tiro di Fara a mezzo campo con pronto intuito. Sembrava il preludio di un prolungato forcing degli ospiti, che nei primi minuti a più riprese si facevano minacciosi ancora con De Paoli e Conzi.

Ma al 23' Balleri decideva di sostituire il

servizio.

Si è conclusa a reti inviolate la fitta schermaglia tra Monza e Bari, disputata oggi al campo di Sesto. L'incontro, almeno a livello tecnico, non è stato dei più soddisfacenti, mentre ha appagato i tifosi per il dinamismo. L'iniziativa è stata quasi sempre dei baresi, che si sono spinti più assiduamente all'attacco, ma senza mai riuscire a portare un serio pericolo alla difesa di Cazzaniga, che è stato il migliore in campo. Poco da dire sull'insufficiente squadra monzese di Mannino, che pur smarrendosi abbastanza bene non riusciva a concludere, grazie anche alla stretta marcatura di Deho.

Il Monza, bisogna dirlo, è stato in qualche momento imprevedibile, ma non è riuscito a sfruttare le sue iniziative personali, ad esclusione di Deho, che si è mosso con un certo intuito. La difesa di Cazzaniga, che ha lasciato però a desiderare in fatto di precisione. Ben poco da dire sulla buona prestazione di Conzi, che ha visto uscire l'ormai improduttivo Mannino, per cedere il posto a Fontana.

Il Bari a farsi per primo pericoloso con Tonoli, che sfrutta uno sbaglio di Onor in area, per portarsi in vantaggio. Conzi, che ha visto uscire l'ormai improduttivo Mannino, per cedere il posto a Fontana.

Il Bari a farsi per primo pericoloso con Tonoli, che sfrutta uno sbaglio di Onor in area, per portarsi in vantaggio. Conzi, che ha visto uscire l'ormai improduttivo Mannino, per cedere il posto a Fontana.

Il Bari a farsi per primo pericoloso con Tonoli, che sfrutta uno sbaglio di Onor in area, per portarsi in vantaggio. Conzi, che ha visto uscire l'ormai improduttivo Mannino, per cedere il posto a Fontana.

Il Bari a farsi per primo pericoloso con Tonoli, che sfrutta uno sbaglio di Onor in area, per portarsi in vantaggio. Conzi, che ha visto uscire l'ormai improduttivo Mannino, per cedere il posto a Fontana.

Il Bari a farsi per primo pericoloso con Tonoli, che sfrutta uno sbaglio di Onor in area, per portarsi in vantaggio. Conzi, che ha visto uscire l'ormai improduttivo Mannino, per cedere il posto a Fontana.

Il Bari a farsi per primo pericoloso con Tonoli, che sfrutta uno sbaglio di Onor in area, per portarsi in vantaggio. Conzi, che ha visto uscire l'ormai improduttivo Mannino, per cedere il posto a Fontana.

Il Bari a farsi per primo pericoloso con Tonoli, che sfrutta uno sbaglio di Onor in area, per portarsi in vantaggio. Conzi, che ha visto uscire l'ormai improduttivo Mannino, per cedere il posto a Fontana.

Il Bari a farsi per primo pericoloso con Tonoli, che sfrutta uno sbaglio di Onor in area, per portarsi in vantaggio. Conzi, che ha visto uscire l'ormai improduttivo Mannino, per cedere il posto a Fontana.

Il Bari a farsi per primo pericoloso con Tonoli, che sfrutta uno sbaglio di Onor in area, per portarsi in vantaggio. Conzi, che ha visto uscire l'ormai improduttivo Mannino, per cedere il posto a Fontana.

Il Bari a farsi per primo pericoloso con Tonoli, che sfrutta uno sbaglio di Onor in area, per portarsi in vantaggio. Conzi, che ha visto uscire l'ormai improduttivo Mannino, per cedere il posto a Fontana.

Il Bari a farsi per primo pericoloso con Tonoli, che sfrutta uno sbaglio di Onor in area, per portarsi in vantaggio. Conzi, che ha visto uscire l'ormai improduttivo Mannino, per cedere il posto a Fontana.

A Monza il Bari ha continuamente attaccato ma...

Cazzaniga salva il risultato (0-0)

MONZA: Cazzaniga 7; Onor 5, D'Angiulli 6; Reali 5, Trebbi 6, Deho 7; Bertogna 5, Facchinello, Bassi. Ci si attendeva quindi una Brescia «a fuoco», come si addice a una squadra che gioca il tutto per tutto e che in caso avverso niente compromette e pregiudica. Niente di tutto questo si è avverato.

La Brescia si faceva subito pericolosa al 2' di gioco con un colpo di testa di De Paoli da posizione ravvicinata, ed un tiro di Fara a mezzo campo con pronto intuito. Sembrava il preludio di un prolungato forcing degli ospiti, che nei primi minuti a più riprese si facevano minacciosi ancora con De Paoli e Conzi.

Ma al 23' Balleri decideva di sostituire il

servizio.

Si è conclusa a reti inviolate la fitta schermaglia tra Monza e Bari, disputata oggi al campo di Sesto. L'incontro, almeno a livello tecnico, non è stato dei più soddisfacenti, mentre ha appagato i tifosi per il dinamismo. L'iniziativa è stata quasi sempre dei baresi, che si sono spinti più assiduamente all'attacco, ma senza mai riuscire a portare un serio pericolo alla difesa di Cazzaniga, che è stato il migliore in campo. Poco da dire sull'insufficiente squadra monzese di Mannino, che pur smarrendosi abbastanza bene non riusciva a concludere, grazie anche alla stretta marcatura di Deho.

Il Monza, bisogna dirlo, è stato in qualche momento imprevedibile, ma non è riuscito a sfruttare le sue iniziative personali, ad esclusione di Deho, che si è mosso con un certo intuito. La difesa di Cazzaniga, che ha lasciato però a desiderare in fatto di precisione. Ben poco da dire sulla buona prestazione di Conzi, che ha visto uscire l'ormai improduttivo Mannino, per cedere il posto a Fontana.

Il Bari a farsi per primo pericoloso con Tonoli, che sfrutta uno sbaglio di Onor in area, per portarsi in vantaggio. Conzi, che ha visto uscire l'ormai improduttivo Mannino, per cedere il posto a Fontana.

Il Bari a farsi per primo pericoloso con Tonoli, che sfrutta uno sbaglio di Onor in area, per portarsi in vantaggio. Conzi, che ha visto uscire l'ormai improduttivo Mannino, per cedere il posto a Fontana.

Il Bari a farsi per primo pericoloso con Tonoli, che sfrutta uno sbaglio di Onor in area, per portarsi in vantaggio. Conzi, che ha visto uscire l'ormai improduttivo Mannino, per cedere il posto a Fontana.

Il Bari a farsi per primo pericoloso con Tonoli, che sfrutta uno sbaglio di Onor in area, per portarsi in vantaggio. Conzi, che ha visto uscire l'ormai improduttivo Mannino, per cedere il posto a Fontana.

Il Bari a farsi per primo pericoloso con Tonoli, che sfrutta uno sbaglio di Onor in area, per portarsi in vantaggio. Conzi, che ha visto uscire l'ormai improduttivo Mannino, per cedere il posto a Fontana.

Il Bari a farsi per primo pericoloso con Tonoli, che sfrutta uno sbaglio di Onor in area, per portarsi in vantaggio. Conzi, che ha visto uscire l'ormai improduttivo Mannino, per cedere il posto a Fontana.

Il Bari a farsi per primo pericoloso con Tonoli, che sfrutta uno sbaglio di Onor in area, per portarsi in vantaggio. Conzi, che ha visto uscire l'ormai improduttivo Mannino, per cedere il posto a Fontana.

Il Bari a farsi per primo pericoloso con Tonoli, che sfrutta uno sbaglio di Onor in area, per portarsi in vantaggio. Conzi, che ha visto uscire l'ormai improduttivo Mannino, per cedere il posto a Fontana.

Il Bari a farsi per primo pericoloso con Tonoli, che sfrutta uno sbaglio di Onor in area, per portarsi in vantaggio. Conzi, che ha visto uscire l'ormai improduttivo Mannino, per cedere il posto a Fontana.

Il Bari a farsi per primo pericoloso con Tonoli, che sfrutta uno sbaglio di Onor in area, per portarsi in vantaggio. Conzi, che ha visto uscire l'ormai improduttivo Mannino, per cedere il posto a Fontana.

Il Bari a farsi per primo pericoloso con Tonoli, che sfrutta uno sbaglio di Onor in area, per portarsi in vantaggio. Conzi, che ha visto uscire l'ormai improduttivo Mannino, per cedere il posto a Fontana.

A Monza il Bari ha continuamente attaccato ma...

Cazzaniga salva il risultato (0-0)

MONZA: Cazzaniga 7; Onor 5, D'Angiulli 6; Reali 5, Trebbi 6, Deho 7; Bertogna 5, Facchinello, Bassi. Ci si attendeva quindi una Brescia «a fuoco», come si addice a una squadra che gioca il tutto per tutto e che in caso avverso niente compromette e pregiudica. Niente di tutto questo si è avverato.

La Brescia si faceva subito pericolosa al 2' di gioco con un colpo di testa di De Paoli da posizione ravvicinata, ed un tiro di Fara a mezzo campo con pronto intuito. Sembrava il preludio di un prolungato forcing degli ospiti, che nei primi minuti a più riprese si facevano minacciosi ancora con De Paoli e Conzi.

Ma al 23' Balleri decideva di sostituire il

servizio.

Si è conclusa a reti inviolate la fitta schermaglia tra Monza e Bari, disputata oggi al campo di Sesto. L'incontro, almeno a livello tecnico, non è stato dei più soddisfacenti, mentre ha appagato i tifosi per il dinamismo. L'iniziativa è stata quasi sempre dei baresi, che si sono spinti più assiduamente all'attacco, ma senza mai riuscire a portare un serio pericolo alla difesa di Cazzaniga, che è stato il migliore in campo. Poco da dire sull'insufficiente squadra monzese di Mannino, che pur smarrendosi abbastanza bene non riusciva a concludere, grazie anche alla stretta marcatura di Deho.

Il Monza, bisogna dirlo, è stato in qualche momento imprevedibile, ma non è riuscito a sfruttare le sue iniziative personali, ad esclusione di Deho, che si è mosso con un certo intuito. La difesa di Cazzaniga, che ha lasciato però a desiderare in fatto di precisione. Ben poco da dire sulla buona prestazione di Conzi, che ha visto uscire l'ormai improduttivo Mannino, per cedere il posto a Fontana.

Il Bari a farsi per primo pericoloso con Tonoli, che sfrutta uno sbaglio di Onor in area, per portarsi in vantaggio. Conzi, che ha visto uscire l'ormai improduttivo Mannino, per cedere il posto a Fontana.

Il Bari a farsi per primo pericoloso con Tonoli, che sfrutta uno sbaglio di Onor in area, per portarsi in vantaggio. Conzi, che ha visto uscire l'ormai improduttivo Mannino, per cedere il posto a Fontana.

Il Bari a farsi per primo pericoloso con Tonoli, che sfrutta uno sbaglio di Onor in area, per portarsi in vantaggio. Conzi, che ha visto uscire l'ormai improduttivo Mannino, per cedere il posto a Fontana.

Il Bari a farsi per primo pericoloso con Tonoli, che sfrutta uno sbaglio di Onor in area, per portarsi in vantaggio. Conzi, che ha visto uscire l'ormai improduttivo Mannino, per cedere il posto a Fontana.

Il Bari a farsi per primo pericoloso con Tonoli, che sfrutta uno sbaglio di Onor in area, per portarsi in vantaggio. Conzi, che ha visto uscire l'ormai improduttivo Mannino, per cedere il posto a Fontana.

Il Bari a farsi per primo pericoloso con Tonoli, che sfrutta uno sbaglio di Onor in area, per portarsi in vantaggio. Conzi, che ha visto uscire l'ormai improduttivo Mannino, per cedere il posto a Fontana.

Il Bari a farsi per primo pericoloso con Tonoli, che sfrutta uno sbaglio di Onor in area, per portarsi in vantaggio. Conzi, che ha visto uscire l'ormai improduttivo Mannino, per cedere il posto a Fontana.

Il Bari a farsi per primo pericoloso con Tonoli, che sfrutta uno sbaglio di Onor in area, per portarsi in vantaggio. Conzi, che ha visto uscire l'ormai improduttivo Mannino, per cedere il posto a Fontana.

Il Bari a farsi per primo pericoloso con Tonoli, che sfrutta uno sbaglio di Onor in area, per portarsi in vantaggio. Conzi, che ha visto uscire l'ormai improduttivo Mannino, per cedere il posto a Fontana.

Il Bari a farsi per primo pericoloso con Tonoli, che sfrutta uno sbaglio di Onor in area, per portarsi in vantaggio. Conzi, che ha visto uscire l'ormai improduttivo Mannino, per cedere il posto a Fontana.

Il Bari a farsi per primo pericoloso con Tonoli, che sfrutta uno sbaglio di Onor in area, per portarsi in vantaggio. Conzi, che ha visto uscire l'ormai improduttivo Mannino, per cedere il posto a Fontana.

Livorno-Brescia 0-0

Livorno-Brescia 0-0

LIVORNO: Gori 6; Ghisi s.v. (dal 23' Maggini 6,5). Unere 6,5; Martini 6, Brusellini 6, Calvani 6,5; Parola 6, Zani 6, Corucci 4, Zamarelli 4,5; Badini 4,5; Bellinelli. BRESCIA: Galli 6,5; Inselvini 7,5; Cagni 6; Turra 6,5; Busi 6, Gasparini 6,5; Salmi 7; Volpi 6,5; De Paoli 3, Simoni 5,5; Canzi 7; n. 12: Cipollini, n. 13: Fanti.

NOTE: In tribuna d'onore era ospite una delegazione di giornalisti della Repubblica Popolare di Corea, in visita a Livorno.

DAL CORRISPONDENTE LIVORNO, 25 aprile.

La Brescia era venuta a Livorno col fermo proposito di vincere per continuare a nutrire ambizioni propositi; in tal senso, nel corso della settimana, si era speso il tecnico della squadra, Carlo Corbelli. «L'incontro quindi una Brescia «a fuoco», come si addice a una squadra che gioca il tutto per tutto e che in caso avverso niente compromette e pregiudica. Niente di tutto questo si è avverato.

La Brescia si faceva subito pericolosa al 2' di gioco con un colpo di testa di De Paoli da posizione ravvicinata, ed un tiro di Fara a mezzo campo con pronto intuito. Sembrava il preludio di un prolungato forcing degli ospiti, che nei primi minuti a più riprese si facevano minacciosi ancora con De Paoli e Conzi.

Ma al 23' Balleri decideva di sostituire il

servizio.

Si è conclusa a reti inviolate la fitta schermaglia tra Monza e Bari, disputata oggi al campo di Sesto. L'incontro, almeno a livello tecnico, non è stato dei più soddisfacenti, mentre ha appagato i tifosi per il dinamismo. L'iniziativa è stata quasi sempre dei baresi, che si sono spinti più assiduamente all'attacco, ma senza mai riuscire a portare un serio pericolo alla difesa di Cazzaniga, che è stato il migliore in campo. Poco da dire sull'insufficiente squadra monzese di Mannino, che pur smarrendosi abbastanza bene non riusciva a concludere, grazie anche alla stretta marcatura di Deho.

Il Monza, bisogna dirlo, è stato in qualche momento imprevedibile, ma non è riuscito a sfruttare le sue iniziative personali, ad esclusione di Deho, che si è mosso con un certo intuito. La difesa di Cazzaniga, che ha lasciato però a desiderare in fatto di precisione. Ben poco da dire sulla buona prestazione di Conzi, che ha visto uscire l'ormai improduttivo Mannino, per cedere il posto a Fontana.

Il Bari a farsi per primo pericoloso con Tonoli, che sfrutta uno sbaglio di Onor in area, per portarsi in vantaggio. Conzi, che ha visto uscire l'ormai improduttivo Mannino, per cedere il posto a Fontana.

Il Bari a farsi per primo pericoloso con Tonoli, che sfrutta uno sbaglio di Onor in area, per portarsi in vantaggio. Conzi, che ha visto uscire l'ormai improduttivo Mannino, per cedere il posto a Fontana.

Il Bari a farsi per primo pericoloso con Tonoli, che sfrutta uno sbaglio di Onor in area, per portarsi in vantaggio. Conzi, che ha visto uscire l'ormai improduttivo Mannino, per cedere il posto a Fontana.

Il Bari a farsi per primo pericoloso con Tonoli, che sfrutta uno sbaglio di Onor in area, per portarsi in vantaggio. Conzi, che ha visto uscire l'ormai improduttivo Mannino, per cedere il posto a Fontana.

Il Bari a farsi per primo pericoloso con Tonoli, che sfrutta uno sbaglio di Onor in area, per portarsi in vantaggio. Conzi, che ha visto uscire l'ormai improduttivo Mannino, per cedere il posto a Fontana.

Il Bari a farsi per primo pericoloso con Tonoli, che sfrutta uno sbaglio di Onor in area, per portarsi in vantaggio. Conzi, che ha visto uscire l'ormai improduttivo Mannino, per cedere il posto a Fontana.

Il Bari a farsi per primo pericoloso con Tonoli, che sfrutta uno sbaglio di Onor in area, per portarsi in vantaggio. Conzi, che ha visto uscire l'ormai improduttivo Mannino, per cedere il posto a Fontana.

Il Bari a farsi per primo pericoloso con Tonoli, che sfrutta uno sbaglio di Onor in area, per portarsi in vantaggio. Conzi, che ha visto uscire l'ormai improduttivo Mannino, per cedere il posto a Fontana.

Il Bari a farsi per primo pericoloso con Tonoli, che sfrutta uno sbaglio di Onor in area, per portarsi in vantaggio. Conzi, che ha visto uscire l'ormai improduttivo Mannino, per cedere il posto a Fontana.

Livorno-Brescia 0-0

Livorno-Brescia 0-0

LIVORNO: Gori 6; Ghisi s.v. (dal 23' Maggini 6,5). Unere 6,5; Martini 6, Brusellini 6, Calvani 6,5; Parola 6, Zani 6, Corucci 4, Zamarelli 4,5; Badini 4,5; Bellinelli. BRESCIA: Galli 6,5; Inselvini 7,5; Cagni 6; Turra 6,5; Busi 6, Gasparini 6,5; Salmi 7; Volpi 6,5; De Paoli 3, Simoni 5,5; Canzi 7; n. 12: Cipollini, n. 13: Fanti.

NOTE: In tribuna d'onore era ospite una delegazione di giornalisti della Repubblica Popolare di Corea, in visita a Livorno.

DAL CORRISPONDENTE LIVORNO, 25 aprile.

La Brescia era venuta a Livorno col fermo proposito di vincere per continuare a nutrire ambizioni propositi; in tal senso, nel corso della settimana, si era speso il tecnico della squadra, Carlo Corbelli. «L'incontro quindi una Brescia «a fuoco», come si addice a una squadra che gioca il tutto per tutto e che in caso avverso niente compromette e pregiudica. Niente di tutto questo si è avverato.

La Brescia si faceva subito pericolosa al 2' di gioco con un colpo di testa di De Paoli da posizione ravvicinata, ed un tiro di Fara a mezzo campo con pronto intuito. Sembrava il preludio di un prolungato forcing degli ospiti, che nei primi minuti a più riprese si facevano minacciosi ancora con De Paoli e Conzi.

Ma al 23' Balleri decideva di sostituire il

servizio.

Si è conclusa a reti inviolate la fitta schermaglia tra Monza e Bari, disputata oggi al campo di Sesto. L'incontro, almeno a livello tecnico, non è stato dei più soddisfacenti, mentre ha appagato i tifosi per il dinamismo. L'iniziativa è stata quasi sempre dei baresi, che si sono spinti più assiduamente all'attacco, ma senza mai riuscire a portare un serio pericolo alla difesa di Cazzaniga, che è stato il migliore in campo. Poco da dire sull'insufficiente squadra monzese di Mannino, che pur smarrendosi abbastanza bene non riusciva a concludere, grazie anche alla stretta marcatura di Deho.

Il Monza, bisogna dirlo, è stato in qualche momento imprevedibile, ma non è riuscito a sfruttare le sue iniziative personali, ad esclusione di Deho, che si è mosso con un certo intuito. La difesa di Cazzaniga, che ha lasciato però a desiderare in fatto di precisione. Ben poco da dire sulla buona prestazione di Conzi, che ha visto uscire l'ormai improduttivo Mannino, per cedere il posto a Fontana.

Il Bari a farsi per primo pericoloso con Tonoli, che sfrutta uno sbaglio di Onor in area, per portarsi in vantaggio. Conzi, che ha visto uscire l'ormai improduttivo Mannino, per cedere il posto a Fontana.

Il Bari a farsi per primo pericoloso con Tonoli, che sfrutta uno sbaglio di Onor in area, per portarsi in vantaggio. Conzi, che ha visto uscire l'ormai improduttivo Mannino, per cedere il posto a Fontana.

Il Bari a farsi per primo pericoloso con Tonoli, che sfrutta uno sbaglio di Onor in area, per portarsi in vantaggio. Conzi, che ha visto uscire l'ormai improduttivo Mannino, per cedere il posto a Fontana.

Il Bari a farsi per primo pericoloso con Tonoli, che sfrutta uno sbaglio di Onor in area, per portarsi in vantaggio. Conzi, che ha visto uscire l'ormai improduttivo Mannino, per cedere il posto a Fontana.

Il Bari a farsi per primo pericoloso con Tonoli, che sfrutta uno sbaglio di Onor in area, per portarsi in vantaggio. Conzi, che ha visto uscire l'ormai improduttivo Mannino, per cedere il posto a Fontana.

Il Bari a farsi per primo pericoloso con Tonoli, che sfrutta uno sbaglio di Onor in area, per portarsi in vantaggio. Conzi, che ha visto uscire l'ormai improduttivo Mannino, per cedere il posto a Fontana.

Il Bari a farsi per primo pericoloso con Tonoli, che sfrutta uno sbaglio di Onor in area, per portarsi in vantaggio. Conzi, che ha visto uscire l'ormai improduttivo Mannino, per cedere il posto a Fontana.

Il Bari a farsi per primo pericoloso con Tonoli, che sfrutta uno sbaglio di Onor in area, per portarsi in vantaggio. Conzi, che ha visto uscire l'ormai improduttivo Mannino, per cedere il posto a Fontana.

Dopo l'elezione degli organi dirigenti

Jivkov conclude il X congresso del PC bulgaro

Riconfermati il primo segretario, l'Ufficio politico e la Segreteria, mutato un quarto del CC - Nuova formulazione della proposta di collaborazione fra i Paesi balcanici - Sottolineati i successi economici

DAL CORRISPONDENTE

SOFIA, 25 aprile

Il decimo congresso del Partito comunista bulgaro si è concluso stamane. Todor Jivkov è stato riconfermato primo segretario e immutati sono rimasti l'Ufficio politico e la Segreteria. Numerosi sono stati invece i cambiamenti nella composizione del Comitato centrale...

Dopo l'elezione degli organi dirigenti

SOFIA, 25 aprile

Il decimo congresso del Partito comunista bulgaro si è concluso stamane. Todor Jivkov è stato riconfermato primo segretario e immutati sono rimasti l'Ufficio politico e la Segreteria...

Ferdinando Mautino

Le modifiche apportate ai documenti non sono di grande rilievo. La nuova proposta di una dichiarazione comune dei Paesi balcanici di rinuncia all'uso della forza è stata trasformata in una disponibilità per ogni iniziativa che favorisca l'allargamento dei rapporti politici, economici e culturali...

Scambi di dure accuse

Sono peggiorati i rapporti fra India e Pakistan

Congetture sulla lettera di Kossighin a Yahya Khan

NUOVA DELHI, 25 aprile

Peggiorano ancora le relazioni fra India e Pakistan, in seguito ad un'esplosione di parole che l'esercito del presidente Yahya Khan ha scatenato nel Pakistan orientale. Ieri si erano registrati due fatti importanti in questo quadro...

La visita del ministro USA in Medio Oriente

Pessimismo al Cairo sul viaggio di Rogers

L'Egitto dichiara che non accetterà una soluzione parziale del conflitto, e chiede il ritiro di Israele da tutti i territori occupati - «Non vogliamo perdere tempo in discussioni oziose» - Scetticismo a Tripoli - La «Pravda» accusa di ipocrisia il capo della diplomazia americana

IL CAIRO, 25 aprile

Il segretario di Stato americano William Rogers giungerà al Cairo martedì 5 maggio alle 15,30 (ora italiana). Lo ha annunciato l'agenzia Men precisando che Rogers si fermerà due giorni nella capitale egiziana. Subito dopo il suo arrivo comincerà i colloqui con il collega egiziano Mahmoud Riad il quale martedì sera offrirà un pranzo in onore dell'ospite americano...

IL CAIRO, 25 aprile

La visita di Rogers al Cairo è stata accolta con scetticismo. Secondo gli ambienti politici governativi del Cairo, la gravità della crisi del Medio Oriente farà della visita di Rogers in questa capitale (e nei diversi capitali della regione) un passo inutile se gli Stati Uniti credono che l'Egitto accetterà una qualsiasi soluzione parziale, non collegata all'applicazione totale della risoluzione del Consiglio di Sicurezza la cui principale

IL CAIRO, 25 aprile

La visita di Rogers al Cairo è stata accolta con scetticismo. Secondo gli ambienti politici governativi del Cairo, la gravità della crisi del Medio Oriente farà della visita di Rogers in questa capitale (e nei diversi capitali della regione) un passo inutile se gli Stati Uniti credono che l'Egitto accetterà una qualsiasi soluzione parziale, non collegata all'applicazione totale della risoluzione del Consiglio di Sicurezza la cui principale

Dalla prima pagina

Manifestazioni

resenza del generale nazista Meinhof, la motivazione della medaglia d'oro alla città di Genova, al suo popolo insortito che «salvo il suo porto e le sue industrie». Poi prendeva la parola la medaglia d'oro Enrico Martini, Mavri. «Contro il disordine e le violenze - diceva - fasciste abbiamo il dovere di ritrovare l'unità». Dobbiamo condannare con estrema energia la colpevole indulgenza che incontrano nei ranghi dello Stato e in alcuni settori stessi della magistratura e della polizia il teppismo di destra e i tentativi di eversione...

Manifestazioni

tutto il territorio. Hanno parlato il presidente dell'Amministrazione provinciale, il democristiano Zanetti, l'onorevole operaio, la morte del fascismo - ha detto - avverrà allorché il popolo sarà unito attorno ad un programma vittorioso di democrazia e di riforme. Al termine del comizio si è svolto un corteo che ha reso omaggio ai caduti di Centocelle in una lotta contro il nazifascismo.

La seconda celebrazione ha avuto luogo a Muggia dove si svolsero le celebrazioni per la lotta di Liberazione nazionale del Movimento giovanile della DC. Presenti, l'assessore alla provincia Vouk del PSI, il sindaco comunista di Muggia, compagno Millo e il partigiano Bruno...

A FIRENZE con una manifestazione unitaria si è svolta in piazza della Signoria, dove hanno parlato il sindaco della città, avv. Bausi, il presidente della Provincia, prof. Tassinari e il Presidente della Regione, avv. Lagorio. Successivamente un corteo di alcune migliaia di persone si è mosso verso i gonfaloni dei 53 comuni della provincia e da quello della città di Firenze, Medaglia d'oro della città di Genova attraversò le vie del centro per raggiungere piazza dell'Unità italiana, dove al monumento permanente di bronzo delle corone del Comune, della Provincia e dell'ANPI.

A NAPOLI la manifestazione era organizzata dal comitato permanente di consultazione antifascista di cui fanno parte tutti i partiti democratici (PCI, PSI, PSDUP, DC, PRI, PLI) e i sindacati (ACLI e le associazioni partigiane). In un cinema cittadino hanno parlato il presidente del Comitato promotore, il compagno Mario Palermo, il presidente dell'amministrazione provinciale, avv. Bausi, il presidente della Regione, Carlo Leone, Versace per i movimenti giovanili e Franco Belli per le organizzazioni sindacali.

Al termine si è formato un corteo che si è concluso con la deposizione di corone d'alloro al monumento del vicebrigadiere dei carabinieri Salvo D'Acquisto, ucciso per rappresaglia dai nazisti. «E' in questa atmosfera di combattività e di tensione - ha detto il sindaco - e non di retorica celebrativa che Bologna ricorda oggi suo passato ma soprattutto il presente di città della democrazia e dell'antifascismo a cui, per avventura, l'avesso di un teppismo di destra e di operai, gli intellettuali, i soldati dell'esercito italiano, che è esercito di popolo e che del popolo è la vera anima, vuole essere garante, e specialmente i giovani sanno che non siamo qui soltanto per ricordarci una data gloriosa della nostra storia, ma per continuare una battaglia che non è finita con la conclusione della lotta armata».

Il prof. Guerra a sua volta ha ribadito l'impegno di azione e di lotta politica che oggi le forze antifasciste sono chiamate ad assolvere a salvaguardia delle istituzioni democratiche e per la piena attuazione della Costituzione repubblicana. L'espone il d.c. ha detto che è giunto il momento di dire basta alla provocazione squadristica che ha già superato i limiti della decenza civile e minaccia seriamente la sicurezza democratica. Non ci sono due estremismi. La violenza fascista non può essere messa sullo stesso piano dell'antifascismo. Al termine della manifestazione corone di alloro sono state deposte davanti al sacro dei caduti, in piazza Nettuno.

Nella mattinata il presidente della Provincia aveva parlato alle rappresentanze della Provincia, il socialista, la presenza nel corso del tradizionale ricevimento a palazzo Malvezzi, presenti le autorità civili, politiche e militari.

A TRIESTE si sono svolte due grandi manifestazioni unitarie. All'Assemblea di San Saba, monumento nazionale della Resistenza, migliaia di persone sono intervenute alla manifestazione promossa dalla provincia di Trieste, con l'intervento dei sindaci, con i gonfaloni di

Manifestazioni

mente manovrate dal padronato, oltre che dall'imperialismo USA, per ricacciare indietro l'avanzata del movimento operaio. La morte del fascismo - ha detto - avverrà allorché il popolo sarà unito attorno ad un programma vittorioso di democrazia e di riforme. Al termine del comizio si è svolto un corteo che ha reso omaggio ai caduti di Centocelle in una lotta contro il nazifascismo.

La seconda celebrazione ha avuto luogo a Muggia dove si svolsero le celebrazioni per la lotta di Liberazione nazionale del Movimento giovanile della DC. Presenti, l'assessore alla provincia Vouk del PSI, il sindaco comunista di Muggia, compagno Millo e il partigiano Bruno...

A FIRENZE con una manifestazione unitaria si è svolta in piazza della Signoria, dove hanno parlato il sindaco della città, avv. Bausi, il presidente della Provincia, prof. Tassinari e il Presidente della Regione, avv. Lagorio. Successivamente un corteo di alcune migliaia di persone si è mosso verso i gonfaloni dei 53 comuni della provincia e da quello della città di Firenze, Medaglia d'oro della città di Genova attraversò le vie del centro per raggiungere piazza dell'Unità italiana, dove al monumento permanente di bronzo delle corone del Comune, della Provincia e dell'ANPI.

A NAPOLI la manifestazione era organizzata dal comitato permanente di consultazione antifascista di cui fanno parte tutti i partiti democratici (PCI, PSI, PSDUP, DC, PRI, PLI) e i sindacati (ACLI e le associazioni partigiane). In un cinema cittadino hanno parlato il presidente del Comitato promotore, il compagno Mario Palermo, il presidente dell'amministrazione provinciale, avv. Bausi, il presidente della Regione, Carlo Leone, Versace per i movimenti giovanili e Franco Belli per le organizzazioni sindacali.

Al termine si è formato un corteo che si è concluso con la deposizione di corone d'alloro al monumento del vicebrigadiere dei carabinieri Salvo D'Acquisto, ucciso per rappresaglia dai nazisti. «E' in questa atmosfera di combattività e di tensione - ha detto il sindaco - e non di retorica celebrativa che Bologna ricorda oggi suo passato ma soprattutto il presente di città della democrazia e dell'antifascismo a cui, per avventura, l'avesso di un teppismo di destra e di operai, gli intellettuali, i soldati dell'esercito italiano, che è esercito di popolo e che del popolo è la vera anima, vuole essere garante, e specialmente i giovani sanno che non siamo qui soltanto per ricordarci una data gloriosa della nostra storia, ma per continuare una battaglia che non è finita con la conclusione della lotta armata».

Il prof. Guerra a sua volta ha ribadito l'impegno di azione e di lotta politica che oggi le forze antifasciste sono chiamate ad assolvere a salvaguardia delle istituzioni democratiche e per la piena attuazione della Costituzione repubblicana. L'espone il d.c. ha detto che è giunto il momento di dire basta alla provocazione squadristica che ha già superato i limiti della decenza civile e minaccia seriamente la sicurezza democratica. Non ci sono due estremismi. La violenza fascista non può essere messa sullo stesso piano dell'antifascismo. Al termine della manifestazione corone di alloro sono state deposte davanti al sacro dei caduti, in piazza Nettuno.

Nella mattinata il presidente della Provincia aveva parlato alle rappresentanze della Provincia, il socialista, la presenza nel corso del tradizionale ricevimento a palazzo Malvezzi, presenti le autorità civili, politiche e militari.

A TRIESTE si sono svolte due grandi manifestazioni unitarie. All'Assemblea di San Saba, monumento nazionale della Resistenza, migliaia di persone sono intervenute alla manifestazione promossa dalla provincia di Trieste, con l'intervento dei sindaci, con i gonfaloni di

Le elezioni nello Schleswig-Holstein

La DC avanza a Kiel con i voti neonazisti

Questi sono infatti virtualmente scomparsi, mentre la CDU ne ha assorbito i voti - Il partito di Kiesinger e Strauss potrà ricostituire da solo il governo regionale

DAL CORRISPONDENTE

BERLINO, 25 aprile

La CDU costituirà nuovamente da sola il governo regionale dello Schleswig-Holstein. Le elezioni del 25 aprile hanno ridato la maggioranza assoluta al partito di Kiesinger e Strauss, una maggioranza che esso detiene da oltre vent'anni e che ha raggiunto oggi il 51 per cento contro il 46 per cento del '67. I democristiani del SPD hanno calato dal 39,4 al 41,8 per cento realizzando un consistente aumento. Perdentisi i liberali che non superano la clausola di garanzia del 5 per cento, passano dal 5,9 per cento del '67 al 3,9 e i neonazisti della NPD che calano dal 5,8 all'1,3 per cento.

IL CAIRO, 25 aprile

La visita di Rogers al Cairo è stata accolta con scetticismo. Secondo gli ambienti politici governativi del Cairo, la gravità della crisi del Medio Oriente farà della visita di Rogers in questa capitale (e nei diversi capitali della regione) un passo inutile se gli Stati Uniti credono che l'Egitto accetterà una qualsiasi soluzione parziale, non collegata all'applicazione totale della risoluzione del Consiglio di Sicurezza la cui principale

IL CAIRO, 25 aprile

La visita di Rogers al Cairo è stata accolta con scetticismo. Secondo gli ambienti politici governativi del Cairo, la gravità della crisi del Medio Oriente farà della visita di Rogers in questa capitale (e nei diversi capitali della regione) un passo inutile se gli Stati Uniti credono che l'Egitto accetterà una qualsiasi soluzione parziale, non collegata all'applicazione totale della risoluzione del Consiglio di Sicurezza la cui principale

IL CAIRO, 25 aprile

La visita di Rogers al Cairo è stata accolta con scetticismo. Secondo gli ambienti politici governativi del Cairo, la gravità della crisi del Medio Oriente farà della visita di Rogers in questa capitale (e nei diversi capitali della regione) un passo inutile se gli Stati Uniti credono che l'Egitto accetterà una qualsiasi soluzione parziale, non collegata all'applicazione totale della risoluzione del Consiglio di Sicurezza la cui principale

Secondo «Life» Mao sarebbe disposto a ricevere Nixon

NEW YORK, 25 aprile

Secondo la rivista Life Mao Tse-tung sarebbe disposto ad accogliere a Pechino il presidente Nixon in veste di turista o di statista. Lo riferisce l'Associated Press. Il nota giornalista Edgar Snow, che venne ricevuto dal leader cinese in dicembre, attribuisce a Mao Tse-tung la speranza che sia possibile instaurare il principio di eguaglianza e reciproco rispetto fra la Cina e gli Stati Uniti.

IL CAIRO, 25 aprile

La visita di Rogers al Cairo è stata accolta con scetticismo. Secondo gli ambienti politici governativi del Cairo, la gravità della crisi del Medio Oriente farà della visita di Rogers in questa capitale (e nei diversi capitali della regione) un passo inutile se gli Stati Uniti credono che l'Egitto accetterà una qualsiasi soluzione parziale, non collegata all'applicazione totale della risoluzione del Consiglio di Sicurezza la cui principale

IL CAIRO, 25 aprile

La visita di Rogers al Cairo è stata accolta con scetticismo. Secondo gli ambienti politici governativi del Cairo, la gravità della crisi del Medio Oriente farà della visita di Rogers in questa capitale (e nei diversi capitali della regione) un passo inutile se gli Stati Uniti credono che l'Egitto accetterà una qualsiasi soluzione parziale, non collegata all'applicazione totale della risoluzione del Consiglio di Sicurezza la cui principale

IL CAIRO, 25 aprile

La visita di Rogers al Cairo è stata accolta con scetticismo. Secondo gli ambienti politici governativi del Cairo, la gravità della crisi del Medio Oriente farà della visita di Rogers in questa capitale (e nei diversi capitali della regione) un passo inutile se gli Stati Uniti credono che l'Egitto accetterà una qualsiasi soluzione parziale, non collegata all'applicazione totale della risoluzione del Consiglio di Sicurezza la cui principale

IL CAIRO, 25 aprile

La visita di Rogers al Cairo è stata accolta con scetticismo. Secondo gli ambienti politici governativi del Cairo, la gravità della crisi del Medio Oriente farà della visita di Rogers in questa capitale (e nei diversi capitali della regione) un passo inutile se gli Stati Uniti credono che l'Egitto accetterà una qualsiasi soluzione parziale, non collegata all'applicazione totale della risoluzione del Consiglio di Sicurezza la cui principale

Ha battuto l'unico avversario del Partito popolare

Il socialdemocratico Jonas riletto Presidente austriaco

In base ai calcoli sui primi risultati Jonas può raggiungere il 53 per cento dei voti

VIENNA, 25 aprile

Gli elettori austriaci hanno riconfermato a Presidente della Repubblica il socialdemocratico Franz Jonas. Non ancora stati resi noti i risultati definitivi delle elezioni che si sono svolte oggi, ma in base ai dati elaborati dai calcolatori elettronici, il Capo dello Stato, fino al 1971, sarà di nuovo l'attuale presidente. E' la seconda volta che Jonas viene eletto presidente. Il candidato del partito popolare, l'indipendente Kurt Waldheim, ex ministro degli Esteri, non è riuscito a battere il suo avversario, che potrebbe raggiungere il 53 per cento dei voti espressi oggi. Le posizioni di Jonas, in

Ha battuto l'unico avversario del Partito popolare

Il socialdemocratico Jonas riletto Presidente austriaco

In base ai calcoli sui primi risultati Jonas può raggiungere il 53 per cento dei voti

VIENNA, 25 aprile

Gli elettori austriaci hanno riconfermato a Presidente della Repubblica il socialdemocratico Franz Jonas. Non ancora stati resi noti i risultati definitivi delle elezioni che si sono svolte oggi, ma in base ai dati elaborati dai calcolatori elettronici, il Capo dello Stato, fino al 1971, sarà di nuovo l'attuale presidente. E' la seconda volta che Jonas viene eletto presidente. Il candidato del partito popolare, l'indipendente Kurt Waldheim, ex ministro degli Esteri, non è riuscito a battere il suo avversario, che potrebbe raggiungere il 53 per cento dei voti espressi oggi. Le posizioni di Jonas, in

Ha battuto l'unico avversario del Partito popolare

Il socialdemocratico Jonas riletto Presidente austriaco

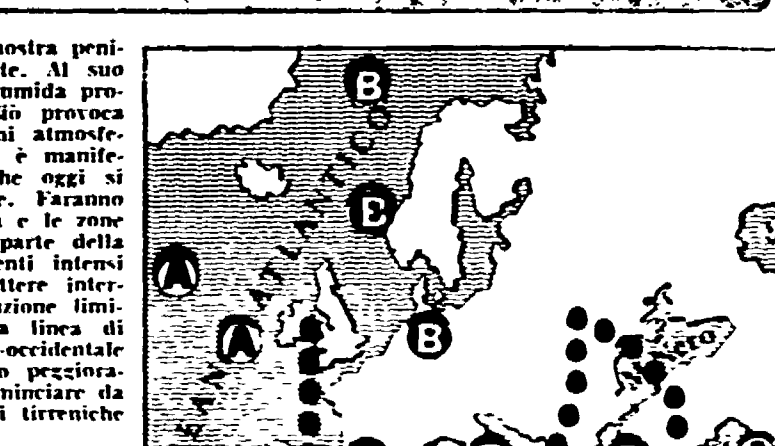
In base ai calcoli sui primi risultati Jonas può raggiungere il 53 per cento dei voti

VIENNA, 25 aprile

Gli elettori austriaci hanno riconfermato a Presidente della Repubblica il socialdemocratico Franz Jonas. Non ancora stati resi noti i risultati definitivi delle elezioni che si sono svolte oggi, ma in base ai dati elaborati dai calcolatori elettronici, il Capo dello Stato, fino al 1971, sarà di nuovo l'attuale presidente. E' la seconda volta che Jonas viene eletto presidente. Il candidato del partito popolare, l'indipendente Kurt Waldheim, ex ministro degli Esteri, non è riuscito a battere il suo avversario, che potrebbe raggiungere il 53 per cento dei voti espressi oggi. Le posizioni di Jonas, in

Situazione meteorologica

L'area di maltempo che ha investito la nostra penisola si sposta rapidamente verso oriente. In seguito ad un fronte caldo che si muove verso l'Europa nord-occidentale, ciò provoca un rapido miglioramento delle condizioni atmosferiche. In seguito a un fronte caldo che si muove verso l'Europa nord-occidentale, ciò provoca un rapido miglioramento delle condizioni atmosferiche. In seguito a un fronte caldo che si muove verso l'Europa nord-occidentale, ciò provoca un rapido miglioramento delle condizioni atmosferiche.



LE TEMPERATURE

Table with 2 columns: Location and Temperature. Locations include Bolzano, Varese, Trieste, Venezia, Padova, Torino, Genova, Bologna.

Siro

Table with 2 columns: Location and Temperature. Locations include Napoli, Potenza, Catanzaro, Reggio Calabria, Messina, Palermo, Cagliari, Siracusa.

Aldo Tortorella Direttore
Luca Pavolini Condirettore
Romano Gallimberti Direttore responsabile
Edizione S.P.A. L'Unità
Piazzetta T.E.M.I.
Via Po, 12 - 20121 - Milano
Iscrizione al n. 2550 del Registro del Tribunale di Milano
Iscrizione come giornale murale nel Registro dei Giornali
Milano numero 1899 del 6-1-1965

DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE: Milano, viale Teulada, 55 - CAP 20121 - Tel. 49501-2-3-4-5 - Roma, via del Taurino, 19 - CAP 00185 - Tel. 49501-2-3-4-5 - 49512-3-4-5
ABBONAMENTI: CEE: ITALIA: anno L. 21.000, semestre L. 11.000, trimestre 5.750 - ESTERO: anno L. 33.000, semestre L. 17.000, trimestre 8.750 - CEE: ITALIA: anno L. 21.000, semestre L. 11.000, trimestre 5.750 - ESTERO: anno L. 33.000, semestre L. 17.000, trimestre 8.750 - CEE: ITALIA: anno L. 21.000, semestre L. 11.000, trimestre 5.750 - ESTERO: anno L. 33.000, semestre L. 17.000, trimestre 8.750

IL CAIRO, 25 aprile
La visita di Rogers al Cairo è stata accolta con scetticismo. Secondo gli ambienti politici governativi del Cairo, la gravità della crisi del Medio Oriente farà della visita di Rogers in questa capitale (e nei diversi capitali della regione) un passo inutile se gli Stati Uniti credono che l'Egitto accetterà una qualsiasi soluzione parziale, non collegata all'applicazione totale della risoluzione del Consiglio di Sicurezza la cui principale

IL CAIRO, 25 aprile
La visita di Rogers al Cairo è stata accolta con scetticismo. Secondo gli ambienti politici governativi del Cairo, la gravità della crisi del Medio Oriente farà della visita di Rogers in questa capitale (e nei diversi capitali della regione) un passo inutile se gli Stati Uniti credono che l'Egitto accetterà una qualsiasi soluzione parziale, non collegata all'applicazione totale della risoluzione del Consiglio di Sicurezza la cui principale

IL CAIRO, 25 aprile
La visita di Rogers al Cairo è stata accolta con scetticismo. Secondo gli ambienti politici governativi del Cairo, la gravità della crisi del Medio Oriente farà della visita di Rogers in questa capitale (e nei diversi capitali della regione) un passo inutile se gli Stati Uniti credono che l'Egitto accetterà una qualsiasi soluzione parziale, non collegata all'applicazione totale della risoluzione del Consiglio di Sicurezza la cui principale

IL CAIRO, 25 aprile
La visita di Rogers al Cairo è stata accolta con scetticismo. Secondo gli ambienti politici governativi del Cairo, la gravità della crisi del Medio Oriente farà della visita di Rogers in questa capitale (e nei diversi capitali della regione) un passo inutile se gli Stati Uniti credono che l'Egitto accetterà una qualsiasi soluzione parziale, non collegata all'applicazione totale della risoluzione del Consiglio di Sicurezza la cui principale

IL CAIRO, 25 aprile
La visita di Rogers al Cairo è stata accolta con scetticismo. Secondo gli ambienti politici governativi del Cairo, la gravità della crisi del Medio Oriente farà della visita di Rogers in questa capitale (e nei diversi capitali della regione) un passo inutile se gli Stati Uniti credono che l'Egitto accetterà una qualsiasi soluzione parziale, non collegata all'applicazione totale della risoluzione del Consiglio di Sicurezza la cui principale

IL CAIRO, 25 aprile
La visita di Rogers al Cairo è stata accolta con scetticismo. Secondo gli ambienti politici governativi del Cairo, la gravità della crisi del Medio Oriente farà della visita di Rogers in questa capitale (e nei diversi capitali della regione) un passo inutile se gli Stati Uniti credono che l'Egitto accetterà una qualsiasi soluzione parziale, non collegata all'applicazione totale della risoluzione del Consiglio di Sicurezza la cui principale